

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e III)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)	»	16
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	17
GIUSTIZIA (II)	»	33
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	36
DIFESA (IV)	»	44
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	52
FINANZE (VI)	»	64
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	72
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	81

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI-IDEA (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI-IDEA; Misto-FARE! - Pri: Misto-FARE! - Pri; Misto-Movimento PPA-Moderati: Misto-M.PPA-Mod.

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	<i>Pag.</i>	82
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	97
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	104
AFFARI SOCIALI (XII)	»	110
AGRICOLTURA (XIII)	»	114
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	119
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	121
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE AT- TENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'U- RANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERA- ZIONI	»	122
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DEL MILITARE EMANUELE SCIERI	»	123
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	125

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta avanzata da Guido Crosetto, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Roma (n. 4283/13 RGNR – n. 1084/15 RG GIP), anche ai fini della valutazione del rispetto della procedura prevista dalla legge n. 140 del 2003 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
Sui lavori della Giunta	3
AVVERTENZA	4

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del Presidente Ignazio LA RUSSA.

La seduta comincia alle 15.40.

Richiesta avanzata da Guido Crosetto, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Roma (n. 4283/13 RGNR – n. 1084/15 RG GIP), anche ai fini della valutazione del rispetto della procedura prevista dalla legge n. 140 del 2003.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 15 giugno 2016.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, nel riepilogare brevemente i fatti e le problematiche relative alla questione di insindacabilità che riguarda Guido Crosetto, ritiene che la Giunta possa concluderne l'esame prima della pausa estiva dei lavori parlamentari. In considerazione della delica-

tezza e complessità della materia, invita quindi i colleghi ad un ulteriore approfondimento, al fine di consentire ai Gruppi di esprimere rispettivi orientamenti nel corso della prossima seduta.

Non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame.

Sui lavori della Giunta.

Anna ROSSOMANDO (PD), con riferimento alla questione di insindacabilità relativa alla deputata Argentin (Doc. IV-ter, n. 17), della quale è stata data comunicazione dal Presidente nella seduta della Giunta del 27 aprile 2016, ed in relazione alla quale, nel corso della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 4 maggio 2016 è stata incaricata dal Presidente medesimo di avviare gli opportuni contatti al fine di verificare la possibilità di raggiungere una soluzione stragiudiziale, fa presente che tali contatti sono in corso, riservandosi di tenere la Giunta informata dei relativi sviluppi.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, nel ringraziare la collega Rossomando per l'attività che sta svolgendo al fine di favorire una composizione stragiudiziale della lite, esprime l'auspicio che entro la pausa estiva si possa conoscere l'esito del tentativo di conciliazione.

La seduta termina alle 15.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000, e delega al Governo per la sua attuazione. Delega al Governo per la riforma del libro XI del codice di procedura penale. Modifiche alle disposizioni in materia di estradizione per l'estero: termine per la consegna e durata massima delle misure coercitive. Esame emendamenti C. 1460-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato 5

SEDE REFERENTE:

Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione: *a)* della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; *b)* della Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; *c)* del Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; *d)* della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, e sul finanziamento del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; *e)* del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatto a Riga il 22 ottobre 2015. C. 3303-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (*Seguito dell'esame e conclusione*) 5

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 13 luglio 2016.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000, e delega al Governo per la sua attuazione. Delega al Governo per la riforma del libro XI del codice di procedura penale. Modifiche alle disposizioni in materia di estradizione per l'estero: termine per la consegna e durata massima delle misure coercitive.

Esame emendamenti C. 1460-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 9.20 alle 9.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente della II Commissione Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 15.50.

Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione: *a)* della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; *b)* della Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; *c)* del Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; *d)* della

Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, e sul finanziamento del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; e) del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatto a Riga il 22 ottobre 2015.

C. 3303-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 7 luglio 2016.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli sul provvedimento in titolo della I e della

VIII Commissione. Comunica, inoltre, che l'onorevole Andrea Manciuoli è stato nominato relatore per la III Commissione per il prosieguo dell'esame.

Le Commissioni deliberano di conferire a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Donatella FERRANTI, *presidente*, anche a nome del Presidente della III Commissione, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.55.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della *cannabis* e dei suoi derivati. C. 971 Gozi, C. 972 Gozi, C. 1203 Daniele Farina, C. 2015 Civati, C. 2022 Ermini, C. 2611 Ferraresi, C. 2982 Daniele Farina, C. 3048 Turco, C. 3229 Nicchi, C. 3235 Giachetti, C. 3328 Turco e C. 3447 Bruno Bossio (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3843 Civati – Revoca dell'abbinamento delle proposte di legge C. 971, 972, 1203, 2015, 2022, 2611, 2982, 3048, 3229, 3328, 3447 e 3843*).

7

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente della XII Commissione Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 14.30.

Disposizioni in materia di legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della *cannabis* e dei suoi derivati.

C. 971 Gozi, C. 972 Gozi, C. 1203 Daniele Farina, C. 2015 Civati, C. 2022 Ermini, C. 2611 Ferraresi, C. 2982 Daniele Farina, C. 3048 Turco, C. 3229 Nicchi, C. 3235 Giachetti, C. 3328 Turco e C. 3447 Bruno Bossio.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3843 Civati – Revoca dell'abbinamento delle proposte di legge C. 971, 972, 1203, 2015, 2022, 2611, 2982, 3048, 3229, 3328, 3447 e 3843).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 gennaio 2016.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che le Commissioni riunite II e XII proseguono, nella seduta odierna, l'esame delle proposte di legge recanti disposizioni in materia di legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della *cannabis* e dei suoi derivati (C. 971 Gozi, C. 972 Gozi, C. 1203 Daniele Farina, C. 2015 Civati, C. 2022 Ermini, C. 2611 Ferraresi, C. 2982 Daniele Farina, C. 3048 Turco, C. 3229 Nicchi, C. 3235 Giachetti, C. 3328 Turco e C. 3447 Bruno Bossio).

Avverte che, in data 28 giugno 2016, è stata assegnata alle Commissioni riunite II e XII, in sede referente, la proposta di legge C. 3843, d'iniziativa del deputato Civati ed altri: « Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di depenalizzazione dell'uso personale di sostanze stupefacenti ». Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia identica a quella delle proposte di legge in esame, la presidenza ne dispone l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Ricorda, poi, che nella seduta del 7 luglio scorso si è concluso il ciclo di audizioni svoltesi nell'ambito dell'indagine

conoscitiva concernente le suddette proposte di legge, iniziato il 26 maggio scorso.

Ricorda, altresì, che il provvedimento in oggetto è calendarizzato per la discussione in Assemblea, «in quota opposizione», a partire da lunedì 25 luglio.

Pertanto, se non vi sono richieste di intervento, chiede ai relatori quale testo base propongano di adottare per il seguito dell'esame in sede referente.

Anna Margherita MIOTTO (PD), *relatrice per la XII Commissione*, rilevando preliminarmente che, nel corso delle numerose audizioni svoltesi, è apparso evidente come la proposta di legge a prima firma Giachetti C. 3235 sia considerata, in generale, il testo di riferimento, comunica che al momento non sussistono le condizioni per convergere su tale proposta come testo base.

Fa presente, quindi, che avrebbe preferito seguire la via dello «spacchettamento» delle disposizioni relative all'uso terapeutico della *cannabis*, osservando che questo tipo di distinzione è emerso chiaramente come soluzione preferibile anche a seguito delle audizioni svolte.

Ciò premesso, pur ribadendo di non condividere nel merito il contenuto della proposta di legge C. 3235, dichiara di rispettare la diversa posizione assunta dall'altro relatore il quale, a quanto le risulta, intende esercitare la facoltà, assicurata ai gruppi di opposizione, di proseguire l'esame in sede referente della predetta proposta, in modo tale da consentirne l'avvio della discussione in Assemblea, prevista a partire dal 25 luglio prossimo.

Daniele FARINA (SI-SEL), *relatore per la II Commissione*, dopo aver confermato quanto appena esposto dalla correlatrice, onorevole Miotto, circa l'impossibilità di addivenire ad una proposta comune di adozione del testo base, sottolinea come la proposta di legge Giachetti C. 3235, riesca ad affrontare tutte le questioni connesse alla materia della legalizzazione, coltivazione, lavorazione e vendita della *cannabis* indica e dei suoi derivati, emerse nel corso dell'indagine conoscitiva. Ricorda, a tale proposito, che la proposta di legge Giachetti C.

3235, che, peraltro, è stata sottoscritta trasversalmente da deputati appartenenti a gruppi diversi, affronta temi diversi tra loro proprio al fine di tenere conto della complessità della materia relativa all'utilizzo della *cannabis* indica. Per tale ragione, la proposta di legge contiene disposizioni di natura penale così come disposizioni che regolano l'utilizzazione della *cannabis* per finalità terapeutiche o che prevedono il monopolio di Stato per la coltivazione, lavorazione e vendita della *cannabis*. Trattandosi di diversi profili che attengono comunque ad una stessa materia, a suo parere, sarebbe un errore grave procedere allo stralcio di alcune norme, «spacchettando» la proposta di legge Giachetti C. 3235. Ritiene, quindi, che il dibattito in Assemblea e, di conseguenza, nel Paese debba svolgersi tenendo conto di tutte le questioni complesse relative alla materia dell'utilizzazione della *cannabis* indica.

Per tali ragioni ritiene che la proposta Giachetti C. 3235 debba essere assunta come testo base, affinché poi possa essere esaminata dall'Assemblea a partire dal 25 luglio prossimo, secondo quanto stabilito dal calendario dell'Assemblea.

Mario MARAZZITI, *presidente*, prende atto di quanto rappresentato dalla relatrice per la XII Commissione, deputata Miotto, per la quale non vi sono le condizioni di procedere all'adozione di un testo base condiviso, e della richiesta formulata dal relatore per la II Commissione, deputato Daniele Farina, dispone la revoca dell'abbinamento delle proposte di legge C. 971, C. 972, C. 1203, C. 2015, C. 2022, C. 2611, C. 2982, C. 3048, C. 3229, C. 3328, C. 3447 e C. 3843.

Propone, quindi, di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alla proposta di legge Giachetti C. 3235 alle ore 16 di lunedì 18 luglio.

Paola BINETTI (AP), riservandosi di intervenire successivamente sul merito della proposta, segnala l'utilità delle audizioni svolte, in particolare quelle relative all'ultima seduta dell'indagine deliberata dalle Commissioni sulle proposte di legge in

esame. Dichiara che avrebbe preferito un esame non limitato alla sola proposta C. 3235, individuando in sede di Comitato ristretto gli aspetti sui quali sarebbe stato possibile portare avanti una iniziativa normativa. Sottolinea che, in ogni caso, l'esame in Assemblea entro il 25 luglio della proposta C. 3235 non può considerarsi certo, in ragione dell'inevitabile numero di emendamenti che saranno presentati e della necessità di una discussione approfondita.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda alla collega Binetti che la soluzione procedurale individuata è la conseguenza dell'impossibilità dei relatori di addivenire a un posizione condivisa circa l'adozione di un testo base.

Fa presente che, in ogni caso, resta ferma la possibilità di discutere ampiamente nel merito la proposta C. 3235 attraverso l'esame delle proposte emendative, secondo le ordinarie forme del procedimento in sede referente.

Alessandro PAGANO (AP), pur rispettando le prerogative dei gruppi di opposizione in merito alla disciplina della cosiddetta quota-opposizione, invita la Presidenza delle Commissioni II e XII a tenere conto che in questo caso vi è un testo il cui esame in Assemblea dovrebbe iniziare il 25 luglio prossimo, per quanto tale testo non sembri essere supportato dalla volontà univoca della maggioranza.

Evidenzia come nel caso in esame ci si trovi in una situazione diversa dalle altre verificatesi in passato quando, come è avvenuto per le unioni civili, la maggioranza ha imposto al Parlamento la propria volontà, addirittura senza rispettare le regole della democrazia. Invita le Presidenze delle Commissioni a farsi carico del fatto che le Commissioni non sono in grado di approvare un testo sulla *cannabis* che possa essere esaminato dall'Assemblea già a partire dal 25 luglio prossimo. Sottolinea, quindi, l'opportunità di chiedere alla Presidenza della Camera di rinviare l'esame da parte dell'Assemblea del provvedimento ad una data successiva a quella del 25 luglio prossimo. Ritiene, inoltre, che le Commissioni, prima di procedere ulte-

riormente, debbano audire il Ministro della Salute ed il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, considerato che la proposta di legge C. 3235 affronta materie rientranti nella loro competenza.

Carlo SARRO (FI-PdL) ribadisce quanto da lui già dichiarato sull'ordine dei lavori nella seduta della Commissione Giustizia di martedì 2 luglio sull'esigenza di audire il Ministro della salute ed il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle proposte di legge in esame.

Donata LENZI (PD), in relazione alla richiesta di audire il Ministro della salute e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ricorda che le Commissioni hanno già svolto un ciclo di audizioni molto dettagliato e che tutti i gruppi hanno avuto la possibilità di avanzare per tempo le loro richieste. Ricorda, altresì, che i rappresentanti del Governo possono comunque decidere di prendere parte alle prossime fasi dell'esame del provvedimento presso le Commissioni riunite.

Evidenzia poi che l'argomento in esame merita una discussione aperta, senza posizioni precostituite, rilevando che il tema è già stato oggetto di attento esame da parte delle Commissioni riunite all'inizio della legislatura, in sede di esame del decreto-legge che ha fatto seguito alla nota sentenza della Corte costituzionale sul cosiddetto decreto Fini-Giovanardi. Segnala che il Partito Democratico ha mostrato la più ampia disponibilità ad un confronto di merito, come testimoniato anche dalla individuazione di una relatrice con una lunga esperienza parlamentare come la collega Miotto.

Pur avendo una visione diversa, riconosce il diritto delle opposizioni di portare avanti l'esame di un provvedimento da esse segnalato, con le modalità ritenute più opportune. Auspicando lo svolgimento di una discussione ampia, chiede lo slittamento al 19 luglio del termine per la presentazione degli emendamenti.

Vittorio FERRARESI (M5S) dichiara di essere rammaricato per la scelta della

relatrice per la XII Commissione, onorevole Miotto, di non voler proporre, insieme al correlatore, la proposta di legge Giachetti C. 3235 come testo base. Sottolinea, a tale proposito, che la predetta proposta di legge, comunque migliorabile attraverso l'approvazione degli emendamenti, affronta tutte le questioni emerse nel corso dell'indagine conoscitiva. Ritiene che vi sia il tempo per le Commissioni di esaminare gli emendamenti che verranno presentati nel termine prospettato dal Presidente per poter migliorare il testo rispettando la programmazione dei lavori dell'Assemblea. A tale proposito, auspica che gli emendamenti saranno presentati anche da deputati appartenenti ad altre Commissioni, affinché possano essere affrontate in maniera adeguata anche tutte quelle questioni che rientrano proprio nell'ambito di competenza della Commissione di appartenenza. A tale proposito, ricorda, ad esempio, che la proposta di legge C. 3235 attribuisce una serie di compiti estremamente rilevanti all'Agenzia delle dogane e dei monopoli, sulla quale è competente la Commissione Finanze. Si duole che oggi siano richieste delle ulteriori audizioni da parte di deputati che non hanno partecipato all'indagine conoscitiva svoltasi neanche quando sono stati auditi soggetti richiesti da loro stessi. Conclude ribadendo che le Commissioni hanno ancora tutto il tempo necessario per poter migliorare il testo della proposta di legge C. 3235, purché non si arrivi ad un atteggiamento di contrasto « muro contro muro » tra i diversi gruppi, che sicuramente non gioverebbe a nessuno.

Marco RONDINI (LNA), condivide le perplessità espresse dalla collega Miotto e concorda con la proposta di « spacchettamento » in relazione alle norme sull'uso terapeutico della *cannabis*, anche in ragione di quanto emerso dalle audizioni svolte. Si associa, quindi, alla richiesta della collega Lenzi di fissare il termine emendamenti a martedì 19 luglio.

Eugenia ROCCELLA (Misto-USEI-IDEA) dichiara che avrebbe preferito lo

« spacchettamento » suggerito dalla relatrice Miotto, pur rendendosi conto che tale proposta appare ormai superata. Rileva che la rimozione delle preclusioni ideologiche deve avvenire in tutte le direzioni, osservando che una scelta come quella di affrontare il tema dell'uso terapeutico della *cannabis* avrebbe assicurato maggiori possibilità di conseguire risultati concreti. Nel ritenere utile l'audizione dei Ministri proposta ad alcuni colleghi si augura, analogamente al relatore Farina, che, nonostante la calendarizzazione del provvedimento quasi in coincidenza con la pausa estiva, vi sia la possibilità di svolgere un dibattito ampio che coinvolga tutto il Paese.

Mario MARAZZITI, *presidente*, in relazione alle considerazioni svolte, reputa utile, innanzitutto, ribadire che la proposta di legge Giachetti C. 3235 è iscritta nel calendario dell'Assemblea « in quota opposizione », a partire dal 25 luglio 2016. Pertanto, non avendo il deputato Daniele Farina mostrato la disponibilità a rinviare ad altra data l'avvio dell'esame da parte dell'Assemblea, si è proceduto al disabbinamento della predetta proposta di legge dalle altre.

Per quanto riguarda la richiesta di audire il Ministro della salute e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ricorda nuovamente che l'indagine conoscitiva si è conclusa senza che tale richiesta fosse stata formulata, precisando che, in ogni caso, i predetti ministri potranno senz'altro intervenire nel corso delle sedute delle Commissioni riunite in sede referente, che avranno luogo nel corso della prossima settimana.

In relazione alla richiesta di differire brevemente il termine per la presentazione di emendamenti alla proposta di legge Giachetti C. 3235, ritiene che potrebbe essere posticipato martedì alle ore 12 di martedì 19 luglio.

Le Commissioni concordano.

Mario MARAZZITI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia dell'Unione europea in materia di riscaldamento e raffreddamento. COM(2016)51 final (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	11
ALLEGATO (<i>Proposta di documento finale</i>)	13

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente, la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 15.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia dell'Unione europea in materia di riscaldamento e raffreddamento.

COM(2016)51 final.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 12 aprile 2016.

Ermete REALACCI, *presidente della VIII Commissione*, invita le relatrici ad illustrare la proposta di documento finale da loro predisposto in riferimento alle comunicazioni della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al

Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni con riferimento alla strategia dell'Unione europea in materia di riscaldamento e raffreddamento. Propone quindi di consentire ai colleghi di far pervenire eventuali osservazioni entro la giornata di venerdì. Coglie quindi l'occasione per ricordare ai componenti delle due Commissioni che appare opportuno, alla luce delle fondate osservazioni, espresse da più parti, sia sulla mancata interlocuzione con i commissari dello stabilimento ILVA di Taranto sia sulla mancata presentazione, da parte degli stessi commissari, della prevista relazione al Parlamento, prevedere, alla ripresa dei lavori delle Commissioni dopo la pausa estiva, un incontro con gli stessi commissari al fine di acquisire ulteriori chiarimenti sulla situazione del suddetto stabilimento.

Stella BIANCHI (PD), *relatrice per la VIII Commissione*, presenta ed illustra una proposta di documento finale (*vedi allegato*) sulle comunicazioni in titolo, manifestando sin da ora disponibilità ad integrare il predetto testo tenendo conto degli eventuali rilievi che dovessero pervenire da parte dei colleghi.

Cristina BARGERO (PD), *relatrice per la X Commissione*, manifesta sin d'ora la disponibilità delle relatrici a valutare le eventuali osservazioni ovvero proposte di integrazioni che perverranno da parte dei colleghi. Ritiene quindi che il documento finale potrebbe essere approvato dalle Commissioni riunite la prossima settimana.

Gianluca BENAMATI (PD), nel ringraziare le relatrici per il lavoro di approfondimento svolto, richiama l'attenzione su alcune osservazioni puntuali che sono

state svolte dai soggetti auditi sulla comunicazione in esame di cui invita le relatrici a tenere eventualmente conto nella proposta di documento finale.

Ermete REALACCI, *presidente della VIII Commissione*, invita quindi i colleghi a presentare entro venerdì eventuali osservazioni in merito alla proposta di documento finale in titolo. Nessun altro chiedendo di parlare rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia dell’Unione europea in materia di riscaldamento e raffreddamento. COM(2016)51 final.

PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE

Le Commissioni riunite VIII (Ambiente) e X (Attività produttive),

esaminata, ai sensi dell’articolo 127 del regolamento della Camera dei deputati, la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni « Una strategia dell’UE in materia di riscaldamento e raffreddamento » (COM(2016)51);

preso atto degli elementi utili di informazione e di valutazione acquisiti con le audizioni svolte;

considerato che:

la presentazione della strategia rappresenta un ulteriore fondamentale passo nel processo di attuazione dell’Unione dell’energia, uno dei progetti più ambiziosi dell’UE nell’ambito delle politiche per lotta ai cambiamenti climatici;

il riscaldamento e il raffreddamento sono infatti responsabili di metà del consumo energetico finale all’interno dell’UE e il 75 per cento dell’energia primaria utilizzata a tali scopi deriva ancora da combustibili fossili;

una gestione più efficiente dei sistemi di riscaldamento e raffreddamento può assicurare, oltre che un abbattimento delle emissioni inquinanti, un consistente vantaggio economico in termini di riduzione dei costi sostenuti dalle imprese e dalle famiglie e del grado di dipendenza dell’Unione europea dai fornitori esterni, oltre a

costituire una formidabile occasione di progresso tecnologico per le innovazioni che l’industria europea potrà conseguire;

una strategia comune dell’UE si giustifica anche in ragione dei forti disallineamenti tra i diversi Stati membri per cui, mentre i Paesi baltici e nordici impiegano prevalentemente energie rinnovabili per il riscaldamento e il raffreddamento e sperimentano sempre più intensamente il teleriscaldamento e la cogenerazione, altri Paesi, tra cui l’Italia, continuano ad utilizzare prevalentemente combustibili più inquinanti ed impianti spesso obsoleti;

vi sono ampi margini di riduzione degli sprechi di energia, se si considera che la quantità di calore prodotta dai processi industriali e dispersa nell’atmosfera o nell’acqua sarebbe in grado di coprire le necessità totali di riscaldamento degli edifici residenziali e terziari dell’UE;

l’utilizzo delle fonti rinnovabili, che coprono il 18 per cento dell’energia primaria totale destinata al riscaldamento e raffreddamento, è complessivamente ridotta e presenta un significativo potenziale di incremento;

il patrimonio immobiliare europeo, per lo più risalente ad oltre cinquanta anni fa, in larga parte non è aggiornato dal punto di vista delle tecnologie utilizzate. Il tasso di ristrutturazione degli edifici esistenti è – nonostante le iniziative già adottate – inferiore all’1 per cento per cui

si pone l'esigenza di interventi diretti ad accelerare il processo di adeguamento;

rilevata l'esigenza che il presente documento sia trasmesso alla Commissione europea, al Consiglio e al Parlamento dell'UE;

deliberano di esprimere una valutazione positiva,

con le seguenti osservazioni:

a) occorre dare seguito sul piano concreto alle intenzioni manifestate dalla Commissione europea di favorire la ristrutturazione degli edifici esistenti, puntando, piuttosto che su interventi relativi a singole unità abitative, ad interventi che interessino interi edifici, sia pubblici che privati, che potrebbero assicurare risultati assai più consistenti per le economie di scala. In particolare, appare necessario prevedere misure specifiche volte a facilitare l'adeguamento degli impianti dei condomini, considerato che il 41 per cento della popolazione UE vive in appartamenti e che in Italia la metà delle abitazioni residenziali sono in condominio;

b) una efficace politica a livello europeo implica anche che sia garantita la coerenza delle politiche adottate a livello nazionale, in modo da massimizzare i risultati che possono essere conseguiti. A tal fine, misure quali il cosiddetto ecobonus, che nel nostro Paese ha dato buoni risultati, pur essendo utilizzato prevalentemente per interventi su singoli appartamenti, potrebbero essere integrate in modo da renderle comparativamente più vantaggiose per i condomini rispetto alle singole unità immobiliari e per interventi che migliorino la classe energetica di un edificio;

c) occorre anche individuare soluzioni flessibili ed innovative per affrontare il problema dei consumatori incapienti, affiancando alle detrazioni fiscali uno strumento finanziario dedicato all'efficienza energetica nell'edilizia privata, che

consenta di coprire anche la gran parte dei costi necessari per gli interventi di riqualificazione;

d) oltre che sugli interventi di riqualificazione, occorre puntare sull'*energy intelligence* per una migliore gestione dell'energia nonché sul risparmio energetico. A tal fine, è indispensabile consentire ai consumatori di avere accesso in tempo reale ai propri dati sul consumo energetico, in modo da poter modificare le proprie abitudini;

e) occorre promuovere la consapevolezza dei consumatori sulle opportunità dell'efficientamento energetico delle abitazioni, nonché la qualificazione degli operatori del settore;

f) appare altresì opportuno introdurre misure premiali per i risparmi conseguiti mediante il ricorso a tecnologie più avanzate e a minor impatto;

g) appare opportuno migliorare l'affidabilità e soprattutto l'utilità concreta delle certificazioni energetiche degli edifici, che possono tra l'altro diventare un'importante fonte di dati sullo stato del patrimonio edilizio nazionale;

h) occorre sostenere l'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, anche con le opportune misure per favorire lo scambio sul posto pur nel rispetto della giusta condivisione degli oneri di sistema, così da ridurre i costi del sistema dell'energia e contribuire a sostenere ad esempio la domanda di energia per raffrescamento oltre a ridurre le perdite del sistema e rafforzarne la resilienza;

i) occorre promuovere gli interventi di efficientamento energetico nel sistema delle imprese e in particolare delle piccole e medie imprese, anche sostenendole con le opportune informazioni sui vantaggi nell'investire in efficienza energetica, e negli edifici di servizio quali banche, uffici e negozi che hanno in media un consumo di energia per metro quadrato del 40 per

cento superiore a quello registrato nell'edilizia abitativa;

j) appare necessario colmare il disallineamento con le esperienze dei paesi più avanzati, adottare politiche che favoriscano una penetrazione del teleriscaldamento in linea con i paesi più avanzati, mediante strumenti di incentivazione (anche di natura fiscale) per lo sviluppo delle reti, modulati in funzione del risparmio energetico e delle minori emissioni di CO₂ ottenibili dall'eliminazione di centrali singole e condominiali, e altresì promuovendo lo sviluppo del tele-

riscaldamento da calore di recupero e da fonti rinnovabili;

k) posto che gli interventi necessari per raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica che l'UE si è prefissa richiedono – secondo le previsioni della stessa Commissione europea – di raddoppiare il livello attuale degli investimenti, appare necessario stanziare risorse aggiuntive oltre a quelle cui si fa riferimento (i fondi di investimento e strutturali nonché il programma per la ricerca Horizon 2020) e prevedere un più intenso utilizzo delle potenzialità della BEI.

COMMISSIONI RIUNITE

XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016). C. 3594-A	16
--	----

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 13 luglio 2016.

Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016).

C. 3594-A.

Il Comitato si è riunito dalle 15.45 alle 15.55.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016) Emendamenti. C. 3594-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	18
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	27
Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione: <i>a)</i> della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; <i>b)</i> della Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; <i>c)</i> del Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; <i>d)</i> della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; <i>e)</i> del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatto a Riga il 22 ottobre 2015. C. 3303-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite II e III) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	18
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	28
Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici. Nuovo testo C. 2664 Lauricella (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	21
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i>	29
Norme per la realizzazione di una rete nazionale della mobilità dolce e per il recupero e per la valorizzazione delle infrastrutture dismesse, in stato di abbandono o sottoutilizzate. Nuovo testo unificato C. 72 Realacci ed abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	22
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato)</i>	30
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale. Atto n. 308.	
Audizione di rappresentanti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato	25
Audizione di rappresentanti dell'Unione delle province d'Italia (UPI)	25
Audizione di rappresentanti di CGIL (Confederazione generale italiana del lavoro), CISL (Confederazione italiana sindacati lavoratori), UIL (Unione italiana del lavoro) e UGL (Unione generale del lavoro)	26
Audizione di rappresentanti di associazioni	26
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016). Emendamenti C. 3594-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	26

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 13.50.

Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016).

Emendamenti C. 3594-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Luigi FAMIGLIETTI (PD), *relatore*, propone di esprimere parere contrario sugli emendamenti Pesco 1.1 limitatamente alla parte consequenziale, commi da 6-*bis* a 6-undecies, Ciprini 1.14 limitatamente alla parte consequenziale, commi da 6-*bis* a 6-undecies, Simonetti 1.17, 1.19 e 1.39, Chimienti 1.24 limitatamente alla parte consequenziale, commi da 6-*bis* a 6-undecies, contenuti nel fascicolo n. 1. Propone di esprimere parere di nulla osta sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione: a) della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; b) della Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; c) del Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; d) della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; e) del Protocollo addi-

zionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatto a Riga il 22 ottobre 2015.

C. 3303-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite II e III).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatrice*, fa presente che il disegno di legge, già approvato dalla Camera lo scorso 28 gennaio 2016 e poi modificato dal Senato, ratifica cinque diversi atti internazionali, tutti volti a prevenire e contrastare il terrorismo. Gli atti internazionali di cui è autorizzata la ratifica sono i seguenti: la Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; il relativo protocollo addizionale, fatto a Riga il 22 ottobre 2015; la Convenzione ONU per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; il Protocollo di emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; la Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005. Con finalità di adeguamento del nostro ordinamento interno, il disegno di legge inserisce nel codice penale tre nuovi delitti: finanziamento di condotte con finalità di terrorismo; sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro; atti di terrorismo nucleare. Su quest'ultima fattispecie è intervenuto il Senato che ha aumentato le pene rispetto al quadro punitivo delineato dalla Camera.

Quanto al contenuto degli accordi, la Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, aperta alla firma il 16 maggio 2005, ed in vigore a livello internazionale dal 1° giugno 2007 mira a favorire gli sforzi degli Stati membri nella prevenzione del terrorismo indicando due modi per raggiungere tale

obiettivo: anzitutto, definendo come reati quegli atti che possono portare alla commissione di reati di terrorismo quali la pubblica istigazione, il reclutamento e l'addestramento e, in secondo luogo, rafforzando la cooperazione in materia di prevenzione sia a livello interno (politiche nazionali di prevenzione), sia internazionale (modifica degli accordi esistenti in materia di estradizione e mutua assistenza giudiziaria, e predisposizione di ulteriori strumenti supplementari).

La Convenzione delle Nazioni Unite per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005 è stata adottata con la risoluzione A/RES/59/290 dell'Assemblea Generale ONU e successivamente aperta alla firma; è in vigore dal 7 luglio 2007. La Convenzione è lo strumento attraverso cui la Comunità Internazionale intende darsi regole certe e mezzi adeguati al fine di perseguire i reati connessi ad atti di terrorismo nucleare, inserendosi nell'attività più generale di misure volte all'eliminazione del terrorismo internazionale. L'articolo 2 della Convenzione individua nella detenzione di materie radioattive, nella fabbricazione di ordigni o nel danneggiamento di impianto, le condotte da perseguire penalmente e prevede, in relazione a tali fattispecie, l'obbligo di estradizione dei responsabili. L'articolo 7 disciplina l'attività di collaborazione tra gli Stati parte, al fine di prevenire o contrastare operazioni preparatorie sui rispettivi territori, tramite lo scambio di informazioni e il coordinamento di misure amministrative, salve comunque le informazioni riservate in base alla legislazione interna.

Il Protocollo di emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003, che, al fine di rafforzare la lotta contro il terrorismo nel rispetto dei diritti umani, modifica il testo della Convenzione nel senso di ampliare l'elenco dei reati da «depoliticizzare», sino a ricomprendere tutti i reati descritti nelle Convenzioni e Protocolli pertinenti delle Nazioni Unite contro il terrorismo; introduce una procedura semplificata di emendamento alla

Convenzione medesima, che consentirà di ulteriormente allargare la platea di tali reati; include una clausola che autorizza il rifiuto di estradare verso un paese dove esista il rischio di applicazione della pena di morte, oppure il rischio di subire torture o reclusione a vita senza possibilità di libertà provvisoria.

La Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005 e in vigore a livello internazionale dal 1° maggio 2008 aggiorna e amplia la Convenzione sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato firmata a Strasburgo l'8 novembre 1990 (ratificata con legge n. 328 del 1993). Tale ampliamento è finalizzato al mettere in conto non soltanto il finanziamento del terrorismo attraverso il riciclaggio di denaro, ma anche attraverso attività lecite. La Convenzione del 2005 rappresenta il primo strumento internazionale per la prevenzione e il controllo del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo. Il testo mette in evidenza che il veloce accesso alle informazioni relative ai finanziamenti o alle risorse delle organizzazioni criminali, compresi i gruppi terroristici, è fondamentale per il successo delle misure preventive e repressive e, in ultima analisi, rappresenta il modo migliore per destabilizzare le attività di queste organizzazioni.

Il Protocollo addizionale alla suddetta Convenzione, fatto a Riga il 22 ottobre 2015, non ancora in vigore, è stato concluso dopo la presentazione del disegno di legge, ed è stato dunque inserito tra i provvedimenti da ratificare nel corso dell'esame in sede referente. Il Protocollo si propone di completare le disposizioni della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo del 2005, attribuendo rilievo penale a una serie di atti descritti negli articoli da 2 a 6, migliorando nel contempo gli sforzi delle Parti nella lotta al terrorismo, al tempo stesso tramite misure penali a livello nazionale e misure nel quadro della cooperazione internazionale. Per quanto concerne gli atti da configurare alla stre-

gua di reati, gli articoli da 2 a 6 li delineano come segue: partecipare a un'associazione a fini terroristici; sottoporsi a un addestramento a fini terroristici; recarsi all'estero con finalità terroristiche; finanziare viaggi all'estero di altri soggetti a fini di terrorismo; organizzare e facilitare in qualunque altro modo tali viaggi. Come già detto, è previsto all'articolo 7 il rafforzamento degli scambi rapidi di informazioni tra le Parti del Protocollo in relazione a persone che si rechino all'estero a fini di terrorismo. A questo scopo ciascuna delle Parti del Protocollo designa un punto di contatto disponibile sette giorni su sette e 24 ore su 24.

Quanto al contenuto del disegno di legge, oltre alla autorizzazione alla ratifica e all'ordine di esecuzione degli atti internazionali (articoli 1 e 2) e alla definizione di alcuni termini ricorrenti (articolo 3), il disegno di legge, all'articolo 4, modifica il codice penale inserendo, tra i delitti contro la personalità internazionale dello Stato, nuove fattispecie relative al terrorismo internazionale e, tra i delitti contro la personalità interna dello Stato, la fattispecie di atti di terrorismo nucleare.

In particolare, la lettera *a*) inserisce nel codice penale due nuove fattispecie penali relative a condotte di fiancheggiamento o sostegno del terrorismo internazionale. Si tratta: dell'articolo 270-*quinqies*.1, che punisce con la reclusione da 7 a 15 anni chiunque raccoglie, eroga o mette a disposizione beni o denaro, in qualunque modo realizzati, destinati – in tutto o in parte – al compimento di atti con finalità terroristica (Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo). La fattispecie penale trova applicazione al di fuori delle ipotesi di associazione con finalità di terrorismo (articolo 270-*bis*) e di organizzazione di trasferimenti con finalità di terrorismo (articolo 270-*quater*.1) e indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi raccolti. In base all'articolo 5, il personale dei servizi di informazione e sicurezza potrà essere autorizzato a porre in essere attività che configurano il nuovo reato di finanziamento di condotte con finalità di terrorismo: viene così esteso quanto già

consentito dalla legge, fino al 31 gennaio 2018, con riguardo a taluni reati relativi al terrorismo; dell'articolo 270-*quinqies*.2, che punisce con la reclusione da 2 a 6 anni e con la multa da 3.000 a 15.000 euro, chiunque sottrae, distrugge, disperde, sopprime o deteriora beni o denaro sottoposti a sequestro per prevenire il finanziamento del terrorismo internazionale (Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro).

La lettera *b*) inserisce nel codice penale l'articolo 270-*septies*, con il quale è resa obbligatoria, in caso di condanna o patteggiamento per uno dei delitti con finalità di terrorismo previsti dal codice, la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne costituiscono il prezzo, il prodotto o il profitto. Se la confisca di tali beni non è possibile, la disposizione autorizza la confisca per equivalente, cioè la confisca di altri beni di cui il reo ha la disponibilità, per un valore corrispondente a tale prezzo, prodotto o profitto. La confisca non potrà riguardare i beni che appartengono a terzi estranei al reato.

La lettera *c*) interviene sul capo del codice penale relativo ai delitti contro la personalità interna dello Stato, per inserire la nuova fattispecie penale di atti di terrorismo nucleare (articolo 280-*ter*). È questa l'unica disposizione sulla quale è intervenuta una modifica del Senato. L'articolo 280-*ter*, Atti di terrorismo nucleare, a seguito dell'esame in Senato, punisce infatti: con la reclusione non inferiore a 15 anni (da 6 a 12 anni nel testo approvato dalla Camera), chiunque con finalità di terrorismo (articolo 270-*sexies*) procura materia radioattiva o crea un ordigno nucleare o ne viene altrimenti in possesso; con la reclusione non inferiore a 20 anni (da 7 a 15 anni nel testo approvato dalla Camera) chiunque, con le medesime finalità, utilizza materia radioattiva o un ordigno nucleare o utilizza o danneggia un impianto nucleare, così da rilasciare o con il concreto pericolo che rilasci materia radioattiva. Il terzo comma della nuova disposizione estende l'applicazione della

fattispecie dal materiale radioattivo ai materiali o aggressivi chimici o batteriologici.

Il disegno di legge, inoltre: individua nel Ministero della giustizia il punto di contatto ai fini della Convenzione di New York per la soppressione di atti di terrorismo del 2005 (articolo 6); disciplina la gestione e messa in sicurezza dei materiali radioattivi (come pure degli impianti nucleari o degli ordigni nucleari) sequestrati nell'ambito di un procedimento penale per atti di terrorismo nucleare (articolo 7); demanda a un decreto del Ministro dello sviluppo economico l'individuazione di un elenco di sostanze radioattive e delle modalità di loro gestione e impiego, sulla base delle raccomandazioni dell'Agenzia internazionale per l'energia (articolo 8); designa l'UIF – Unità di informazione finanziaria sul riciclaggio, come autorità di intelligence finanziaria in base alla Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio (Varsavia – 2005). L'autorità centrale prevista dalla medesima convenzione è individuata invece nel Ministero dell'economia e delle finanze. In fine, individua nel Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno il punto di contatto previsto dal Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa (articolo 9).

L'articolo 10 prevede la clausola di invarianza finanziaria e stabilisce che ad eventuali spese straordinarie si debba far fronte mediante appositi provvedimenti legislativi.

Si ricorda che il Comitato permanente per i pareri della I Commissione lo scorso 15 dicembre 2015 aveva reso un parere favorevole con un'osservazione volta a chiedere alle Commissioni di merito di valutare l'eventuale sovrapposizione del nuovo articolo 280 ter del codice penale con altre fattispecie penali già in vigore.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite il provvedimento s'inquadra nell'ambito delle materie politica estera e rapporti internazionali dello Stato, nonché ordinamento penale, demandate alla competenza

legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere a) e l), della Costituzione.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici.

Nuovo testo C. 2664 Lauricella.

(Parere alla II Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Enzo LATTUCA (PD), *relatore*, fa presente che la proposta di legge A.C. 2664, costituita da un unico articolo, affronta il problema dei furti di rame e di altro materiale che viene sottratto a infrastrutture pubbliche, intervenendo sia sul codice penale che sul codice di procedura penale.

La proposta è stata esaminata in sede referente dalla Commissione Giustizia, che l'ha modificata con l'approvazione di due emendamenti nella seduta del 29 giugno scorso.

L'articolo unico della proposta, al comma 1 lettera a), inserisce nel codice penale un nuovo articolo 624-ter, volto a rendere, anzitutto, il furto di rame autonoma fattispecie di reato. Nello specifico, la formulazione della fattispecie ricalca – soprattutto dopo la modifica approvata dalla Commissione Giustizia in sede referente – quella dell'aggravante di cui all'articolo 625, primo comma, n. 7-bis, lasciando inalterata anche l'entità della pena detentiva (reclusione da un 1 a 6 anni); è sensibilmente aumentata, invece, la pena pecuniaria, i cui limiti minimi e massimi sono fissati, rispettivamente, in 1.000 e 5.000 euro. Effetto fondamentale della

introduzione di un'autonoma fattispecie di reato è che la determinazione della pena da parte del giudice viene sottratta al bilanciamento delle circostanze. Anche sulla base di quanto accertato in sede giudiziaria, con la lettera *b*) del comma 1 viene introdotta la fattispecie associativa del delitto di furto e ricettazione di materiali sottratti ad infrastrutture energetiche e di comunicazione; è, a tal fine, integrato il contenuto dell'articolo 416 del codice penale, cui è aggiunto un comma finale che ne prevede la punibilità con la reclusione da 3 a 8 anni, quando l'associazione a delinquere è diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 624-*ter* (Furto in danno di infrastrutture energetiche e di comunicazione) e 648 (ricettazione). Per esigenze di coordinamento, alla lettera *c*) è conseguentemente abrogata la circostanza aggravante prevista dal n. 7-*bis*) del primo comma dell'articolo 625 del codice penale; con la lettera *d*) è adeguato il contenuto dell'articolo 648, primo comma del codice penale, attualmente relativo all'aumento di pena per la ricettazione di materiali derivanti dal furto aggravato di cui all'abrogato articolo 625, primo comma, n. 7-*bis*. La ricettazione risulterà pertanto aggravata, quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da delitto di furto in danno di infrastrutture.

Il comma 2 dell'articolo unico interviene sugli articoli 51 e 380 del codice di procedura penale. La prima modifica, introdotta dalla lettera *a*), modificata dalla Commissione di merito in sede referente, riguarda il comma 3-*quinq*ues dell'articolo 51 del codice di procedura penale ed è volta ad attribuire alla competenza della procura distrettuale le indagini per il delitto di associazione a delinquere finalizzata alla ricettazione ed al furto di materiale appartenente ad infrastrutture pubbliche, di cui all'articolo 416, ottavo comma, del codice penale. La seconda modifica, introdotta dalla lettera *b*), ha natura di coordinamento e riguarda la disciplina dell'arresto obbligatorio in flagranza. Al comma 2 dell'articolo 380 del codice di procedura penale è, infatti, sop-

presso, nella lettera *e*), il superato riferimento all'aggravante di cui al n. 7-*bis* del primo comma dell'articolo 625 del codice penale ed è aggiunta una nuova lettera *e-ter*), che aggiunge il furto in danno di infrastrutture energetiche e di comunicazione, di cui all'articolo 624-*ter* del codice penale, tra i delitti per i quali gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria debbono procedere obbligatoriamente all'arresto in flagranza.

Sotto il profilo del rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, il contenuto del provvedimento è riconducibile alla materia di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *l*), della Costituzione (« giurisdizione e norme processuali » e « ordinamento penale »), ambito riservato alla potestà legislativa statale esclusiva.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Norme per la realizzazione di una rete nazionale della mobilità dolce e per il recupero e per la valorizzazione delle infrastrutture dismesse, in stato di abbandono o sottoutilizzate.

Nuovo testo unificato C. 72 Realacci ed abb.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro NACCARATO, *presidente*, in sostituzione della relatrice, impossibilitata a partecipare alla seduta, fa presente che il testo unificato delle proposte di legge reca disposizioni volte, come enunciato all'articolo 1 (comma 1) alla realizzazione di una rete nazionale di mobilità dolce (che d'ora in poi verrà indicata con la sigla ReMoDo), che favorisca il turismo, il tempo libero, l'attività fisica delle persone e la tutela e la valorizzazione del paesag-

gio e dei beni culturali. Tale rete è realizzata in via prioritaria attraverso il riuso, il recupero, la valorizzazione delle infrastrutture dismesse, in stato di abbandono o sottoutilizzate, anche per la valorizzazione di itinerari di rilevante valore storico e culturale. La ReMoDo, che il testo unificato equipara alle altre reti infrastrutturali nazionali, ai fini della pianificazione e della programmazione a livello nazionale e locale, nonché a quella di livello europeo, è definita in coerenza con il sistema nazionale di ciclovie turistiche e con il Piano straordinario della mobilità turistica.

L'articolo 2 contiene le definizioni funzionali all'applicazione della nuova disciplina recata dal testo unificato in esame, a partire da quella di « mobilità dolce » e di « rete nazionale della mobilità dolce », nonché di « linee guida della mobilità dolce ». Queste ultime sono definite come gli indirizzi tecnici e amministrativi per la realizzazione della rete nazionale della mobilità dolce e del programma regionale della mobilità dolce.

L'articolo 3 prevede l'elaborazione, entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge, da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza Stato-Regioni, della rete nazionale della mobilità dolce (ReMoDo) e delle linee guida della mobilità dolce (comma 1). Andrebbe valutata l'opportunità di definire il provvedimento con il quale verranno adottate le linee guida, anche considerato che il comma 4 dell'articolo 3 fa riferimento al « decreto di cui al comma 1 » con cui vengono altresì individuati i soggetti competenti alla manutenzione delle infrastrutture realizzate; l'elaborazione, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge, da parte delle regioni, sulla base della ReMoDo e delle linee guida della mobilità dolce, di un programma regionale di mobilità dolce nell'ambito delle proprie competenze di pianificazione e di programmazione territoriale (comma 2). Le regioni provvedono ad attuare tale programma anche promuovendo

la partecipazione degli enti locali e dei cittadini anche attraverso contratti di partenariato sociale di cui all'articolo 190 del decreto legislativo n. 50 del 2016. Considerato che, poiché i programmi regionali devono basarsi su ReMoDo e linee guida ministeriali, appare opportuno prevedere che il termine per la loro elaborazione non decorra dalla data di entrata in vigore della legge, ma alla pubblicazione delle linee guida e della ReMoDo.

Lo stesso articolo 3 disciplina (al comma 3) l'aggiornamento degli strumenti programmatori, prevedendo: l'aggiornamento, con cadenza triennale, da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, della ReMoDo e delle linee guida della mobilità dolce, con le medesime modalità di cui al comma 1; l'adeguamento, da parte delle regioni, nei successivi 90 giorni dalla data di approvazione dell'aggiornamento di cui al punto precedente, dei programmi regionali di mobilità dolce.

L'articolo 4 disciplina le caratteristiche e le finalità della ReMoDo Secondo quanto disposto dall'articolo 4, comma 4, le succitate linee guida definiscono, oltre agli indirizzi tecnico-amministrativi, gli aspetti finanziari con particolare riferimento ai contributi dei Ministeri competenti, alle modalità per la ripartizione dei fondi necessari, alle modalità per il ricorso al partenariato tra pubblico e privato e all'affidamento delle opere in fase di realizzazione o di gestione a soggetti senza fini di lucro.

Il primo periodo del comma 1 dell'articolo 5 prevede la pubblicazione, entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge, da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dell'elenco delle linee ferroviarie dismesse, comprensivo dello stato di fatto e di proprietà dei singoli tratti ferroviari di competenza statale. Il secondo periodo prevede che il medesimo Ministero richieda agli enti proprietari diversi dallo Stato l'elenco delle linee ferroviarie dismesse di loro competenza. È previsto che dell'elenco delle linee ferroviarie dismesse si avvalgano il Ministro delle in-

infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dei beni e delle attività culturali e le regioni per quanto previsto dall'articolo 3, commi 1 e 2. In proposito, andrebbe valutata l'opportunità di prevedere che di tale elenco possa avvalersi anche il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, essendo anch'egli coinvolto nelle previsioni dell'articolo 3, commi 1 e 2, a tal fine richiamate nel testo. Il comma 2 prevede che il Ministero per i beni e le attività culturali possa formulare proposte e osservazioni in ordine alla dismissione delle linee ferroviarie di interesse culturale, paesaggistico e turistico. In base al comma 3, la proprietà delle aree di sedime delle ferrovie dismesse rimane in capo ai soggetti proprietari che sono tenuti a consentirne l'uso come vie verdi, previa stipulazione di specifici accordi, da redigersi secondo quanto previsto nelle linee guida della mobilità dolce.

L'articolo 6 dispone che il Ministero per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, promuove il censimento « degli itinerari naturalistici, storici, culturali, religiosi, artistici o sociali, fruibili a piedi e con altre forme di mobilità dolce », ossia ai « cammini » che sono definiti dalla lettera e) dell'articolo 2 (anche se la formulazione riportata nell'articolo 6 non è pienamente coincidente con tale definizione) Si prevede, inoltre, che il Ministro per i beni e le attività culturali, sulla base del censimento, effettui la pubblicazione, entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge, dell'Atlante dei cammini d'Italia, ai fini della promozione turistica e culturale.

L'articolo 7, comma 1, lettera a), aggiunge all'elenco degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico che possono essere qualificati come « beni paesaggistici » e vincolati ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo n. 42 del 2004): ferrovie turistiche, ferrovie sospese e ferrovie dismesse, di pregevole valore paesaggistico o inserite in ambiti territoriali di particolare valenza ambientale (nuova lettera *d-bis*) dell'articolo 136 del Codice); strade dismesse, strade bianche, sentieri e tratturi di rile-

vante valore paesaggistico, ambientale o storico (nuova lettera *d-ter*) dell'articolo 136 del Codice.

L'articolo 8 prevede l'individuazione degli interventi prioritari volti alla tutela e alla valorizzazione socio-economica delle aree territoriali interessate dalla ReMoDo, anche in attuazione e secondo quanto previsto dalle linee guida, tra i quali: restauro e risanamento conservativo di immobili di interesse storico-artistico di proprietà pubblica e privata; manutenzione, conservazione, integrità, risparmio energetico, sicurezza e possibilità di fruizione pubblica dei beni di interesse storico, artistico o ambientale esistenti sul territorio interessato della rete di mobilità dolce, di proprietà di enti pubblici, enti ecclesiastici, imprese, privati cittadini ed enti morali preferibilmente attraverso l'installazione di impianti che producono energia da fonti rinnovabili e interventi di bioedilizia; adeguamento della ricettività turistica con priorità agli interventi di recupero dei manufatti di interesse storico-architettonico e ai beni storico-testimoniali esistenti; iniziative in aree protette nazionali e regionali e oasi finalizzate alla valorizzazione delle zone che possono essere utilizzate per la fruizione turistica; tutela e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

L'articolo 9 prevede l'istituzione, entro 3 mesi dall'entrata in vigore della legge, di un Osservatorio sulla mobilità dolce demandandola a un decreto del Ministro dei beni culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'ambiente, che disciplinerà il numero dei componenti, la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio. È lo stesso articolo 9 a prevedere che l'Osservatorio è presieduto dal Ministro dei beni culturali e che è composto dai rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni, dai rappresentanti delle associazioni di protezione ambientale e di altre associazioni la cui attività si svolge negli ambiti della proposta di legge. Al riguardo, andrebbe valutata l'opportunità di prevedere un coinvolgimento anche degli enti territoriali facendo riferimento alla Con-

ferenza unificata ai fini della designazione di rappresentanti che prendono parte all'Osservatorio.

L'articolo 10 disciplina la sponsorizzazione della mobilità dolce effettuata da aziende private o pubbliche o da persone fisiche, indicando le iniziative che possono essere sponsorizzate.

L'articolo 11 stabilisce che la legge si applica alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

L'articolo 12 provvede alla quantificazione degli oneri derivanti dall'attuazione della legge, nel limite massimo di 20 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2016-2018, e provvede alla relativa copertura finanziaria.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, il testo unificato interviene, in primo luogo, sulla materia della tutela dell'ambiente, che la lettera s) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza esclusiva dello Stato e in cui è ricompresa la tutela del paesaggio. Al contempo, il testo interviene su ambiti riconducibili, per alcuni profili, alle materie « governo del territorio » e « grandi reti di trasporto », attribuite alla legislazione concorrente tra lo Stato e le regioni (articolo 117, terzo comma, della Costituzione) e, per altri profili, alle materie reti di trasporto regionale e turismo, attribuite alla potestà legislativa residuale delle regioni (articolo 117, quarto comma, della Costituzione). Si richiama, in proposito, la giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenza n. 303 del 2003 e successive) orientata ad ammettere l'intervento statale in materie attribuite alla competenza legislativa concorrente o residuale delle regioni, sulla base del principio di sussidiarietà, a condizione che siano individuate adeguate procedure concertative e di coordinamento orizzontale tra lo Stato e le regioni. In tale quadro, andrebbe valutata l'opportunità – all'articolo 3, comma 1, che disciplina la definizione della rete

nazionale della mobilità dolce e delle linee guida della mobilità dolce, sentita la Conferenza Stato-regioni – di prevedere forme di coinvolgimento più stringenti della Conferenza.

Il testo reca inoltre misure relative alla fruizione dei beni culturali (in particolare all'articolo 6 che dispone la pubblicazione dell'Atlante dei cammini e la valorizzazione dei percorsi): in base all'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione la tutela dei beni culturali rientra tra le materie di competenza esclusiva dello Stato, mentre la valorizzazione dei beni culturali rientra tra le materie di legislazione concorrente di cui all'articolo 117, terzo comma.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 4*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 14.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 13 luglio 2016.

Nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale.

Atto n. 308.

Audizione di rappresentanti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.25.

Audizione di rappresentanti dell'Unione delle province d'Italia (UPI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.40.

Audizione di rappresentanti di CGIL (Confederazione generale italiana del lavoro), CISL (Confederazione italiana sindacati lavoratori), UIL (Unione italiana del lavoro) e UGL (Unione generale del lavoro).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.30.

Audizione di rappresentanti di associazioni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.40 alle 16.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 16.05.

Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016).

Emendamenti C. 3594-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Luigi FAMIGLIETTI (PD), *relatore*, rileva che gli emendamenti 1.300 e 1.301 delle Commissioni non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 16.10.

ALLEGATO 1

Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016). Emendamenti C. 3594-A Governo.

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esprime

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Pesco 1.1 limitatamente alla parte consequenziale, commi da 6-*bis* a 6-*undecies*, Ciprini 1.14 limita-

tamente alla parte consequenziale, commi da 6-*bis* a 6-*undecies*, Simonetti 1.17, 1.19 e 1.39, Chimienti 1.24 limitatamente alla parte consequenziale, commi da 6-*bis* a 6-*undecies*,

e

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

ALLEGATO 2

Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione: a) della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; b) della Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; c) del Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; d) della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; e) del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatto a Riga il 22 ottobre 2015. C. 3303-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 3303-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, recante « Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione: a) della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; b) della Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; c) del Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; d) della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finan-

ziamento del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; e) del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatto a Riga il 22 ottobre 2015 »;

richiamato il parere reso dal Comitato permanente per i pareri della I Commissione lo scorso 15 dicembre 2015;

rilevato che le disposizioni da esso recate appaiono riconducibili alle materie « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », nonché « ordinamento penale », demandate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere a) ed l), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici. Nuovo testo C. 2664 Lauricella.

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 2664 Lauricella, recante « Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici »;

evidenziato che il contenuto del provvedimento è riconducibile alla materia di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *l*), della Costituzione (« giurisdizione e norme processuali » e « ordinamento penale »), ambito riservato alla potestà legislativa statale esclusiva,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

Norme per la realizzazione di una rete nazionale della mobilità dolce e per il recupero e per la valorizzazione delle infrastrutture dismesse, in stato di abbandono o sottoutilizzate. Nuovo testo unificato C. 72 Realacci ed abb.

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo unificato della proposta di legge C. 72 Realacci ed abbinate, recante « Norme per la realizzazione di una rete nazionale della mobilità dolce e per il recupero e per la valorizzazione delle infrastrutture dismesse, in stato di abbandono o sottoutilizzate »;

evidenziato che le norme da esso recate appaiono riconducibili in primo luogo, alla materia « tutela dell'ambiente », che la lettera s) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza esclusiva dello Stato e in cui è ricompresa la tutela del paesaggio;

rilevato, altresì, che il nuovo testo interviene su ambiti riconducibili, per alcuni profili, alle materie « governo del territorio » e « grandi reti di trasporto », attribuite alla legislazione concorrente tra lo Stato e le regioni *ex* articolo 117, terzo comma, della Costituzione e, per altri profili, alle materie « reti di trasporto regionale » e « turismo », attribuite alla potestà legislativa residuale delle regioni ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione;

richiamata in proposito la giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenza n. 303 del 2003 e successive) orientata ad ammettere l'intervento statale in materie attribuite alla competenza legislativa concorrente o residuale delle regioni, sulla base del principio di sussidiarietà, a con-

dizione che siano individuate adeguate procedure concertative e di coordinamento orizzontale tra lo Stato e le regioni (in particolare, nella forma dell'intesa);

osservato che il provvedimento reca inoltre misure relative alla fruizione dei beni culturali – in particolare all'articolo 6 che dispone la pubblicazione dell'Atlante dei cammini e la valorizzazione dei percorsi – che in base all'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione sono ascrivibili alla tutela dei beni culturali che rientra tra le materie di competenza esclusiva dello Stato, mentre la valorizzazione dei beni culturali rientra tra le materie di legislazione concorrente di cui all'articolo 117, terzo comma della Costituzione;

ricordato che, con la sentenza n. 9 del 2004 la Corte Costituzionale ha evidenziato, in via preliminare, che « la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, nelle normative anteriori all'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001, sono state considerate attività strettamente connesse ed a volte, ad una lettura non approfondita, sovrapponibili » ed ha quindi reso una definizione delle due funzioni: la tutela « è diretta principalmente ad impedire che il bene possa degradarsi nella sua struttura fisica e quindi nel suo contenuto culturale »; la valorizzazione « è diretta, soprattutto, alla fruizione del bene culturale, sicché anche il miglioramento dello stato di conservazione attiene a quest'ultima nei luoghi in cui avviene la fruizione ed ai modi di questa »;

ricordato, altresì, che successivamente all'adozione del Codice dei beni culturali e del paesaggio, la Corte costituzionale, nella sentenza n. 232 del 2005, ha richiamato, ai fini del riparto di competenze, le disposizioni in esso contenute: tale testo legislativo, secondo la Corte costituzionale, ribadisce l'esigenza dell'esercizio unitario delle funzioni di tutela dei beni culturali (articolo 4, comma 1) e, nel contempo, stabilisce, però, che siano non soltanto lo Stato, ma anche le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni ad assicurare e sostenere la conservazione del patrimonio culturale e a favorirne la pubblica fruizione e la valorizzazione (articolo 1, comma 3);

preso atto che l'articolo 3 prevede l'elaborazione, entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge, da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza Stato-Regioni, della rete nazionale della mobilità dolce (ReMoDo) e delle linee guida della mobilità dolce (comma 1);

rilevato, al riguardo, che andrebbe valutata l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento più stringenti, in particolare nella forma dell'intesa, della Conferenza Stato-Regioni alla luce della giurisprudenza costituzionale sopra ricordata;

rilevato, altresì, che il medesimo articolo 3, comma 1, non definisce il provvedimento con il quale verranno adottate le linee guida con cui vengono individuati i soggetti competenti alla manutenzione delle infrastrutture realizzate;

evidenziato che l'articolo 3, comma 2, prevede l'elaborazione, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge, da parte delle regioni, sulla base della ReMoDo e delle linee guida della mobilità dolce, di un programma regionale di mobilità dolce nell'ambito delle proprie competenze di pianificazione e di programmazione territoriale;

sottolineato, al riguardo, che poiché i programmi regionali devono basarsi su ReMoDo e linee guida ministeriali, appare opportuno prevedere che il termine per la loro elaborazione non decorra dalla data di entrata in vigore della legge, ma alla pubblicazione delle linee guida e della ReMoDo;

rilevato che l'articolo 5 stabilisce che dell'elenco delle linee ferroviarie dismesse si avvalgano il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dei beni e delle attività culturali e le regioni per quanto previsto dall'articolo 3, commi 1 e 2 senza prevedere che di tale elenco possa avvalersi anche il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, comunque coinvolto nelle previsioni dell'articolo 3, commi 1 e 2, a tal fine richiamate nel testo;

evidenziato che l'articolo 9 prevede l'istituzione, entro 3 mesi dall'entrata in vigore della legge, di un Osservatorio sulla mobilità dolce con un decreto del Ministro dei beni culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che disciplinerà il numero dei componenti, la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio;

evidenziato, altresì, che il medesimo articolo 9 prevede che l'Osservatorio è presieduto dal Ministro dei beni culturali ed è composto dai rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni, dai rappresentanti delle associazioni di protezione ambientale e di altre associazioni la cui attività si svolge negli ambiti della proposta di legge senza un coinvolgimento anche degli enti locali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 3, comma 1, si prevedano, alla luce della giurisprudenza costituzionale richiamata in premessa, forme

di coinvolgimento più stringenti, in particolare nella forma dell'intesa, della Conferenza Stato-Regioni, nell'elaborazione della rete nazionale della mobilità dolce (ReMoDo) e delle linee guida della mobilità dolce;

2) al medesimo articolo 3, comma 1, si definisca espressamente il provvedimento con il quale verranno adottate le linee guida con cui vengono altresì individuati i soggetti competenti alla manutenzione delle infrastrutture realizzate;

3) all'articolo 3, comma 2, si preveda che il termine per l'elaborazione da parte delle regioni del programma regionale di mobilità dolce nell'ambito delle proprie competenze di pianificazione e di programmazione territoriale decorra dalla pubblicazione delle linee guida e della ReMoDo;

e con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 5, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che dell'elenco delle linee ferroviarie dismesse possa avvalersi anche il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

b) all'articolo 9, valuti la Commissione di merito l'opportunità, alla luce degli ambiti di intervento della mobilità dolce previsti dal testo (con particolare riferimento agli interventi di valorizzazione previsti dall'articolo 8) di prevedere un coinvolgimento anche degli enti locali, facendo riferimento alla presenza nell'Osservatorio di rappresentanti della Conferenza unificata anziché della Conferenza Stato-regioni.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge C. 3671- <i>bis</i> Governo, recante la delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza.	
Audizione del Consiglio nazionale forense (CNF), della Confederazione italiana della piccola e media industria privata (Confapi), di Rete imprese Italia e di Federmanager (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
INTERROGAZIONI:	
5-09070 Chiarelli: Sull'obbligo di deposito telematico di atti giudiziari	34
<i>ALLEGATO (Testo della risposta)</i>	35

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 luglio 2016. – Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 15.10.

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge C. 3671-*bis* Governo, recante la delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza.

Audizione del Consiglio nazionale forense (CNF), della Confederazione italiana della piccola e media industria privata (Confapi), di Rete imprese Italia e di Federmanager.

(Svolgimento e conclusione).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei de-

putati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione, avvertendo che la Confederazione italiana della piccola e media industria privata (Confapi) ha comunicato l'impossibilità a partecipare alla seduta odierna e che trasmetterà delle osservazioni sul testo.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Daniele VACCARINO, *presidente di RETE Imprese Italia*; Carlo ORLANDO, *consigliere nazionale del Consiglio nazionale forense*; Gianluca BERTOLOTTI, *componente dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale forense*; Luigi AMENDOLA, *rapresentante del Consiglio nazionale forense* e Mario CARDONI, *direttore generale di Federmanager*.

Interviene per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato Alfredo BAZOLI (PD), *relatore*.

Risponde ai quesiti posti Carlo ORLANDO, *consigliere nazionale del Consiglio nazionale forense*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 13 luglio 2016. – Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. – Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 16.

5-09070 Chiarelli: Sull'obbligo di deposito telematico di atti giudiziari.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Gianfranco Giovanni CHIARELLI (Misto-CR) alla luce della risposta del Governo, si dichiara soddisfatto.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione prevista all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.05.

ALLEGATO

5-09070 Chiarelli: Sull'obbligo di deposito telematico di atti giudiziari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione punta l'attenzione sulle criticità che possono derivare, nel processo civile telematico, dal ritardo da parte delle cancellerie nell'accettare gli atti telematicamente depositati, atteso che solo a partire da tale accettazione gli stessi divengono visibili alla controparte e al giudice.

Va preliminarmente rilevato che il quadro normativo primario e secondario – quest'ultimo di competenza del Ministero della giustizia – appare chiaro e non necessita di aggiustamenti.

Le eventuali criticità rappresentate dall'interrogante attengono, pertanto, agli adempimenti di cancelleria finalizzati alla visibilità degli atti in favore delle parti, del giudice e dei terzi.

Proprio al fine di regolare e razionalizzare questi adempimenti, la competente articolazione ministeriale ha emanato una circolare nella quale ha impartito agli uffici precise disposizioni di condotta.

In virtù della circolare emanata dal ministero in data 23 ottobre 2015 infatti si è provveduto a dettare specifiche linee di indirizzo finalizzate a puntualizzare, nel dettaglio, i diversi adempimenti connessi al processo civile telematico nella consapevolezza che l'avvio della nuova modalità di svolgimento del processo avrebbe potuto inizialmente creare – in linea astratta – talune difficoltà agli operatori.

Da qui l'esigenza per il Ministero di anticipare il concretizzarsi del rischio di possibili errori dovuti ai nuovi applicativi

fornendo, con la predetta circolare, un ancoraggio sicuro agli uffici e in particolare al personale di cancelleria.

L'attenzione del Ministero si è dunque rivolta, sin da subito, al tema dei tempi di lavorazione degli atti da parte delle cancellerie nel solco della esigenza, assolutamente prioritaria, di garantire la tempestiva accettazione degli atti e documenti depositati dalle parti.

L'urgenza di provvedere a detto incombenza è pertanto definita « massima » poiché solo con l'accettazione del deposito da parte del cancelliere l'atto entra nel fascicolo processuale e diviene visibile dalla controparte, dal giudice e dai terzi.

A norma della circolare ministeriale è dunque assolutamente da escludersi che possano trascorrere diversi giorni tra la data della ricezione di atti o documenti e quella di accettazione degli stessi da parte della cancelleria.

La circolare ritiene infatti consigliabile che l'accettazione del deposito di atti e documenti provenienti dai soggetti abilitati all'invio telematico sia eseguita « entro il giorno successivo a quello di ricezione da parte dei sistemi del dominio giustizia ».

Per quanto riguarda la tutela dei terzi, rimane fermo il principio generale secondo il quale, ai fini degli effetti sostanziali e processuali, fa fede solo ed esclusivamente la data di registrazione dell'atto nel sistema telematico e visibile dal relativo portale.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.	
Audizione del portavoce dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), Enrico Giovannini (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	36
SEDE REFERENTE:	
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Accordo tra la Repubblica italiana e Bioversity International relativo alla sede centrale dell'organizzazione, fatto a Roma il 5 maggio 2015; <i>b)</i> Accordo tra la Repubblica italiana e l'Agenzia spaziale europea sulle strutture dell'Agenzia spaziale europea in Italia, con Allegati, fatto a Roma il 12 luglio 2012, e Scambio di Note fatto a Parigi il 13 e il 27 aprile 2015; <i>c)</i> Emendamento all'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite sullo status dello Staff College del Sistema delle Nazioni Unite in Italia del 16 settembre 2003, emendato il 28 settembre 2006, fatto a Torino il 20 marzo 2015; <i>d)</i> Protocollo di emendamento del Memorandum d'intesa fra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite relativo all'uso da parte delle Nazioni Unite di locali di installazioni militari in Italia per il sostegno delle operazioni di mantenimento della pace, umanitarie e quelle ad esse relative del 23 novembre 1994, con Allegato, fatto a New York il 28 aprile 2015. C. 3764 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	37
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa in materia doganale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti messicani, con Allegato, fatto a Roma il 24 ottobre 2011. C. 3940 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>) ..	38
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: <i>a)</i> Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica dell'Iraq, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 maggio 2012; <i>b)</i> Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica delle Filippine, dall'altra, fatto a Phnom Penh l'11 luglio 2012. C. 3944 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	39
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Armenia nel settore della difesa, fatto a Jerevan il 17 ottobre 2012. C. 3943 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	42

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza della presidente Maria Edera SPADONI.

La seduta comincia alle 8.30.

Sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Audizione del portavoce dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), Enrico Giovannini.

(*Svolgimento e conclusione*).

Maria Edera SPADONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà

assicurata anche attraverso la *web tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Enrico GIOVANNINI, *portavoce dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono quindi i deputati Maria Edera SPADONI, *presidente*, a più riprese, Franco CASSANO (PD), Francesco MONACO (PD), Pia Elda LOCATELLI (Misto-PSI-PLI), Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) e Gianni FARINA (PD).

Enrico GIOVANNINI, *portavoce dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)*, replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni ed integrazioni.

Maria Edera SPADONI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 15.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: *a)* Accordo tra la Repubblica italiana e Bioversity International relativo alla sede centrale dell'organizzazione, fatto a Roma il 5 maggio 2015; *b)* Accordo tra la Repubblica italiana e l'Agenzia spaziale europea sulle strutture dell'Agenzia spaziale europea in Italia, con Allegati, fatto a Roma il 12 luglio 2012, e Scambio di Note fatto a Parigi il 13 e il 27 aprile 2015; *c)* Emendamento all'Accordo tra il Governo

della Repubblica italiana e le Nazioni Unite sullo status dello Staff College del Sistema delle Nazioni Unite in Italia del 16 settembre 2003, emendato il 28 settembre 2006, fatto a Torino il 20 marzo 2015; *d)* Protocollo di emendamento del Memorandum d'intesa fra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite relativo all'uso da parte delle Nazioni Unite di locali di installazioni militari in Italia per il sostegno delle operazioni di mantenimento della pace, umanitarie e quelle ad esse relative del 23 novembre 1994, con Allegato, fatto a New York il 28 aprile 2015.

C. 3764 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 giugno scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari Costituzionali, Giustizia, Difesa, Bilancio, Finanze, Cultura, Ambiente, Trasporti, Attività produttive, Lavoro, Agricoltura, e Politiche dell'Unione europea.

Maria Edera SPADONI (M5S), ricorda che nella seduta del 7 giugno scorso, in cui si era incardinato in Commissione l'esame del provvedimento, aveva richiesto l'audizione in Commissione del dott. Stefano Peveri, dirigente dello *United Nations Humanitarian Response Depot (UNHRD)* di Brindisi, per avere chiarimenti sul tipo di stoccaggio che sarebbe fatto nelle installazioni previste dall'ultimo degli Accordi in titolo.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA osserva che il tema sollevato dall'onorevole Spadoni è ritenuto importante anche dal Governo. Esprime, pertanto, soddisfazione rispetto al fatto che anche il Parlamento se ne occupi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire all'onorevole Distaso il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa in materia doganale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti messicani, con Allegato, fatto a Roma il 24 ottobre 2011.

C. 3940 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Francesca LA MARCA (PD), *relatrice*, introducendo il provvedimento, rileva che lo stesso, già approvato dal Senato il 28 giugno scorso, si compone di ventitré articoli, un preambolo e un allegato ed è volto a favorire la cooperazione amministrativa tra i due Paesi in materia doganale. L'accordo stabilisce inoltre l'impegno delle parti a fornirsi reciproca assistenza e cooperazione per assicurare la corretta applicazione delle rispettive legislazioni e migliorare le azioni di accertamento e repressione delle violazioni.

Evidenzia, inoltre, che l'intesa disciplina le modalità per la comunicazione e lo scambio delle informazioni e descrive la tipologia di informazioni interessate e viene stabilita la fornitura di assistenza tra le due autorità doganali, con particolare riferimento alla trasmissione di documenti, con un impegno di speciale sorveglianza su persone e merci che si presume coinvolti in violazioni delle normative doganali.

Sono inoltre regolamentati i casi in cui l'assistenza possa essere rifiutata, i criteri di ripartizione delle spese fra le parti, l'ambito territoriale di applicazione e le ipotesi di risoluzione delle controversie. La conclusione dell'accordo si è resa necessaria per disporre di un quadro giuridico completo nell'ambito della lotta alle frodi doganali, nel quale ricondurre ogni forma

di cooperazione amministrativa nel settore doganale tra le rispettive amministrazioni.

Rileva, altresì, che l'accordo potrà consentire di assicurare una più corretta applicazione delle rispettive legislazioni doganali; rafforzare i mezzi di lotta contro la frode; contrastare il traffico illecito degli stupefacenti; agevolare e semplificare le procedure doganali connesse a ogni legittima transazione, rendendo più trasparente l'interscambio commerciale e meno oneroso il compito degli operatori. Il provvedimento disciplina anche lo sviluppo dei rapporti diretti ed immediati tra l'Agenzia italiana delle dogane e dei monopoli e l'amministrazione doganale messicana in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sotto il profilo finanziario, sottolinea che gli oneri sono valutati in 17.800 euro annui a decorrere dal 2016: ad essi si provvede mediante la corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018.

L'accordo consentirà di perfezionare ulteriormente la cornice giuridica di supporto ad un sistema di relazione economico-commerciali bilaterali che è sensibilmente cresciuto negli ultimi anno anche se le potenzialità restano ancora notevolissime. L'interscambio commerciale bilaterale è comunque superiore a quello che l'Italia ha con qualsiasi altro Paese latinoamericano. La seconda economia dell'America Latina sta infatti attraversando un fase congiunturale favorevole e si propone, con sempre maggiore successo, come la piattaforma manifatturiera per il continente Nord America. Rileva, quindi, che alla base di quest'evoluzione positiva ci sono le opportunità offerte dalle politiche ed economiche del Messico, in particolare il livello di apertura economica e la legislazione in materia di investimenti esteri diretti.

Segnala, infine, la significativa complementarità economica che si registra fra i due Paesi, e che si colloca nel più ampio contesto di un partenariato strategico che riflette – come ha osservato pochi giorni fa il Presidente della Repubblica, nel corso

della sua visita ufficiale a Città del Messico – una comunanza di vedute ed una valutazione comune su ogni problema importante dell'agenda internazionale.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA, ricordando la recente visita in Messico del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, cui anch'egli ha preso parte, osserva che i rapporti con tale Paese sono forti anche se che vi sono ancora grandissime potenzialità di sviluppo.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica dell'Iraq, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 maggio 2012; b) Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica delle Filippine, dall'altra, fatto a Phnom Penh l'11 luglio 2012.

C. 3944 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, osserva che la Commissione è chiamata a ratificare, con un unico provvedimento due importanti accordi europei di partenariato. Il primo di tali accordi è finalizzato a definire la cornice giuridica e politico-istituzionale entro cui organizzare la cooperazione fra l'Unione europea e l'Iraq, regolando aspetti relativi al dialogo politico, alle relazioni commerciali, agli aiuti allo sviluppo e ad una serie di ambiti settoriali, dall'ambiente all'energia, dall'istruzione alla cultura.

Evidenzia quindi che, come è stato spesso osservato in questa Commissione, l'Unione europea è fermamente impegnata a rafforzare le proprie relazioni con l'Iraq, secondo una prospettiva a lungo termine ed in funzione dei reciproci vantaggi. L'Europa è uno dei principali donatori a sostegno della transizione politica e del processo elettorale iracheno, Ricorda anche che dalla caduta del regime di Saddam Hussein – quindi, dal 2003 – l'Unione europea ha fornito sostegno finanziario per circa un miliardo di euro, destinati, in particolare, alla ricostruzione ed all'assistenza umanitaria.

Osserva, poi, che l'accordo in titolo è stato salutato da Baghdad come un ulteriore passo verso la piena riammissione della giovane democrazia irachena nella comunità internazionale e dall'Unione europea quale simbolo della determinazione comunitaria ad affiancare l'Iraq nel suo impegno per la democrazia. Rileva, altresì, che si tratta in assoluto della prima relazione contrattuale istituita tra le Parti. Esso delinea un quadro giuridico ad ampio spettro, che spazia dal regolare dialogo politico alle relazioni commerciali, dalla cooperazione in materia di regolamentazione agli aiuti allo sviluppo e contiene disposizioni in materia di ambiente, energia, istruzione, cultura, lotta all'immigrazione illegale, investimenti, servizi, appalti pubblici e soluzione delle controversie.

Se si considera la situazione in cui versava il Paese a seguito della guerra e della caduta del passato regime, la finalizzazione di un accordo di tale portata rappresenta un risultato di grandissimo rilievo, soprattutto politico, per le relazioni bilaterali.

Ancorché impostato in principio su linee prettamente commerciali, l'accordo è stato trasformato nel corso della fase negoziale, accogliendo le aspettative irachene in questo senso – in un partenariato di più ampio comprensivo del volet di dialogo politico. Al riguardo, ci si era infatti resi conto che la mancanza di capacità amministrative e di adeguata legislazione in Iraq rendevano necessario rivedere in corso d'opera la strategia negoziale, formulando

un partenariato di maggiore portata e rafforzando l'ambito e l'intensità della collaborazione tra le Parti.

L'accordo, che è concluso per un periodo di dieci anni ed è suscettibile, alla scadenza, di proroghe annuali, costituisce una solida base per rinsaldare i legami tra l'Unione europea e l'Iraq. L'elemento innovativo del testo è il dialogo politico, inteso a sostenere l'Iraq nello sforzo verso le riforme e lo sviluppo, facilitandone l'integrazione nel più vasto contesto economico internazionale. Espressione delle dinamiche del dialogo politico è l'istituzione di un Consiglio di cooperazione, che è previsto riunirsi periodicamente a livello ministeriale per discutere dei problemi di reciproco interesse, ma soprattutto di politica estera, sicurezza, diritti umani, lotta alla proliferazione delle armi di distruzione di massa, terrorismo e Corte penale internazionale.

Quanto agli aspetti commerciali, osserva, poi, che il partenariato con l'Iraq si sostanzia in un Accordo non preferenziale, comprensivo delle norme base dell'Organizzazione mondiale del commercio (della quale l'Iraq non è ancora parte, e pertanto l'accordo in titolo consente al Paese Mediorientale di fare importanti passi avanti in tal senso), con un significativo accesso al mercato per l'Unione europea e sostanziali elementi positivi, soprattutto per quanto riguarda gli appalti pubblici, i servizi e gli investimenti. Oltre ad escludere i dazi sulle esportazioni, esso garantisce, infatti, adeguati livelli di trasparenza e certezza giuridica per gli operatori economici.

Rileva anche che, nel quadro degli sforzi profusi sul piano bilaterale a sostegno del processo di ricostruzione e democratizzazione del nuovo Iraq, da parte italiana si è opportunamente sostenuta fin da principio la necessità di una intesa con le prerogative richiamate: ciò andrà in larga misura a beneficio anche del nostro Paese, in ragione dell'ulteriore miglioramento della cooperazione settoriale, delle iniziative di *capacity building* e del miglioramento delle capacità di governance delle Autorità di Baghdad, nonché in funzione

di tutela dei rilevanti interessi nazionali già consolidati e con interessanti prospettive di ulteriore sviluppo.

Sottolinea, poi, che l'accordo, che si compone di 124 articoli, suddivisi in cinque Titoli, e di quattro Allegati, e che è concluso per un periodo di dieci anni, suscettibile di ulteriori proroghe annuali.

Evidenzia, peraltro che l'elemento di maggiore rilievo, come detto, risiede nell'impegno a consolidare il dialogo politico fra le Parti per il sostegno al Paese e che il dialogo è affidato ad un consiglio di cooperazione, chiamato, ai sensi dell'articolo 111, a riunirsi a livello ministeriale periodicamente per discutere aspetti di interesse comune, specialmente in materia di politica estera, sicurezza, diritti umani e contrasto al terrorismo. Osserva, inoltre, che di particolare interesse, anche per le Commissioni, è il Comitato parlamentare di cooperazione (previsto dall'articolo 113), preposto a consentire lo scambio di opinione fra i membri dei Parlamenti iracheno ed europeo.

Evidenzia ancora che tra i Titoli dell'intesa, il I è dedicato al dialogo politico ed alla cooperazione in materia di politica estera e di sicurezza ed è finalizzato a favorire la solidarietà e la comprensione reciproca su temi di interesse comune; il II Titolo, è dedicato agli scambi e agli investimenti ed è finalizzato, fra l'altro, alla progressiva liberalizzazione degli scambi di servizio e ad un'apertura graduale dei rispettivi mercati degli appalti; il Titolo III individua i settori della cooperazione fra le Parti, che spaziano dall'assistenza finanziaria e tecnica, alla cooperazione in materia di sviluppo sociale, dall'istruzione all'occupazione, dall'energia ai trasporti, mentre il Titolo IV è dedicato alla materia della giustizia, della libertà e della sicurezza e tratta, fra l'altro, anche i temi della cooperazione giudiziaria in materia di migrazione e asilo, di lotta alla criminalità organizzata e al riciclaggio di denaro, nonché di cooperazione culturale — aspetto interessante per il nostro Paese — in particolare nell'azione di contrasto al traffico di reperti archeologici.

Passando ad illustrare il secondo accordo di partenariato, quello con le Filippine, evidenzia che esso è finalizzato ad approfondire il dialogo politico e la collaborazione economica e commerciale, consentendo altresì di rafforzare la cooperazione bilaterale in settori quali la lotta al terrorismo, lo sviluppo sostenibile e i diritti umani. L'accordo consentirà, una volta in vigore, di avviare la cooperazione in settori quali la lotta al terrorismo, lo sviluppo sostenibile ed i diritti umani, nonché di sviluppare un partenariato di ampia portata strategica, avrà un impatto positivo anche sull'insieme delle relazioni dell'Unione europea con i Paesi del Sud Est asiatico, e renderà più efficace l'impegno delle istituzioni comunitarie e degli Stati membri nei confronti delle Filippine. Rileva, poi, che l'accordo amplierà notevolmente la portata dell'impegno reciproco per quanto riguarda il settore economico e commerciale, nonché in materia di giustizia e affari interni. L'accordo dedica, per la prima volta, disposizioni rigorose alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, in materia fiscale. L'accordo con le Filippine contempla le clausole standard dell'Unione europea in materia di diritti umani, Corte penale internazionale, armi di distruzione di massa, armi leggere e di piccolo calibro nonché lotta al terrorismo, ed attua le politiche dell'Unione europea in materia tributaria e sulla migrazione. Evidenzia, altresì che il testo è composto di 58 articoli suddivisi in 8 Titoli.

Illustrando il contenuto del disegno di legge di ratifica, che è unico per i due Accordi, evidenzia che esso si compone di cinque articoli, che dispongono, rispettivamente, in merito all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, alla copertura finanziaria dei relativi oneri economici – circa 100 mila euro a decorrere dall'anno 2015 – ed all'entrata in vigore.

Nel raccomandare una pronta approvazione del disegno di legge che autorizza la ratifica dei ricordati due Accordi di partenariato annuncia la presentazione di uno strumento parlamentare d'indirizzo, sul quale spero possa registrarsi la con-

vergenza di tutte le forze politiche, inteso ad impegnare il Governo a razionalizzare l'esercizio dell'iniziativa legislativa in materia di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali.

Riprendendo gli spunti più volte espressi in questa Commissione dal presidente Cicchitto, da molti esponenti dell'opposizione e dallo stesso Sottosegretario Amendola (quando era capogruppo in Commissione), ritiene sia giunto il momento di promuovere uno sforzo per una razionalizzazione dell'iniziativa legislativa in tale materia, evitando da un lato le secche della burocratizzazione, come finisce per accadere con la presentazione di disegni di legge nei quali rifluisce una pluralità di convenzioni, trattati ed accordi dai contenuti estremamente diversificati, e dall'altro si augura che la razionalizzazione consenta una più accurata disamina in sede di commissione di merito, attraverso una coerente scansione dei tempi di lavori, delle intese di maggiore rilevanze politico-diplomatica, come i due accordi all'esame della Commissione.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA concorda con le considerazioni svolte dalla relatrice, anche in relazione all'esigenza di avviare un dibattito tra Governo e Parlamento sull'esercizio dell'iniziativa legislativa in materia di autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), premettendo che l'intento di ottimizzare i lavori della Commissione è visto con favore dal gruppo del Movimento 5 Stelle, rileva, tuttavia, che il provvedimento in titolo riguarda due accordi tra loro del tutto eterogenei: ciò non consente ai commissari di esprimere una valutazione diversificata sui due atti internazionali. Nel caso specifico, il suo gruppo valuta in modo diverso i due accordi, poiché nel caso del partenariato con l'Iraq si è in presenza di un'entità statale ancora da rafforzare nella compiutezza delle sue istituzioni. Stigmatizza, pertanto, la predisposizione di un provvedimento che accorpa, come

detto, due accordi internazionali di contenuto assai diverso.

Guglielmo PICCHI (LNA), pur apprezzando la finalità di abbreviare la tempistica di approvazione di atti legislativi di autorizzazione alla ratifica all'esame della Commissione, concorda con le osservazioni del collega Scagliusi, evidenziando come, in questo caso, si finisca per andare contro la stessa finalità che si vorrebbe raggiungere. Auspica, pertanto, che il Governo non presenti nuovi disegni di legge, aventi ad oggetto l'autorizzazione alla ratifica di accordi dal contenuto totalmente disomogeneo.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Armenia nel settore della difesa, fatto a Jerevan il 17 ottobre 2012.

C. 3943 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Paolo ALLI (AP), *relatore*, evidenzia che l'intesa in esame risponde all'esigenza di sviluppare e disciplinare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Paesi, Italia e Armenia, con l'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di migliorare la cooperazione in materia di sicurezza.

Ricorda, quindi, che l'Armenia è membro del Partenariato euro-Atlantico, un *forum* di regolare consultazione, coordinamento e dialogo tra la NATO ed i suoi *partner* esterni, e ha sottoscritto fin dal 1994 il programma della NATO denominato Partenariato per la pace. Segnala,

altresì, che, all'interno dell'Assemblea parlamentare della NATO, la delegazione armena è una delegazione molto attiva e molto presente.

Osserva, quindi, che l'articolo 2 dell'accordo dispone sui profili attuativi, le aree di intervento e le modalità della cooperazione, precisando che la cooperazione verrà sviluppata sulla base di piani annuali e pluriennali e che l'organizzazione sarà di pertinenza dei rispettivi Ministeri della difesa. Fra gli ambiti di cooperazione si evidenziano i campi della politica di sicurezza e difesa, della formazione militare-legale, della ricerca, sviluppo e acquisto di prodotti e servizi per la difesa e delle operazioni umanitarie.

Nel disciplinare le questioni relative alla giurisdizione, l'articolo 4 stabilisce il diritto per il Paese ospitante di giudicare il personale ospitato per i reati commessi sul proprio territorio, salvo i reati contro la sicurezza interna. Sono poi disciplinati i casi di eventuali risarcimenti per danni in relazione al servizio reso e la cooperazione nel campo dell'importazione ed esportazione di prodotti aventi scopo militare, prevedendo in particolare l'impegno a dare supporto ad iniziative commerciali correlate al comparto.

Sottolinea anche che l'articolo 7 detta norme in merito alla sicurezza delle informazioni classificate, stabilendo che siano trasferite unicamente attraverso i canali governativi designati, disciplinando una corrispondenza delle classifiche di segretezza.

Rileva, poi, che gli articoli 8 e 9 disciplinano, rispettivamente, le modalità per la risoluzione delle eventuali controversie interpretative, e per gli emendamenti al testo dell'accordo.

Quanto al disegno di legge di ratifica, sottolinea che esso si compone di 5 articoli che riguardano l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, la copertura finanziaria, la clausola di invarianza di spesa e l'entrata in vigore. Gli oneri economici, riferiti a visite ufficiali ed incontri operativi fra le rispettive delegazioni, sono quantificati in 6.400 euro circa ad anni alterni, a decorrere dal 2016.

Raccomanda, quindi, l'approvazione del provvedimento in titolo, già adottato dal Senato il 28 giugno scorso, poiché l'Armenia concorre da tempo a garantire la sicurezza e la stabilità in un'area sempre più soggetta a tensioni, come testimonia la partecipazione di una componente armena nel quadro del contingente italiano impegnato nella missione UNIFIL in Libano e come è emerso nel corso della recente visita istituzionale del Presidente della Repubblica, Serzh Sargsyan, a Roma.

Aggiunge, infine, che l'Armenia è un Paese di grande tradizione, che ha sofferto gli esiti devastanti di un atroce genocidio, un secolo fa – continuato, poi, in una serie di discriminazioni – e una grande diaspora mondiale. Si tratta di uno Stato ancorato ad una tradizione solidamente europea ed è al centro di interessi contrastanti di grandi potenze, in particolare della Turchia – che, peraltro, continua a negare il genocidio degli Armeni – l'Iran e la Russia e soffre a causa di uno dei

« conflitti congelati », quello del Nagorno-Karabakh, che ha recentemente ripreso vigore. Giudica, pertanto, particolarmente importante la collaborazione nel settore della difesa con l'Armenia, poiché il tema della sicurezza, per un piccolo Paese quale l'Armenia stessa, è fondamentale in un'ottica di equilibrio, in un contesto regionale molto complesso.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-08279 Vito: Sulla possibilità per i delegati del CO.CE.R. di rilasciare dichiarazioni alla stampa	44
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	47
5-07584 De Lorenzis: Sui rischi di inquinamento conseguenti all'attività delle Forze armate a Taranto	45
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	48
5-07953 Frusone: Sul diritto dei militari a partecipare alla vita politica, con particolare riguardo al caso di un sottufficiale eletto consigliere comunale	45
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	50
5-08379 Piras: Sul comandante interinale del Comando aeroporto di Sigonella	45
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46

INTERROGAZIONI

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.05.

5-08279 Vito: Sulla possibilità per i delegati del CO.CE.R. di rilasciare dichiarazioni alla stampa.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Elio VITO (FI-PdL) si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che non affronta le questioni poste nell'atto di sindacato ispettivo.

Evidenzia come l'interrogazione tragga origine dalla vicenda del violento nubifragio che devastò le tende dove erano alloggiati i militari inviati in tutta fretta a Milano per le esigenze di sicurezza dell'evento EXPO e della punizione inflitta ai delegati del COCER che denunciarono la situazione di disagio alloggiativo dei militari in questione. Sottolinea come il fatto, confermato dal rappresentante del Governo, che non sono state diramate specifiche direttive per vietare ai delegati di rilasciare dichiarazioni alla stampa rafforzi la convinzione che siano del tutto ingiuste le sanzioni disposte dai Comandi competenti nei confronti dei militari. Ritene che la vicenda, al pari di altre già da lui segnalate in precedenti atti di sindacato ispettivo, costituisca una grave lesione dei diritti della rappresentanza militare.

Conclude ribadendo la propria insoddisfazione per la risposta e la propria

convinzione che la disciplina della rappresentanza militare necessiti di una radicale e rapida riforma.

5-07584 De Lorenzis: Sui rischi di inquinamento conseguenti all'attività delle Forze armate a Taranto.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Diego DE LORENZIS (M5S) si dichiara non soddisfatto della risposta. Osserva infatti che, alla sua richiesta di conoscere cosa lo Stato maggiore della marina militare stia facendo affinché nel Mar Grande di Taranto non si verifichino più sversamenti di carburante da parte di navi militari, viene semplicemente risposto che non si sono verificati danni ambientali o che si è pronti a intervenire nel caso si verifichino.

Ritiene che il problema non possa essere liquidato in poche frasi e per di più affermando che l'istituzione della riserva delle isole Cheradi non rappresenta una priorità ed è condizionata dalla definizione di altri interventi di maggiore urgenza. Ricorda che l'istituzione della riserva è stata prevista sin dal 1998 e si domanda quindi quanto tempo occorrerà aspettare ancora prima che il Governo dia seguito e prenda le iniziative necessarie per salvaguardare il patrimonio ambientale di tale area.

Preannuncia, infine, la presentazione di altri atti di sindacato ispettivo e l'attivazione di altre iniziative parlamentari, con l'obiettivo di ottenere l'adozione di misure concrete in risposta alle richieste avanzate con l'interrogazione in titolo.

5-07953 Frusone: Sul diritto dei militari a partecipare alla vita politica, con particolare riguardo al caso di un sottufficiale eletto consigliere comunale.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Luca FRUSONE (M5S) si dichiara insoddisfatto della risposta, osservando come la disciplina vigente già riconosca il diritto dei militari a partecipare alla vita politica e rilevando che nella situazione riferita nell'interrogazione ha effettivamente svolto un ruolo importante, almeno all'inizio, la specificità della condizione di militare e in particolare il compito assegnato al sottufficiale interessato.

Tuttavia, non può fare a meno di evidenziare che in seguito le condizioni favorevoli si sono create e che, nondimeno non si è consentito al trasferimento del sottufficiale eletto consigliere comunale, il che ha di fatto determinato la non applicazione di una legge che stabilisce un preciso diritto anche per i militari.

Ritiene che si sarebbe potuto gestire diversamente la vicenda ed evidenzia come la partecipazione dei militari alla attività politica stia sempre di più crescendo in questi anni e come, pertanto, occorra che le Forze armate siano più sensibili e attente alle esigenze del personale impegnato nella politica.

5-08379 Piras: Sul comandante interinale del Comando aeroporto di Sigonella.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Michele PIRAS (SI-SEL) reputa singolare l'interpretazione delle norme del Testo unico dell'ordinamento militare sull'incompatibilità tra l'incarico di Comandante interinale e il mandato di delegato COBAR che è stata data nella risposta fornita dal rappresentante del Governo.

Fa presente che si tratta di disposizioni chiare e precise e che il caso riferito nell'interrogazione ha determinato una situazione di conflitto di interessi stridente, poiché l'interessato esercitava contemporaneamente la funzione di Comandante e quella di membro del consiglio di base della rappresentanza militare. Aggiunge che non si può pensare che l'incompatibilità sia meno importante solo perché è

stata breve nella durata. Osserva che, se questa è la considerazione in cui viene tenuta la rappresentanza militare, è quanto mai evidente, se ce ne fosse bisogno, che occorre in modo urgente arrivare a una radicale riforma della disciplina in materia.

In conclusione, si dichiara insoddisfatto della risposta, che non convince, soprattutto perché dimostra indifferenza e superficialità su di un tema, quello della rappresentanza militare, che richiede invece maggiore attenzione.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.40.

ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-08279 Vito: Sulla possibilità per i delegati del
CO.CE.R. di rilasciare dichiarazioni alla stampa.**

TESTO DELLA RISPOSTA

Si confermano integralmente i contenuti delle risposte fornite in merito alle interrogazioni n. 5-07495 e n. 5-07577 richiamate dall'Onorevole Vito.

Con riferimento, invece, al divieto per i singoli delegati COCER interforze di rilasciare comunicati o dichiarazioni al di fuori degli organi di appartenenza, si rappresenta che non sono state emanate direttive poiché la normativa vigente in materia risulta essere già chiara e ampiamente esaustiva.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-07584 De Lorenzis: Sui rischi di inquinamento conseguenti all'attività delle Forze armate a Taranto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Lo scorso 20 gennaio, durante le operazioni di rifornimento di combustibile che hanno interessato Nave Cavour, ormeggiata nella stazione navale Mar Grande di Taranto, si è verificato, incidentalmente, lo svernamento a mare del liquido, confinato all'interno dello specchio d'acqua delimitato dalle barriere antinquinamento precedentemente posizionate per contenere eventuali dispersioni in mare di idrocarburi.

La Nave ha tempestivamente avvisato la Capitaneria di porto e ha richiesto l'immediato intervento della ditta concessionaria del servizio disinquinamento per il porto di Taranto che, intervenuta con propri mezzi e attrezzature, ha terminato il giorno stesso la bonifica dello specchio d'acqua all'interno della vasca d'ormeggio dell'Unità Navale.

Le operazioni di bonifica di dettaglio, invece, sono proseguite anche il giorno seguente, perché un residuo di carburante era rimasto imprigionato al di sotto delle strutture di sostegno della banchina.

Fatta questa premessa, rispondendo ai singoli quesiti posti, si rende noto che:

il Comando di bordo ha avviato una inchiesta interna e, contestualmente, ha disposto una inchiesta amministrativa per accertare le cause, l'entità del danno e le eventuali responsabilità, tuttora in corso;

l'evento non ha procurato alcun impatto ambientale di rilievo, considerate le caratteristiche chimico-fisiche del combustibile. Comunque, il carburante che non è evaporato spontaneamente, rimanendo in galleggiamento, è stato recuperato. Anche sotto l'aspetto sanitario non si sono ma-

nifestati profili di criticità nel personale, in quanto l'idrocarburo sversato in mare è stato trattato soltanto dal personale specializzato della ditta;

relativamente allo sversamento avvenuto il 19 maggio 2015, dagli atti a disposizione della Capitaneria di porto di Taranto si evince che le operazioni di bonifica, da parte di personale della società incaricata, sono iniziate alle ore 12,40 del giorno stesso e si sono concluse alle ore 18,22 del successivo 20 maggio 2015;

sono in corso accurati controlli tecnici e verifiche di funzionalità del circuito imbarco-sbarco-travasato del gasolio per individuare la causa del sinistro. Per quanto concerne il quantitativo di carburante sversato in mare, dalla documentazione in possesso della Capitaneria di porto di Taranto, risulta che la società, al termine della bonifica dell'area interessata dall'inquinamento, ha recuperato il prodotto inquinante;

dai calcoli effettuati in ambito Forza armata, la percentuale di incidenza del quantitativo di combustibile sversato rispetto a quello movimentato nel corso dell'anno 2015, risulta essere lo 0,0045 per cento.

Con riferimento, infine, al quesito rivolto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, circa la mancata istituzione della riserva naturale e dell'area marina protetta delle isole Cheradi, prevista nella scheda intervento « 8/d » del « Piano di disinquinamento »

approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998, il competente Dicastero ha evidenziato che l'intervento è classificato di « priorità 3^o ».

Inoltre, la scheda intervento « 8/d » prevede un importo di 900 milioni di vecchie lire a titolarità pubblica e il Piano, riguardo alla copertura finanziaria degli interventi a titolarità pubblica stabilisce che per quelli di 2^o e 3^o priorità « ...si potranno utilizzare le risorse che si renderanno disponibili dalle economie e dai ribassi d'asta derivanti dall'attuazione degli interventi di 1^o priorità ».

Pertanto, l'avvio del procedimento d'istituzione dell'area protetta terrestre e marina delle isole Cheradi è condizionato

dalla definizione degli interventi di priorità 1^o e 2^o del Piano, così da poter valutare, al loro esito, l'avvenuta bonifica delle situazioni d'inquinamento della zona interessata, oltre a procedere all'individuazione e all'appostamento delle risorse finanziarie necessarie sia ai fini istruttori che all'avviamento e al funzionamento dell'area protetta.

In ogni caso, poiché il Piano di disinquinamento in questione costituisce un atto di indirizzo e coordinamento, lo stesso Dicastero ha rappresentato la necessità di una espressa previsione normativa per l'inserimento delle isole Cheradi tra le aree marine di reperimento, di cui all'articolo 36 della legge n. 394 del 1991.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-07953 Frusone: Sul diritto dei militari a partecipare alla vita politica, con particolare riguardo al caso di un sottufficiale eletto consigliere comunale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La Difesa non ha mai frapposto ostacoli alla partecipazione del proprio personale alla vita politica del Paese, nel pieno rispetto delle disposizioni di legge vigenti, mantenendo tuttavia chiara l'esigenza di assicurare la dovuta priorità alle esigenze istituzionali rispetto alle istanze individuali.

In particolar modo, la Marina Militare svolge compiti peculiari, fondati sulle attività operative delle unità navali dipendenti.

Pertanto, queste ultime devono essere agevolate nel processo di ripianamento di personale rispetto agli altri enti/comandi a terra.

Nel caso in esame, l'istanza di trasferimento dell'interessato non è stata accolta per l'assoluta necessità di non aggravare le già rilevantissime carenze organiche nella sede di La Spezia, relativamente alla categoria del richiedente.

Nella base di La Spezia, infatti, attualmente vi sono 31 posizioni organiche vacanti diversamente dalla sede di Cagliari, dove tutte le 17 posizioni risultano coperte.

Tanto chiarito, si deve precisare che la Marina militare ha comunque valutato la situazione ed adottato i discendenti provvedimenti nel pieno rispetto della normativa in vigore e del principio costituzionale del buon andamento dell'Amministrazione.

L'articolo 78 del decreto legislativo 267/2000, infatti, stabilisce che il trasferimento del pubblico dipendente per mandato politico debba essere valutato con priorità dall'amministrazione; ma, nella conseguente attività di disamina dei diversi e contrapposti interessi coinvolti, la pubblica amministrazione non può considerare recessive le esigenze operative e di impiego rispetto a quelle del richiedente.

Agli atti risulta un unico caso similare, allo stato attuale pendente in giudizio presso il TAR di Reggio di Calabria.

Non si ritiene opportuno assumere iniziative nel senso di quelle indicate nell'atto, in quanto l'impianto normativo in materia è in grado di garantire il diritto dei militari a partecipare alla vita politica e l'azione amministrativa è sempre improntata alla pedissequa applicazione delle relative disposizioni.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-08379 Piras: Sul comandante interinale del Comando aeroporto di Sigonella.

TESTO DELLA RISPOSTA

Si osserva, a premessa della risposta, che non sussiste alcuna incompatibilità tra l'incarico di Comandante interinale e il mandato di delegato COBAR, stante la sostanziale diversità tra la figura del titolare di una funzione o di un incarico di comando e quella del suo eventuale sostituto in via provvisoria.

L'analisi normativa conforta tale interpretazione, posto che il quadro giuridico di riferimento, rappresentato proprio dal combinato disposto degli articoli 883 e 889 del Testo unico dell'ordinamento militare (citati nell'atto), si riferisce, in via esclusiva, alla figura del Comandante di Corpo, ovvero al soggetto cui l'ordinamento giuridico attribuisce, sulla base di quanto previsto dall'articolo 726 del medesimo Testo unico, l'autonomia decisionale nel campo dell'impiego, dell'addestramento, logistico, tecnico ed amministrativo, nonché funzioni di polizia giudiziaria.

Il Comandante interinale, invero, esercita le funzioni di competenza in via del

tutto transitoria, in caso di assenza temporanea del titolare ed allo scopo di garantire la necessaria continuità nell'azione di comando.

Egli, in particolare, proprio a motivo della provvisorietà dell'incarico, è privo di talune delle funzioni tipiche del responsabile come, ad esempio, la possibilità di modificare le istruzioni e le disposizioni date dal titolare, e non può fare nomine ad incarichi, ovvero proposte per nomine o destinazioni fuori l'ente, senza il consenso del Comandante.

In merito agli elementi fattuali, si conferma che il Comandante dell'aeroporto di Sigonella aveva provveduto a nominare, a causa della sua assenza temporanea dal reparto, un ufficiale quale Comandante interinale.

Quest'ultimo, già Presidente del locale COBAR, veniva designato per la durata temporanea di 12 giorni, in quanto Ufficiale navigante più anziano in quel momento in forza al predetto ente.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato. Atto n. 306 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione*) 52

SEDE CONSULTIVA:

Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016). C. 3594-A Governo. (Parere all'Assemblea) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 59

SEDE REFERENTE:

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 59

ALLEGATO (*Emendamento approvato*) 63

ERRATA CORRIGE 62

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Intervengono il sottosegretario di Stato per gli affari regionali e le autonomie, Gianclaudio Bressa, e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato.

Atto n. 306.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno,

rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 luglio 2016.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, lamenta il ritardo nell'inizio dei lavori della seduta odierna, che reca quale punto all'ordine del giorno anche l'esame di un provvedimento assai rilevante come il disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia di enti territoriali (C. 3926), ritardo peraltro non preceduto da tempestiva comunicazione, richiamando in particolare l'attenzione sul rispetto dovuto ai singoli componenti della Commissione. Al riguardo, ritiene compito essenziale del presidente assicurare l'ordinato svolgimento dei lavori, auspicando che nel prosieguo della discussione sul citato decreto-legge possa comunque stabilirsi un clima di reciproca e fattiva collaborazione.

Francesco BOCCIA, *presidente*, scusandosi per il ritardo nell'inizio dei lavori

della seduta odierna, rassicura il deputato Sorial circa il fatto che, come sempre avvenuto anche in passato, sarà sua cura preminente anche per il futuro garantire, nello svolgimento delle attività della Commissione, il pieno rispetto di ciascuno dei suoi componenti.

Rocco PALESE (Misto-CR) conviene con il deputato Sorial in merito al fatto che, qualora in futuro dovessero ripetersi ritardi nell'inizio dei lavori, di essi venga data tempestiva comunicazione ai componenti della Commissione.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, in riferimento alle richieste di chiarimento formulate dalla relatrice nella seduta del 29 giugno scorso, fa presente quanto segue.

I risparmi derivanti dall'attuazione del presente provvedimento, quantificati all'articolo 19 includono anche la quota destinata al miglioramento dei saldi di finanza pubblica e saranno scontati in fase di implementazione della riforma, mediante predisposizione degli appositi decreti di variazione di bilancio. I citati risparmi debbono intendersi utilizzabili di anno in anno, proprio in relazione all'implementazione della riforma, e ammontano, per quanto riguarda specificamente la Polizia di Stato, a 7.970.000 euro per l'anno 2016.

Per quanto riguarda l'articolo 3, in materia di razionalizzazione dei presidi di polizia, i dati di dettaglio delle tabelle di cui ai fogli 2, 3, 5 e 7 allegati alla relazione tecnica vanno sostituiti con quelli, aggiornati a seguito di ulteriori approfondimenti, corrispondenti ai dati del triennio 2016/2018 inseriti nel quadro illustrativo di sintesi, pari a 1 milione di euro nel 2016, 6,82 milioni di euro nel 2017 e 9,02 milioni di euro nel 2018. Per quanto concerne la Guardia di finanza, la quantificazione non contempla risparmi per forniture, somministrazione dell'energia elettrica, altre utenze, « casermaggio » e affini, come chiarito nel foglio 7 allegato alla relazione tecnica, dal quale, peraltro, risulta che per il 2016 il risparmio atteso per la Guardia di finanza ammonta a 3.640.000 euro.

Le economie quantificate, con riferimento all'articolo 4, in materia di razionalizzazione dei servizi navali, pari a 1 milione di euro per l'anno 2017 e a 1,5 milioni di euro per l'anno 2018 riguardano 11 motovedette in cessione alla Guardia di finanza e si riferiscono a manutenzioni, comprensive sia dei lavori sia degli acquisti di materiali vari/ricambistica, e carbolubrificanti, i cui costi sono stati desunti con riguardo all'analisi dell'andamento negli ultimi esercizi finanziari delle relative spese.

Gli oneri connessi al riordino della flotta navale trasferita in capo alla Guardia di finanza – quantificati nel foglio 8 allegato alla relazione tecnica (ma non anche nell'articolato) in 708.502 euro per il 2016 e 568.202 euro per gli anni successivi – saranno sostenuti per l'adattamento e la gestione dei natanti trasferiti al Corpo, ai sensi del comma 2 dell'articolo 4, a decorrere dall'anno 2017, e pertanto i risparmi conseguibili dalla razionalizzazione delle funzioni di polizia e quantificati in relazione agli articoli 4 e 19 devono essere conseguentemente ridotti di tale importo. Ritiene quindi necessario modificare il testo al fine di adeguarlo alla quantificazione presente nel foglio 8 della relazione tecnica, nel quale sono compiutamente indicati i criteri presi a base per la quantificazione degli oneri che la Guardia di finanza sosterrà – rispettivamente nel 2016 e a regime – a seguito dell'acquisizione dei mezzi navali delle altre Forze di polizia.

La Guardia di finanza provvederà al supporto navale alle altre Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 4, commi 3 e 4, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

La stima dei risparmi derivanti dall'articolo 5, in materia di gestione associata dei servizi strumentali delle Forze di polizia, è stata effettuata in maniera prudente. I servizi strumentali, interessati dalle gestioni associate, risultano sostenibili, senza pregiudizio per i livelli minimi previsti, con le riduzioni di bilancio indicato nella relazione tecnica, tenuto conto che le relative dotazioni finanziarie dei

capitoli di spesa potranno fruire, a partire dal 2017, anche degli stanziamenti allocati sulla Missione 18 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente», Programma 18.7 «Approntamento e impiego carabinieri per la tutela del territorio, dell'ambiente e per la salvaguardia delle biodiversità» del Ministero della difesa, ove confluiranno le risorse finanziarie del Corpo forestale dello Stato attualmente iscritte sul bilancio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Il limite massimo di spesa di cui all'articolo 7, comma 3, in materia di assorbimento del Corpo forestale dello Stato, appare congruo rispetto ai costi previsti per le finalità in oggetto.

I gradi indicati nell'articolo 8, in materia di riorganizzazione dell'Arma dei Carabinieri, risultano coerenti con l'assetto ordinativo dell'Arma dei Carabinieri, nonché con il conseguente incremento di organico a seguito dell'assorbimento del Corpo forestale dello Stato (n. 16 dirigenti superiori), organico che, nel suo complesso, dovrà assicurare la copertura delle citate posizioni organiche, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. L'attuale dotazione organica dell'Arma dei Carabinieri, in un'ottica di razionalizzazione, garantirà anche la copertura della posizione organica di Generale di Corpo d'Armata, prevista per il Comando unità per la tutela forestale. La direzione dell'Organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare sarà affidata a un Generale di Corpo d'Armata tratto dalle attuali dotazioni dell'Arma, previste dall'articolo 823 del Codice dell'ordinamento militare. Tale previsione, pertanto, non modifica l'attuale dotazione sul piano organico né su quello effettivo dei Generali di Corpo d'Armata e non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

L'Organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera c), non comprenderà soltanto i reparti provenienti dal Corpo forestale dello Stato ma anche i reparti dell'Arma dei Carabinieri specializzati nella tutela dell'ambiente e nelle

politiche agricole e alimentari, che andranno quindi a costituire una complessa struttura, organizzata gerarchicamente con criteri analoghi a quelli delle altre Organizzazioni dell'Arma. Tale struttura è coerente con quella vigente per il Corpo forestale dello Stato in quanto i comandi territoriali impegnati nella tutela forestale, ambientale e agroalimentare saranno affidati, in relazione al nuovo assetto ordinativo, a generali di brigata e colonnelli, al pari di quanto attualmente previsto nel Corpo forestale dello Stato.

Il contingente di 48 unità di personale di cui alla Tabella A appare adeguato alle competenze, attualmente spettanti al Corpo forestale dello Stato, attribuite al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali dall'articolo 11, comma 1. In particolare, le citate competenze rispondono all'esigenza di conservare in capo all'Amministrazione alcune funzioni amministrative generali anche tenendo conto del principio di razionalizzazione e contenimento dei costi cui è ispirato l'impianto complessivo del provvedimento.

Il transito del personale del Corpo forestale dello Stato nelle amministrazioni appartenenti al comparto sicurezza-difesa di cui alla tabella A ed in particolare nell'Arma dei Carabinieri e nel Corpo della Guardia di Finanza avrà luogo con modalità che eviteranno l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, posto che il relativo trattamento economico è disciplinato dallo stesso documento di concertazione, sia per quanto attiene alle voci retributive di natura fissa che a quelle di natura accessoria.

Al fine di assicurare che il ricorso alle procedure indicate nell'articolo 18, comma 3 – che prevede la possibilità da parte delle amministrazioni competenti di recedere unilateralmente dai rapporti di locazione, comodato o cessione a qualsiasi titolo di immobili che, in ragione della razionalizzazione dei presidi, vengano giudicati non più confacenti agli scopi istituzionali – non determinino costi aggiuntivi, reputa comunque necessario introdurre una clausola di invarianza finanziaria.

Osserva inoltre che il transito del personale appartenente ai ruoli dei periti, revisori e operatori e collaboratori del Corpo forestale dello Stato, non idoneo a prestare servizio nell'Arma dei Carabinieri, nei ruoli civili del Ministero della difesa in posizione soprannumeraria, previsto dall'articolo 18, comma 10, non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, posto che, a fronte del transito del personale in questione nei ruoli civili della difesa, corrisponde anche il trasferimento delle risorse necessarie al pagamento del relativo trattamento economico e che, tali posizioni, sono rese indisponibili nell'organico dell'Arma, non potendo in tal modo alimentare unità assumibili nell'ambito del *turn over* previsto a legislazione vigente.

Evidenzia, infine, l'opportunità di specificare, all'articolo 19, il carattere « annuo » dei risparmi di spesa che si prevede di realizzare, in una misura pari complessivamente ad euro 56.828.420, a decorrere dall'anno 2018, posto che la relazione tecnica, nel fornire la predetta quantificazione, qualifica i risparmi medesimi « a regime ».

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato (atto n. 306),

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

i risparmi derivanti dall'attuazione del presente provvedimento, quantificati all'articolo 19 includono anche la quota destinata al miglioramento dei saldi di finanza pubblica e saranno scontati in fase di implementazione della riforma, mediante predisposizione degli appositi decreti di variazione di bilancio;

i citati risparmi debbono intendersi utilizzabili di anno in anno, proprio in relazione all'implementazione della riforma, e ammontano, per quanto riguarda specificatamente la Polizia di Stato, a 7.970.000 euro per l'anno 2016;

per quanto riguarda l'articolo 3, in materia di razionalizzazione dei presidi di polizia, i dati di dettaglio delle tabelle di cui ai fogli 2, 3, 5 e 7 allegati alla relazione tecnica vanno sostituiti con quelli, aggiornati a seguito di ulteriori approfondimenti, corrispondenti ai dati del triennio 2016/2018 inseriti nel quadro illustrativo di sintesi, pari a 1 milione di euro nel 2016, 6,82 milioni di euro nel 2017 e 9,02 milioni di euro nel 2018;

per quanto concerne la Guardia di finanza, la quantificazione non contempla risparmi per forniture, somministrazione dell'energia elettrica, altre utenze, "caser-maggio" e affini, come chiarito nel foglio 7 allegato alla relazione tecnica, dal quale, peraltro, risulta che, per il 2016, il risparmio atteso per la Guardia di finanza ammonta a 3.640.000 euro;

le economie quantificate, con riferimento all'articolo 4, in materia di razionalizzazione dei servizi navali, pari a 1 milione di euro per l'anno 2017 e a 1,5 milioni di euro per l'anno 2018 riguardano 11 motovedette in cessione alla Guardia di finanza e si riferiscono a manutenzioni, comprensive sia dei lavori sia degli acquisti di materiali vari/ricambistica, e carbo-lubrificanti, i cui costi sono stati desunti con riguardo all'analisi dell'andamento negli ultimi esercizi finanziari delle relative spese;

gli oneri connessi al riordino della flotta navale trasferita in capo alla Guardia di finanza – quantificati nel foglio 8 allegato alla relazione tecnica (ma non anche nell'articolato) in 708.502 euro per il 2016 e 568.202 euro per gli anni successivi – saranno sostenuti per l'adattamento e la gestione dei natanti trasferiti al Corpo, ai sensi del comma 2 dell'articolo 4, a decorrere dall'anno 2017, e pertanto i risparmi conseguibili dalla razionalizza-

zione delle funzioni di polizia e quantificati in relazione agli articoli 4 e 19 devono essere conseguentemente ridotti di tale importo;

appare quindi necessario modificare il testo al fine di adeguarlo alla quantificazione presente nel foglio 8 della relazione tecnica, nel quale sono compiutamente indicati i criteri presi a base per la quantificazione degli oneri che la Guardia di finanza sosterrà – rispettivamente nel 2016 e a regime – a seguito dell'acquisizione dei mezzi navali delle altre Forze di polizia;

la Guardia di finanza provvederà al supporto navale alle altre Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 4, commi 3 e 4, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente;

la stima dei risparmi derivanti dall'articolo 5, in materia di gestione associata dei servizi strumentali delle Forze di polizia, è stata effettuata in maniera prudentiale;

i servizi strumentali, interessati dalle gestioni associate, risultano sostenibili, senza pregiudizio per i livelli minimi previsti, con le riduzioni di bilancio indicato nella relazione tecnica, tenuto conto che le relative dotazioni finanziarie dei capitoli di spesa potranno fruire, a partire dal 2017, anche degli stanziamenti allocati sulla Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 18.7 "Approntamento e impiego carabinieri per la tutela del territorio, dell'ambiente e per la salvaguardia delle biodiversità" del Ministero della difesa, ove confluiranno le risorse finanziarie del Corpo forestale dello Stato attualmente iscritte sul bilancio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

il limite massimo di spesa di cui all'articolo 7, comma 3, in materia di assorbimento del Corpo forestale dello Stato, appare congruo rispetto ai costi previsti per le finalità in oggetto;

i gradi indicati nell'articolo 8, in materia di riorganizzazione dell'Arma dei

Carabinieri, risultano coerenti con l'assetto ordinativo dell'Arma dei Carabinieri, nonché con il conseguente incremento di organico a seguito dell'assorbimento del Corpo forestale dello Stato (n. 16 dirigenti superiori), organico che, nel suo complesso, dovrà assicurare la copertura delle citate posizioni organiche, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato;

l'attuale dotazione organica dell'Arma dei Carabinieri, in un'ottica di razionalizzazione, garantirà anche la copertura della posizione organica di Generale di Corpo d'Armata, prevista per il Comando unità per la tutela forestale;

la direzione dell'Organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare sarà affidata a un Generale di Corpo d'Armata tratto dalle attuali dotazioni dell'Arma, previste dall'articolo 823 del Codice dell'Ordinamento Militare;

tale previsione, pertanto, non modifica l'attuale dotazione sul piano organico né su quello effettivo dei Generali di Corpo d'Armata e non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato;

l'Organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera c), non comprenderà soltanto i reparti provenienti dal Corpo forestale dello Stato ma anche i reparti dell'Arma dei Carabinieri specializzati nella tutela dell'ambiente e nelle politiche agricole e alimentari, che andranno quindi a costituire una complessa struttura, organizzata gerarchicamente con criteri analoghi a quelli delle altre Organizzazioni dell'Arma;

tale struttura è coerente con quella vigente per il Corpo forestale dello Stato in quanto i comandi territoriali impegnati nella tutela forestale, ambientale e agroalimentare saranno affidati, in relazione al nuovo assetto ordinativo, a generali di brigata e colonnelli, al pari di quanto attualmente previsto nel Corpo forestale dello Stato;

il contingente di 48 unità di personale di cui alla Tabella A appare adeguato alle competenze (attualmente spettanti al Corpo forestale dello Stato) attribuite al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali dall'articolo 11, comma 1;

in particolare, le citate competenze rispondono all'esigenza di conservare in capo all'Amministrazione alcune funzioni amministrative generali anche tenendo conto del principio di razionalizzazione e contenimento dei costi cui è ispirato l'impianto complessivo del provvedimento;

il transito del personale del Corpo forestale dello Stato nelle amministrazioni appartenenti al comparto sicurezza-difesa di cui alla tabella A ed in particolare nell'Arma dei Carabinieri e nel Corpo della Guardia di Finanza avrà luogo con modalità che eviteranno l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, posto che il relativo trattamento economico è disciplinato dallo stesso documento di concertazione, sia per quanto attiene alle voci retributive di natura fissa che a quelle di natura accessoria;

al fine di assicurare che il ricorso alle procedure indicate nell'articolo 18, comma 3 – che prevede la possibilità da parte delle amministrazioni competenti di recedere unilateralmente dai rapporti di locazione, comodato o cessione a qualsiasi titolo di immobili che, in ragione della razionalizzazione dei presidi, vengano giudicati non più confacenti agli scopi istituzionali – non determinino costi aggiuntivi, appare necessario introdurre una clausola di invarianza finanziaria;

il transito del personale appartenente ai ruoli dei periti, revisori e operatori e collaboratori del Corpo forestale dello Stato, non idoneo a prestare servizio nell'Arma dei Carabinieri, nei ruoli civili del Ministero della difesa in posizione soprannumeraria, previsto dall'articolo 18, comma 10, non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, posto che, a fronte del transito del personale in questione nei ruoli civili della difesa, corrisponde anche il trasferimento delle ri-

sorse necessarie al pagamento del relativo trattamento economico e che, tali posizioni, sono rese indisponibili nell'organico dell'Arma, non potendo in tal modo alimentare unità assumibili nell'ambito del *turn over* previsto a legislazione vigente;

all'articolo 19 appare opportuno specificare il carattere « annuo » dei risparmi di spesa che si prevede di realizzare, in una misura pari complessivamente ad euro 56.828.420, a decorrere dall'anno 2018, posto che la relazione tecnica, nel fornire la predetta quantificazione, qualifica i risparmi medesimi « a regime »;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 18, comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: Dal presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato;

All'articolo 19, comma 1, sostituire le parole da: pari a 7.970.000 fino a: 56.528.420 euro con le seguenti: pari a 7.261.498 euro per l'anno 2016, a 58.513.165 euro per l'anno 2017 e a 56.260.218 euro annui ».

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) rileva che il provvedimento in esame presenta, sia pure con riferimento ad un diverso ambito materiale, criticità analoghe a quelle già riscontrate in merito agli ulteriori schemi di decreto legislativo attuativi della legge n. 124 del 2015 di riforma della pubblica amministrazione sottoposti all'esame delle Camere, ed in particolare quelli di cui agli atti del Governo nn. 297 e 308 concernenti, rispettivamente, le società a partecipazione pubblica ed i servizi pubblici locali. In relazione ai risparmi di spesa complessivamente attesi dal provvedimento, chiede in primo luogo al rappresentante del Governo una conferma circa l'entità

dei risparmi medesimi indicati, per gli anni 2016 e 2017, dall'articolo 19. Preannunzia, quindi, il voto contrario sulla proposta di parere formulata dalla relatrice, giacché il Corpo forestale dello Stato, che svolge nel nostro Paese un ruolo cruciale nell'ambito della prevenzione e della denuncia dei reati ambientali, necessita a suo avviso di un intervento volto al suo effettivo potenziamento, laddove invece l'assorbimento del Corpo medesimo nelle amministrazioni appartenenti al comparto sicurezza-difesa ed in particolare nell'Arma dei carabinieri, come previsto dal testo in esame, ha già suscitato notevoli riserve da parte degli stessi soggetti a diverso titolo coinvolti in tale processo, a parere dei quali il predetto accorpamento sarebbe suscettibile di generare effetti controproducenti anche rispetto allo svolgimento dei compiti istituzionali attribuiti al Corpo forestale dello Stato. In conclusione, osserva come tale assorbimento potrebbe essere utilmente rinviato nel tempo, stante peraltro l'esiguità dei risparmi attesi per l'anno 2016.

Patrizia TERZONI (M5S) osserva preliminarmente che, nonostante l'articolo 19 ascriva al provvedimento in esame effetti in termini di risparmi di spesa, il transito del personale e delle strutture del Corpo forestale dello Stato nell'ambito dell'Arma dei carabinieri implica oneri rilevanti che non risultano tuttavia quantificati dalla relazione tecnica allegata né tantomeno considerati all'interno della proposta di parere formulata dalla relatrice. Intende fare riferimento, in particolare, alle spese connesse al cambio delle uniformi per 7.500 soggetti, che comporterebbe un costo unitario di circa 200 euro, all'adattamento dei mezzi meccanici, alla ristrutturazione delle caserme, allo svolgimento dei corsi di formazione per i forestali e per i carabinieri, alla diminuzione dell'età pensionabile, che, per il personale del Corpo forestale dello Stato, passerebbe da 65 a 60 anni. Alla luce di tali considerazioni, ritiene pertanto che, in mancanza della quantificazione dei predetti oneri, la proposta di

parere della relatrice non sia in alcun modo condivisibile. Evidenzia come la necessità di una puntuale verifica degli oneri deriva, in un certo senso, anche dall'ampiezza della delega recata dalla legge di riforma della pubblica amministrazione. Osserva, inoltre, che il processo di assorbimento nell'Arma dei carabinieri non sembra tenere in debito conto le indicazioni provenienti dall'Unione europea, che muovono piuttosto nella direzione di un autonomo potenziamento dei compiti e delle dotazioni a supporto del Corpo forestale dello Stato, impegnato in particolare nella delicata funzione del contrasto agli illeciti commessi in campo ambientale. Segnala, infine, che ulteriori profili di criticità sono emersi anche nel corso dell'esame del provvedimento presso le Commissioni di merito I e IV, con particolare riferimento al rispetto delle autonomie delle regioni a statuto speciale, dal quale paradossalmente potrebbe derivare una non uniforme applicazione delle disposizioni previste nel testo in discussione.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, nel concordare con la proposta di parere del relatore, chiarisce che i costi iniziali *una tantum* derivanti dall'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri, necessari alle attività di formazione/amalgama e al cambio di uniformi, all'adeguamento telematico e alle immatricolazioni dei veicoli, sono stati correttamente quantificati dalla relazione tecnica in 1,45 milioni di euro per l'anno 2017, e che tale importo risulta già scontato nei risparmi complessivamente ascritti al provvedimento ai sensi dell'articolo 19. Per quanto concerne le osservazioni svolte dal deputato Sorial, nel confermare l'entità dei risparmi complessivamente previsti per gli anni 2016 e 2017 e di quelli attesi a regime a decorrere dal 2018, segnala che la maggiore esiguità degli stessi per l'anno 2016 deriva dal fatto che essi vengono computati in relazione ad un esercizio finanziario in buona misura già trascorso.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) esprime disappunto per la sostanziale vaghezza dei chiarimenti testé resi dal sottosegretario Baretta, osservando come la stima di spesa di 1,45 milioni di euro per il 2017 da questi richiamata appare decisamente insufficiente rispetto all'onere effettivo che deriverebbe dal cambio delle uniformi nei termini in precedenza evidenziati dalla deputata Terzoni.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA ribadisce la correttezza della quantificazione dei costi iniziali derivanti dall'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri, contenuta nella relazione tecnica e riscontrata dai competenti uffici della Camera dei deputati.

La Commissione approva quindi la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 15.

Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016).

C. 3594-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA chiede un rinvio dell'esame del provvedimento, al fine di consentire gli ulteriori, necessari approfondimenti.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 15.05.

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio.

C. 3926 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 luglio 2016.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che gli emendamenti Tancredi 4.12, Caso 7.43, Monchiero 21.46 e Bargerò 21.44 sono stati ritirati dai presentatori. Avverte, altresì, che il deputato Di Lello sottoscrive l'emendamento D'Agostino 7.44, e che i deputati Francesco Sanna e Cenni sottoscrivono l'articolo aggiuntivo Castricone 13.013.

Antonio MISIANI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1, formula un invito al ritiro, altrimenti parere contrario, sull'emendamento Guidesi 1.7, propone l'accantonamento degli emendamenti Melilli 1.5 e 1.4, Castricone 1.1 e 1.2 ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Guidesi 1.09 nonché sugli identici articoli aggiuntivi Plangger 1.02, Melilla 1.010, Pastorino 1.011, Palese 1.012 ed Alberto Giorgetti 1.013. Formula, inoltre, un invito al ritiro degli articoli aggiuntivi Fragomeli 1.07, Capodicasa 1.014 e Melilla 1.015, mentre

propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Fragomeli 1.08.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con il relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento degli emendamenti Melilli 1.5 e 1.4, Castricone 1.1 e 1.2 e dell'articolo aggiuntivo Fragomeli 1.08.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Guidesi 1.7, l'articolo aggiuntivo Guidesi 1.09, nonché gli identici articoli aggiuntivi Plangger 1.02, Melilla 1.010, Pastorino 1.011, Palese 1.012 ed Alberto Giorgetti 1.013.

Maino MARCHI (PD) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Fragomeli 1.07 e dichiara di ritirarlo.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Capodicasa 1.014 viene ritirato dal presentatore.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Melilla 1.015.

Antonio MISIANI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2, formula un invito al ritiro, altrimenti parere contrario, sugli emendamenti Guidesi 2.1 e Folino 2.3, e propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Melilla 2.06, Cariello 2.016 e 2.015, Censore 2.018 e Palese 2.026. Formula, infine, un invito al ritiro, altrimenti parere contrario, sull'articolo aggiuntivo Palese 2.027.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con il relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Melilla 2.06, Cariello 2.016 e 2.015, Censore 2.018 e Palese 2.026.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge quindi gli emendamenti Guidesi 2.1 e Folino 2.3 nonché l'articolo aggiuntivo Palese 2.027.

Antonio MISIANI (PD), *relatore*, propone di accantonare il complesso delle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta del relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone pertanto l'accantonamento del complesso delle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Antonio MISIANI (PD), *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 4, propone l'accantonamento degli emendamenti Fragomeli 4.3, Marchetti 4.7 e Palese 4.1, formula un invito al ritiro, altrimenti parere contrario, sull'emendamento Marchetti 4.4, propone l'accantonamento degli identici emendamenti Melilla 4.20, Pastorino 4.10, Alberto Giorgetti 4.6 e Fragomeli 4.8, formula un invito al ritiro, altrimenti parere contrario, sull'emendamento Plangger 4.17, propone l'accantonamento degli emendamenti Causin 4.15 e 4.14, formula un invito al ritiro, altrimenti parere contrario, sull'emendamento Censore 4.2, propone l'accantonamento dell'emendamento Causin 4.13, esprime parere favorevole sull'emendamento Tancredi 4.11, propone l'accantonamento degli identici emendamenti Guerra 4.9 e Plangger 4.18 nonché dell'emendamento Causin 4.16, formula un invito al ritiro, altrimenti parere contrario, sull'emendamento Marchetti 4.5 e propone l'accantonamento dell'emendamento D'Inca 4.19.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con il relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento degli emendamenti Fragomeli 4.3, Marchetti 4.7, Palese 4.1, degli identici emendamenti Melilla 4.20, Pastorino 4.10,

Alberto Giorgetti 4.6 e Fragomeli 4.8, degli emendamenti Causin 4.15, 4.14 e 4.13, degli identici emendamenti Guerra 4.9 e Plangger 4.18 nonché degli emendamenti Causin 4.16 e D'Incà 4.19.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che gli emendamenti Marchetti 4.4, Plangger 4.17 e Censore 4.2 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

La Commissione approva quindi l'emendamento Tancredi 4.11 (*vedi allegato*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento Marchetti 4.5 viene ritirato dal presentatore.

Antonio MISIANI (PD), relatore, propone di accantonare il complesso delle proposte emendative riferite all'articolo 5, ovvero gli emendamenti Melilla 5.2 e Brugnerotto 5.1.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta del relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento degli emendamenti Melilla 5.2 e Brugnerotto 5.1.

Antonio MISIANI (PD), relatore, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 6, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Guidesi 6.6, esprimendo altrimenti parere contrario sullo stesso, e propone l'accantonamento delle proposte emendative Berlinghieri 6.3 e Fassina 6.01.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA esprime parere conforme a quello del relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantonamento dell'emendamento Berlinghieri 6.3 e dell'articolo aggiuntivo Fassina 6.01.

La Commissione respinge l'emendamento Guidesi 6.6.

Antonio MISIANI (PD), relatore, evidenziando che è in corso un approfondimento sul tema delle sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità interno, propone di accantonare il complesso delle proposte emendative riferite all'articolo 7.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta del relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone quindi l'accantonamento del complesso delle proposte emendative riferite all'articolo 7.

Antonio MISIANI (PD), relatore, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 8, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti De Menech 8.1, Guidesi 8.12, Bargerò 8.11 e degli identici emendamenti Folino 8.19, Locatelli 8.20, Sanga 8.21, Rigoni 8.2, Pastorino 8.6, Palese 8.7, Alberto Giorgetti 8.9 e Guidesi 8.10, esprimendo altrimenti parere contrario. Propone poi l'accantonamento dell'emendamento Melilla 8.15. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Melilla 8.18 e 8.17, esprimendo altrimenti parere contrario. Propone quindi di accantonare gli articoli aggiuntivi Cenni 8.031, Marcon 8.04 e Guidesi 8.013, nonché gli identici articoli aggiuntivi Alberto Giorgetti 8.014, Pastorino 8.019, Palese 8.026, Marchi 8.035 e Rigoni 8.036, relativi al finanziamento delle funzioni fondamentali delle province. Invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Marcon 8.05 e degli identici articoli aggiuntivi Alberto Giorgetti 8.015, Pastorino 8.018, Palese 8.027 e Rigoni 8.037, esprimendo altrimenti parere contrario. Propone infine di accantonare gli identici articoli aggiuntivi Marcon 8.06, Guidesi 8.011, Alberto Giorgetti 8.016, Palese 8.028, Marchi 8.033 e Rigoni 8.038 nonché l'articolo aggiuntivo Castricone 8.040.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con il relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'accantona-

mento dell'emendamento Melilla 8.15, degli articoli aggiuntivi Cenni 8.031, Marcon 8.04 e Guidesi 8.013, degli identici articoli aggiuntivi Alberto Giorgetti 8.014, Pastorino 8.019, Palese 8.026, Marchi 8.035 e Rigoni 8.036, degli identici articoli aggiuntivi Marcon 8.06, Guidesi 8.011, Alberto Giorgetti 8.016, Palese 8.028, Marchi 8.033 e Rigoni 8.038 e dell'articolo aggiuntivo Castricone 8.040.

Roger DE MENECH (PD) ritira il suo emendamento 8.1.

La Commissione respinge l'emendamento Guidesi 8.12.

Paola BRAGANTINI (PD) ritira l'emendamento Bargerò 8.11 del quale è cofirmataria.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Folino 8.19, Locatelli 8.20, Sanga 8.21, Rigoni 8.2, Pastorino 8.6, Palese 8.7, Alberto Giorgetti 8.9 e Guidesi 8.10, nonché gli emendamenti Melilla 8.18 e 8.17. Respinge inoltre, con distinte votazioni, l'articolo aggiuntivo Marcon 8.05 e gli identici articoli aggiuntivi Alberto Giorgetti 8.015, Pastorino 8.018, Palese 8.027 e Rigoni 8.037.

Francesco BOCCIA, *presidente*, invita il relatore e il rappresentante del Governo a valutare la possibilità di prevedere, mediante un emendamento al provvedimento in esame, la concessione di elargizioni, a titolo di sostegno e non di risarcimento danni, in favore delle famiglie delle vittime

e dei feriti del disastro ferroviario avvenuto nella giornata del 12 luglio scorso in Puglia. Ricorda che misure analoghe furono previste in occasione del disastro aereo occorso all'aeroporto di Linate l'8 ottobre 2001, con la legge n. 33 del 2003, e del disastro ferroviario avvenuto nella stazione ferroviaria di Viareggio il 29 giugno 2009, con la legge n. 106 del 2010.

Antonio MISIANI (PD), *relatore*, esprime la propria totale disponibilità all'introduzione di una simile misura, auspicando un'ampia convergenza di tutti i gruppi.

Rocco PALESE (Misto-CR) concorda con l'opportunità di una misura in favore delle persone colpite dalla tragedia, evidenziando inoltre la necessità di intervenire per evitare il ripetersi di simili disgrazie.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 671 dell'11 luglio 2016:

a pagina 338, prima colonna, diciannovesima riga, dopo le parole: « il comma » è aggiunta la seguente: « 2 ».

ALLEGATO

**DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti
territoriali e il territorio.
C. 3926 Governo.**

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 4.

*Al comma 2, dopo le parole: di entrata
in vigore aggiungere le seguenti: della legge
di conversione.*

4. 11. Tancredi, Causin, Oliaro.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione</i>)	64
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere formulata dal Relatore</i>)	67
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	69
Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari. C. 1159 (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere contrario</i>).	65
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	71
Sull'ordine dei lavori	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	65
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulle tematiche relative ai rapporti tra operatori finanziari e creditizi e clientela.	
Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	65
Audizione della Professoressa Marina Brogi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	66

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 13.55.

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio.

C. 3926 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 luglio scorso.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, avverte di avere formulato una proposta di parere favorevole con due condizioni (*vedi allegato 1*), la quale è già stata trasmessa informalmente via *e-mail* a tutti i componenti della Commissione nel pomeriggio di ieri.

Alla luce della valutazione favorevole espressa dal Governo in riferimento alle risoluzioni 7-01017 Alberti, 7-01023 Petrini e 7-01041 Paglia, relative alla tassabilità ai fini delle imposte locali sugli immobili delle piattaforme petrolifere, approvate nella seduta di ieri dalla Commissione, ritiene di integrare la predetta proposta di parere (*vedi allegato 2*), inseren-

dovi anche un'osservazione volta a segnalare l'opportunità di dare soluzione a tale questione, che è del resto oggetto di numerose proposte emendative presentate al provvedimento nell'ambito dell'esame in sede referente presso la Commissione Bilancio, le quali, peraltro, al momento sono state dichiarate inammissibili.

Il viceministro Enrico ZANETTI esprime una valutazione favorevole sulla prima condizione contenuta nella proposta di parere del relatore, si rimette alla Commissione sulla seconda condizione, mentre non solleva alcun rilievo sull'osservazione da ultimo inserita nella medesima proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere, come riformulata dal relatore.

Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari.

C. 1159.

(Parere alla VII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere contrario).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 luglio scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice, Moretto, aveva preannunciato la sua proposta di esprimere parere contrario sulla proposta di legge.

Sara MORETTO (PD), *relatrice*, ribadisce l'orientamento già espresso nella seduta di ieri sulla proposta di legge in esame, formulando conseguentemente una proposta di parere contrario con una premessa (*vedi allegato 3*).

Il viceministro Enrico ZANETTI condivide la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice.

Sull'ordine dei lavori

Maurizio BERNARDO, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere a un'inversione nell'ordine dei lavori della seduta odierna, nel senso di svolgere, prima, la riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e passare, quindi, allo svolgimento delle audizioni previste nella seduta odierna nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle tematiche relative ai rapporti tra operatori finanziari e creditizi e clientela.

La seduta termina alle 14.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO.

La seduta comincia alle 14.10.

**Sulle tematiche relative ai rapporti tra
operatori finanziari e creditizi e clientela.**

**Audizione dei rappresentanti dell'Associazione
nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA)**

(Svolgimento e conclusione).

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Maria Bianca FARINA, *Presidente dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Daniele PESCO (M5S), Francesco RIBAUDO (PD), Filippo BUSIN (LNA) e Maurizio BERNARDO, *presidente*, ai quali risponde Maria Bianca FARINA, *Presidente dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA)*.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ringrazia la Presidente Farina e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione della Professoressa Marina Brogi

(Svolgimento e conclusione).

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Marina BROGI, *Professoressa ordinaria di International Banking and capital markets della Facoltà di economia dell'Università di Roma «La Sapienza»*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Alessandro PAGANO (AP), Girolamo PISANO (M5S), Paolo PETRINI (PD) e Daniele PESCO (M5S), ai quali risponde Marina BROGI, *Professoressa ordinaria di International Banking and capital markets della Facoltà di economia dell'Università di Roma «La Sapienza»*.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ringrazia la professoressa Brogi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926 Governo.**PROPOSTA DI PARERE FORMULATA DAL RELATORE**

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis* del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, il disegno di legge C. 3926, di conversione del decreto-legge n. 113 del 2016, recante misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio;

evidenziato positivamente come il decreto – legge intenda, tra l'altro, fare chiarezza nelle regolazioni finanziarie tra Stato e regioni, con particolare riferimento alla ripartizione di entrate tributarie tra lo Stato e le regioni stesse, all'autonomia di entrata delle regioni, nonché al finanziamento attraverso la fiscalità generale di talune funzioni regionali;

rilevato in particolare come l'articolo 1 del decreto – legge intervenga sul meccanismo del Fondo di solidarietà comunale, alimentato con quota parte delle entrate IMU di spettanza dei comuni, mediante il quale si assicura il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, al fine di superare alcune difficoltà e incertezze nel funzionamento del Fondo stesso;

evidenziato come l'articolo 11 attui l'accordo intervenuto con la Regione Siciliana, volto ad adeguare le norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana alle diverse modifiche normative intervenute nell'ambito della legislazione tributaria che hanno determinato, nel

corso degli anni, una riduzione del gettito disponibile per la Regione stessa, attribuendo a quest'ultima una quota del gettito IRPEF, a titolo di acconto sulle compartecipazioni regionali a tale tributo;

rilevato come l'articolo 12 attui l'accordo intervenuto tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e il Ministro dell'economia e delle finanze, il quale attribuisce alla Regione risorse pari a 70 milioni di euro per l'anno 2016 quale parziale compensazione della perdita di gettito subita dalla Regione stessa, per gli anni dal 2011 al 2014, con riguardo all'accisa sull'energia elettrica e alle accise sugli spiriti e sulla birra, regolando in tal modo le controversie e i rapporti finanziari pendenti in merito;

segnalato come l'articolo 13 rinvii al 2018, in considerazione del mancato completamento del riassetto tributario delle regioni a statuto ordinario, i meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali, segnatamente per quanto riguarda l'attribuzione della compartecipazione IVA in base al principio di territorialità, la fiscalizzazione dei trasferimenti statali e l'istituzione dei fondi perequativi;

rilevato come l'articolo 18, il quale proroga dal 30 giugno al 31 dicembre 2016 il termine a decorrere dal quale la società Equitalia e le società per azioni dalla stessa partecipata avrebbero dovuto cessare di effettuare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate dei comuni

e delle società da questi ultimi partecipate, intenda consentire la prosecuzione del servizio senza soluzione di continuità da parte degli enti locali, nelle more del riordino della disciplina della riscossione delle entrate;

sottolineata inoltre la rilevanza dell'articolo 6, il quale differisce ulteriormente il pagamento della rata dei finanziamenti agevolati accordati ai soggetti danneggiati dal sisma del maggio 2012 in Emilia, Lombardia e Veneto, per il pagamento di tributi, contributi e premi assicurativi;

rilevato altresì come i commi 6 e 7 dell'articolo 10 intendano risolvere il contenzioso in essere tra le regioni e le società di *leasing* circa il mancato pagamento, a partire dall'anno d'imposta 2009, della tassa automobilistica relativa ai veicoli in locazione finanziaria;

rilevato come il provvedimento, nel suo complesso, introduca opportunamente elementi di maggiore flessibilità nella programmazione di bilancio e finanziaria delle regioni e degli enti locali, anche per quanto riguarda gli enti in dissesto o in condizione di squilibrio finanziario, in un'ottica di condivisione delle scelte con le rappresentanze delle autonomie locale e

con particolare attenzione nei confronti delle aree colpite da calamità naturali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) con riferimento all'articolo 7, il quale è volto ad attenuare le sanzioni previste a carico delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna che non hanno rispettato il Patto di stabilità interno per l'anno 2015, provveda la Commissione di merito a rivedere la disciplina sulle sanzioni relative alla violazione dei vincoli del Patto di stabilità interno, specificamente per quanto riguarda le province, in considerazione del fatto che, anche a seguito di alcune modifiche nella disciplina contabile delle stesse province, nel corso dell'ultimo anno si è verificato un forte incremento della relativa spesa corrente di queste ultime;

2) provveda la Commissione di merito ad affrontare il tema della rinegoziazione dei mutui stipulati dagli enti locali con la Cassa depositi e prestiti, stabilendo un tetto alle penali previste per tali rinegoziazioni, atteso che al momento tali penalizzazioni hanno un ammontare medio del 20 per cento.

ALLEGATO 2

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926 Governo.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis* del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, il disegno di legge C. 3926, di conversione del decreto – legge n. 113 del 2016, recante misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio;

evidenziato positivamente come il decreto – legge intenda, tra l'altro, fare chiarezza nelle regolazioni finanziarie tra Stato e regioni, con particolare riferimento alla ripartizione di entrate tributarie tra lo Stato e le regioni stesse, all'autonomia di entrata delle regioni, nonché al finanziamento attraverso la fiscalità generale di talune funzioni regionali;

rilevato in particolare come l'articolo 1 del decreto – legge intervenga sul meccanismo del Fondo di solidarietà comunale, alimentato con quota parte delle entrate IMU di spettanza dei comuni, mediante il quale si assicura il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, al fine di superare alcune difficoltà e incertezze nel funzionamento del Fondo stesso;

evidenziato come l'articolo 11 attui l'accordo intervenuto con la Regione Siciliana, volto ad adeguare le norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana alle diverse modifiche normative intervenute nell'ambito della legislazione tributaria che hanno determinato, nel corso degli anni, una riduzione del gettito disponibile per la Regione stessa, attribuendo a quest'ultima una quota del gettito IRPEF, a titolo di acconto sulle compartecipazioni regionali a tale tributo;

rilevato come l'articolo 12 attui l'accordo intervenuto tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e il Ministro dell'economia e delle finanze, il quale attribuisce alla Regione risorse pari a 70 milioni di euro per l'anno 2016 quale parziale compensazione della perdita di gettito subita dalla Regione stessa, per gli anni dal 2011 al 2014, con riguardo all'accisa sull'energia elettrica e alle accise sugli spiriti e sulla birra, regolando in tal modo le controversie e i rapporti finanziari pendenti in merito;

segnalato come l'articolo 13 rinvii al 2018, in considerazione del mancato completamento del riassetto tributario delle regioni a statuto ordinario, i meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali, segnatamente per quanto riguarda l'attribuzione della compartecipazione IVA in base al principio di territorialità, la fiscalizzazione dei trasferimenti statali e l'istituzione dei fondi perequativi;

rilevato come l'articolo 18, il quale proroga dal 30 giugno al 31 dicembre 2016 il termine a decorrere dal quale la società Equitalia e le società per azioni dalla stessa partecipata avrebbero dovuto cessare di effettuare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate dei comuni e delle società da questi ultimi partecipate, intenda consentire la prosecuzione del servizio senza soluzione di continuità da parte degli enti locali, nelle more del riordino della disciplina della riscossione delle entrate;

sottolineata inoltre la rilevanza dell'articolo 6, il quale differisce ulterior-

mente il pagamento della rata dei finanziamenti agevolati accordati ai soggetti danneggiati dal sisma del maggio 2012 in Emilia, Lombardia e Veneto, per il pagamento di tributi, contributi e premi assicurativi;

rilevato altresì come i commi 6 e 7 dell'articolo 10 intendano risolvere il contenzioso in essere tra le regioni e le società di *leasing* circa il mancato pagamento, a partire dall'anno d'imposta 2009, della tassa automobilistica relativa ai veicoli in locazione finanziaria;

rilevato come il provvedimento, nel suo complesso, introduca opportunamente elementi di maggiore flessibilità nella programmazione di bilancio e finanziaria delle regioni e degli enti locali, anche per quanto riguarda gli enti in dissesto o in condizione di squilibrio finanziario, in un'ottica di condivisione delle scelte con le rappresentanze delle autonomie locale e con particolare attenzione nei confronti delle aree colpite da calamità naturali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) con riferimento all'articolo 7, il quale è volto ad attenuare le sanzioni

previste a carico delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna che non hanno rispettato il Patto di stabilità interno per l'anno 2015, provveda la Commissione di merito a rivedere la disciplina sulle sanzioni relative alla violazione dei vincoli del Patto di stabilità interno, specificamente per quanto riguarda le province, in considerazione del fatto che, anche a seguito di alcune modifiche nella disciplina contabile delle stesse province, nel corso dell'ultimo anno si è verificato un forte incremento della relativa spesa corrente di queste ultime;

2) provveda la Commissione di merito ad affrontare il tema della rinegoziazione dei mutui stipulati dagli enti locali con la Cassa depositi e prestiti, stabilendo un tetto alle penali previste per tali rinegoziazioni, atteso che al momento tali penalizzazioni hanno un ammontare medio del 20 per cento;

e con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di risolvere la questione dell'applicabilità delle imposte locali sugli immobili alle piattaforme petrolifere.

ALLEGATO 3

Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari. C. 1159.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, la proposta di legge C. 1159 Vacca, recante « Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari »;

rilevato come la proposta di legge, nel prevedere penalizzazioni per le università che superano il limite del rapporto tra

ammontare della contribuzione studentesca e importo del Fondo di finanziamento ordinario delle università, nonché nell'intervenire in materia di esonero dalla contribuzione studentesca universitaria, determini effetti onerosi per il bilancio dello Stato che non risultano coperti,

esprime

PARERE CONTRARIO.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Federculture e della Fondazione Fitzcarraldo, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2950 Ascani, recante « Agevolazioni in favore delle <i>start-up</i> culturali nonché modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di raccolta di capitali tra il pubblico per la valorizzazione e la tutela dei beni culturali »	72
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente definizione dei criteri di ripartizione della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2015 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti. Atto n. 310. (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>).	72
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	78

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari. C. 1159 Vacca. (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	73
--	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926 Governo. (<i>Parere alla V Commissione</i>) (<i>Esame e rinvio</i>)	75
--	----

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 13 luglio 2016.

Audizione di rappresentanti di Federculture e della Fondazione Fitzcarraldo, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2950 Ascani, recante « Agevolazioni in favore delle *start-up* culturali nonché modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di raccolta di capitali tra il pubblico per la valorizzazione e la tutela dei beni culturali ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.15 alle 10.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI – Interviene il sottosegretario per l'istruzione, per l'università e per la ricerca Davide Faraone.

La seduta comincia alle 14.35.

Schema di decreto ministeriale concernente definizione dei criteri di ripartizione della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2015 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti.
Atto n. 310.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 luglio 2016.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente* e relatrice, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita dal circuito chiuso. Ricorda che nella seduta del 27 giugno 2016 è stata svolta la relazione introduttiva e che in esito ad essa la Commissione ha deliberato di domandare chiarimenti al Governo. Nella seduta del 6 luglio, il sottosegretario incaricato aveva fornito tali chiarimenti. Era altresì intervenuta la deputata Ghizzoni, la quale aveva chiesto al Governo di precisare, con riferimento all'articolo 3 dello schema di decreto, quale sia il rapporto tra le aree di specializzazione individuate dal piano nazionale della ricerca 2015-2020, e gli ambiti del programma quadro *Horizon 2020*, con particolare riferimento ai progetti ERC. Anche tale richiesta è stata inoltrata al MIUR. Domanda pertanto al Governo se sia in grado di dare un riscontro anche su quest'ultimo profilo.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde che gli ambiti di *Horizon 2020* sono da considerarsi inseriti nelle aree di specializzazione per cui è possibile chiedere l'accesso alla quota premiale.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *relatrice*, formula pertanto una proposta di parere favorevole con una condizione e un'osservazione (*vedi allegato*).

Francesco D'UVA (M5S) preannuncia il suo voto contrario. Ribadisce al riguardo che il suo Gruppo ritiene inaccettabile qualunque criterio utilizzato, per quanto meritocratico possa essere, che subordini l'erogazione di fondi agli Enti di ricerca calcolati in base ad una valutazione anacronistica. È convinto che sulla base dei

criteri oggi applicati, i fondi sarebbero stati negati persino ad Einstein che pure ha rivoluzionato i principi della fisica. Inoltre deve ripetere quanto già la Commissione ha affermato nei due anni passati, ovvero che la quota premiale deve essere aggiuntiva e non ritagliata nell'ammontare definito del FOE.

La Commissione approva, a maggioranza, la proposta di parere.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 luglio 2016. – Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. – Interviene il sottosegretario per l'istruzione, per l'università e per la ricerca Davide Faraone.

La seduta comincia alle 14.45.

Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari.

C. 1159 Vacca.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 luglio 2016.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore ha dato parere favorevole su tutti gli emendamenti, mentre il rappresentante del Governo ha dato su di essi parere contrario. Rammenta altresì che sono stati respinti gli emendamenti 1.8, 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 e che era stato ritirato l'articolo aggiuntivo 1.01.

Gianluca VACCA (M5S), intervenendo sull'emendamento 1.5, specifica che esso riproduce il testo sul quale in sede di Comitato ristretto era stata raggiunta un'intesa con i colleghi del Partito Democratico. Essa si era consolidata su tre

obiettivi specifici relativi all'introduzione di una *no tax area* per gli studenti con ISEE inferiore a 15.000 euro, a una forma di tutela per la fascia intermedia di studenti con ISEE ricompreso tra 15.000 e 21.000 e, infine, alla previsione di 12 crediti formativi annuali per beneficiare dell'esenzione. In merito a quest'ultimo punto, nella seduta di ieri, il Governo si è espresso in senso negativo, ritenendo tale soglia un criterio inadeguato per l'accesso alla *no tax area*. Rileva che, tuttavia, questa era esattamente la soglia individuata in sede di Comitato ristretto e che la posizione del Governo sembrerebbe far emergere problemi di trasparenza all'interno della stessa maggioranza. La copertura sul FISPE, pur risultando sufficiente, è stata invece considerata inadeguata perché non ha caratteri di permanenza.

La Commissione respinge l'emendamento 1.5.

Francesco D'UVA (M5S), intervenendo sull'emendamento 1.6, si dice preoccupato per l'andamento dei lavori. La presenza della sottosegretaria D'Onghia nella seduta di ieri e quella del sottosegretario Faraone, nella seduta di oggi, sembrerebbe suggerire che nessun membro del Governo abbia voluto approfondire genuinamente l'argomento trattato, e che sia stato deciso *a priori* di votare contro, senza « se » e senza « ma ».

Manuela GHIZZONI (PD) intende chiarire ancora una volta la questione senza intenti polemici. Ha ascoltato i rilievi mossi dal collega D'Uva che però non ha mai partecipato ai lavori del Comitato ristretto che, in effetti, è stato molto ristretto. Fa notare che se ci fosse stato davvero un testo condiviso, esso sarebbe la base della discussione di oggi: purtroppo questo non è potuto avvenire a seguito della richiesta di calendarizzazione del provvedimento in Assemblea che, per l'urgenza con cui è stata posta, avrebbe mortificato il lavoro svolto fino a quel momento che richiedeva, invece, maggiore attenzione e approfondimento. Ricorda la

richiesta al Governo di dati dettagliati che sono arrivati forse grazie anche all'impegno del sottosegretario che ha lasciato intendere la possibilità di trovare i fondi necessari in occasione dell'esame della legge di stabilità. I dati arrivati sia dal MIUR che dal Ministero del lavoro erano dati mai giunti prima a conoscenza della Commissione e che, per la prima volta, articolavano la composizione della platea studentesca universitaria sulla base degli indicatori ISEE. Invece, non si è potuti giungere neanche ad una stima effettiva del minor gettito da contribuzione (che è cosa diversa dalla tassazione). Sottolinea che, insieme ai colleghi del suo Gruppo, ha letto e studiato quei dati proprio per poter fare un lavoro serio sui fabbisogni e che ciò è stato raccontato in modo parziale ed incompleto.

Luigi GALLO (M5S) vuole rendere palese che questi emendamenti rappresentano circa una quindicina di proposte diverse che sono state formulate nel corso di un dibattito durato tre anni. Ha capito che ci si trova ormai in un vicolo cieco e che la *no tax area* non verrà mai introdotta. Vorrebbe conoscere però le posizioni definitive dei vari Gruppi sui diversi contenuti degli emendamenti. Ritiene che quanto affermato dalla collega Ghizzoni in merito alla stima degli effetti onerosi può essere valido solo fino ad un certo punto in quanto non si tratta di trovare una copertura ad un intero provvedimento ma solo una compensazione ai minori introiti delle università. Anche la Ragioneria generale dello Stato, nel formulare le proprie osservazioni sugli aspetti finanziari della proposta, non ha fornito cifre precise, ma ha fatto cenno soltanto a possibili problemi di squilibri di bilancio per gli atenei.

La Commissione respinge l'emendamento 1.6.

Gianluca VACCA (M5S), intervenendo sull'emendamento 1.7, si rivolge alla collega Ghizzoni per confermare che il testo all'esame non è quello uscito dal Comitato

ristretto, altrimenti sarebbe stato utilizzato come testo base. Si tratta però di un testo che ripropone i punti strategici del provvedimento sui quali si era arrivati ad una convergenza e che avrebbero richiesto solo una certa limatura, perché i paletti erano ormai stati piantati e gli obiettivi erano comuni anche se raggiungibili attraverso strade diverse. Specifica che gli emendamenti sono stati presentati con testi diversi proprio per dare la possibilità alla Commissione di vagliare differenti ipotesi.

La Commissione respinge l'emendamento 1.7.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

La Commissione respinge l'emendamento 2.1.

Gianluca VACCA (M5S) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.3.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti 2.3, 2.5, 2.2 e 2.4.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso l'esame degli emendamenti. Comunica che è pervenuto il parere contrario della VI Commissione (Finanze). Rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta di domani, giovedì 14 luglio 2016, allorquando saranno pervenuti i restanti pareri.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 15.15.

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio.

C. 3926 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ricorda che la Commissione di merito non ha ancora terminato l'esame degli emendamenti. Tuttavia, il provvedimento è calendarizzato in Assemblea per la settimana prossima, sicché d'intesa con la relatrice, on. Coscia, propone di incardinare senz'altro l'esame del provvedimento. Le dà quindi la parola.

Maria COSCIA (PD), *relatrice*, osserva che il decreto-legge 113 del 2016 interviene su un ampio e diversificato novero di materie concernenti principalmente gli enti territoriali, ivi compresi gli enti sanitari. Nell'ambito dei 25 articoli di cui si compone, quelli riferibili alla competenza di questa Commissione sono l'articolo 17 e l'articolo 24; in parte, perché la competenza primaria sugli asili nido è della Commissione Affari sociali e, peraltro, trattandosi di personale degli enti locali, non vi è nemmeno il concerto del Ministro dell'istruzione.

Per quanto riguarda l'articolo 17, ricorda che la legge n. 107 del 2015 prevede la delega sullo 0-6 con l'obiettivo di unificare le competenze educative e scolastiche nel campo dell'istruzione. In particolare, reca disposizioni in materia di assunzioni a tempo indeterminato di personale educativo e scolastico delle scuole d'infanzia comunali e degli asili nido, da parte dei comuni.

Tale articolo, in primo luogo, riconosce ai comuni la facoltà di procedere, nel triennio 2016-2018, ad un piano triennale straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale insegnante ed educativo, per consentire il mantenimento dei livelli di offerta formativa, in analogia con quanto disposto dalla legge c.d. Buona scuola per il sistema nazionale di istruzione e formazione. Ciò, nei limiti delle disponibilità di organico e della spesa di personale sostenuta, per assicurare i relativi servizi, nell'anno educativo e scolastico 2015-2016 e fermo restando il rispetto

degli obiettivi del saldo non negativo, in termini di competenza. Contestualmente, dispone la possibilità per i comuni, nel medesimo arco temporale, di effettuare procedure di stabilizzazione di contingenti di personale educativo e scolastico impiegato a tempo determinato nelle scuole d'infanzia e negli asili nido.

Più specificamente, dispone la possibilità per i comuni di assumere, nei richiamati istituti scolastici ed educativi, personale inserito in graduatorie formate ai sensi delle norme richiamate nel provvedimento, nonché personale inserito in altre proprie graduatorie definite a seguito di prove selettive per titoli ed esami. Inoltre, prevede la possibilità, per i comuni interessati, di utilizzare le risorse destinate all'assunzione di personale con contratti a tempo determinato e con altre tipologie contrattuali flessibili per assunzioni a tempo indeterminato, volte al superamento dei medesimi contratti a termine. Infine, prevede la possibilità per i comuni di avviare un'ulteriore procedura di stabilizzazione del personale insegnante ed educativo in possesso di specifici requisiti. La stabilizzazione (da effettuarsi mediante procedure selettive per titoli ed esami) riguarda il personale che abbia maturato, alla data di entrata in vigore del provvedimento, tre anni di servizio, anche non continuativi, con contratto a tempo determinato alle dipendenze dell'amministrazione che indice le procedure di reclutamento, nel limite massimo del 50 per cento delle facoltà di assunzione definite nel piano triennale e al netto di quelle utilizzate per lo scorrimento delle graduatorie in precedenza richiamate. Ulteriore condizione per le assunzioni concerne la composizione delle graduatorie compilate in relazione alle citate procedure selettive di stabilizzazione, le quali devono essere costituite da un numero di soggetti pari, al massimo, al numero dei posti per i quali queste sono bandite, maggiorato del 10 per cento. Infine, dispone che nelle more del completamento delle procedure di stabilizzazione (e comunque non oltre il 31 dicembre 2018) resta valida l'esclusione dei contratti a tempo determinato stipulati

con il personale docente ed ATA per il conferimento delle supplenze dalla disciplina generale relativa al contratto a tempo determinato.

L'articolo 24 introduce, anzitutto, elementi di maggiore flessibilità nel percorso di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche che hanno avuto la possibilità di presentare un piano di risanamento, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 91 del 2013. In particolare, sostituisce alla nozione di equilibrio strutturale del bilancio — che, per come desumibile dall'ordinamento interno, esclude dal risultato economico annuale le componenti di carattere temporaneo o comunque non ripetibili negli esercizi successivi, che quindi non potrebbero concorrere al risultato nominale del bilancio — la più elastica nozione di pareggio economico, che fa riferimento al bilanciamento tra entrate e spese nel loro complesso. Tale modifica intende assicurare — secondo la relazione illustrativa — una valutazione razionale del conseguimento degli obiettivi strutturali del bilancio della fondazione secondo un'ottica di maggiore flessibilità, tenuto conto della particolare natura delle fondazioni e del loro patrimonio. Poiché la nozione di pareggio economico è per sua natura riferita alla singola annualità di bilancio, e di per sé può non essere sufficientemente indicativa dei possibili futuri andamenti economici dell'ente, si affianca a tale nuovo indicatore anche un elemento previsivo, costituito dal « tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario ».

Segnala, inoltre, che, sulla base delle novelle ora apportate, mentre l'articolo 1, comma 355, della legge di stabilità 2016 prevede che le fondazioni che, alla data della sua entrata in vigore, avevano già presentato il piano di risanamento ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 91 del 2013 « sono tenute al raggiungimento del pareggio economico, in ciascun esercizio, e del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, entro l'esercizio finanziario 2018 », l'articolo 11, comma 14, del decreto-legge n. 91 del 2013, riferendosi alle stesse fondazioni (attraverso il rinvio al

comma 1 del medesimo articolo 11), prevede – ancora nel testo che abbiamo in esame – che esse ove « non raggiungano il pareggio economico e, entro l'esercizio 2016, il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, sono poste in liquidazione coatta amministrativa ». Per correggere questa discrasia, ho già presentato un emendamento in V Commissione. La sostituzione che ho prima indicato, viene riferita anche ai contenuti della negoziazione per la ristrutturazione del debito della fondazione necessaria per accedere – nelle more del perfezionamento del piano di risanamento – alle anticipazioni (per l'annualità 2013) finalizzate ad evitare, a causa della carenza di liquidità, la compromissione della gestione anche ordinaria della fondazione.

Al riguardo, chiede al Governo di chiarire il motivo della novella, dal momento che le anticipazioni sono relative all'an-

nualità 2013. Infine, l'articolo 24 chiarisce alcune modalità con cui le fondazioni lirico-sinfoniche in fase di risanamento possono accedere all'istituto della transazione fiscale, che consente di comporre stragiudizialmente i debiti tributari di un ente in crisi. In particolare, viene specificato che esse possono accedere alla transazione fiscale anche se non hanno proposto il piano di risanamento che introduce il concordato preventivo, come disciplinato dalla legge fallimentare. Resta fermo l'obbligo per detti enti, al fine di accedere al predetto istituto, di presentare gli speciali piani di risanamento previsti *ex lege*, ove si trovino in stato di crisi.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale concernente definizione dei criteri di ripartizione della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2015 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti. Atto n. 310.

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, nelle sedute del 27 giugno, 6, e 13 luglio 2016, lo schema di decreto ministeriale recante i criteri di ripartizione della quota del Fondo ordinario per gli enti di ricerca per l'anno 2015, destinata al finanziamento premiale, che fa seguito al decreto ministeriale 10 agosto 2015, n. 599 (atto del Governo n. 310);

preso atto che lo schema di decreto ministeriale è volto a ripartire la quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2015 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti;

riaffermato il principio generale che i finanziamenti premiali dovrebbero essere aggiuntivi rispetto a quelli ordinari e non ricavati da una quota di questi, per evitare che ogni premio per un ente si trasformi in una sanzione per un altro, auspicando quindi che tale principio possa presto essere recepito nella normativa di settore;

preso atto che il decreto ministeriale n. 599 del 2015 ha disposto che la quota premiale doveva essere ripartita tenendo conto dei seguenti criteri:

a) il 70 per cento in base ai risultati della VQR 2004-2010, prendendo in considerazione prodotti attesi, indicatori di

qualità della ricerca di area e di struttura e valutazione complessiva di ciascun ente;

b) il 30 per cento in base a specifici programmi e progetti proposti anche in collaborazione fra gli enti;

preso atto, inoltre, che il decreto ministeriale citato ha previsto che con altro decreto ministeriale dovevano essere definiti:

i criteri per la distribuzione del 70 per cento della quota premiale agli enti per i quali non siano disponibili i risultati della VQR;

i termini e le modalità per la presentazione dei programmi e progetti relativi al 30 per cento della quota premiale nonché i criteri e le procedure di assegnazione dei relativi finanziamenti;

considerato che per gli enti per i quali non sono disponibili i risultati della VQR 2004-2010, ovvero i cui indicatori di qualità siano inferiori a 1 e i prodotti attesi inferiori a 175, lo schema dispone che l'assegnazione è calcolata esclusivamente sulla base della « performance rispetto ai programmi e progetti realizzati nell'ultimo biennio, cioè il 2013-2014 »;

considerato, altresì, che lo stesso schema, confermando i criteri già enunciati nel decreto ministeriale n. 599 del 2015, prevede espressamente, a differenza degli anni precedenti, come suddividere gli

enti in quattro gruppi in base alla loro consistenza, misurata in termini di prodotti attesi;

auspicato che strumenti corretti e condivisi di valutazione della qualità dei risultati di ricerca ottenuti da ciascun ente siano messi rapidamente a punto, in modo da poter evitare nel futuro che parte dei finanziamenti premiali siano o debbano essere ripartiti con criteri meramente dimensionali o relativi alla spesa storica, come alcuni introdotti dallo schema in esame;

considerato, infine, che i criteri di valutazione di programmi e progetti cui si fa riferimento per il riparto del 30 per cento della quota premiale hanno specificato, come richiesto dalla Commissione nel 2015, i punteggi attribuibili per ciascun obiettivo e hanno inserito una specifica voce per i progetti presentati da giovani ricercatori/ricercatrici o contenenti una significativa componente di ricercatrici;

apprezzata la scelta di indicare tempi precisi tra l'emanazione del bando e la data di scadenza di presentazione dei progetti (30 giorni), nonché tra tale scadenza e la conclusione dei lavori del comitato di valutazione (25 giorni), come richiesto dalla Commissione nel 2015;

considerato che è in fase di svolgimento la VQR 2011-2014 e che quindi non esistono ancora dati più aggiornati sulla qualità dei risultati della ricerca di quelli della VQR 2004-2010;

visto che le 12 aree in cui presentare i programmi e progetti di ricerca che intendono concorrere all'assegnazione del 30 per cento della quota premiale sono quelle individuate dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e, come tali, già inserite nel Programma Nazionale per la Ricerca (PNR 2015-2020) recentemente approvato;

considerato che – come affermato dal sottosegretario Faraone nella seduta

del 13 luglio 2016 – è intendimento del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca includere tra le aree quella dell'*Excellent Science di Horizon2020* – che comprende tutti gli ambiti della ricerca di base o fondamentali in tutte le discipline dei settori ERC di Scienze della vita (LS), di Fisica e ingegneria (PE) e di Scienze sociali e scienze umanistiche (SH), il che assicura che programmi o progetti di ricerca di base di alto valore scientifico e culturale facciano parte del novero di quelli presentabili per il 30 per cento della quota premiale del FOE 2015;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo nella seduta del 6 luglio 2015, in base ai quali, in particolare:

1) l'indicatore VQR utilizzato per la ripartizione del 70 per cento della quota premiale sarà l'IRFS1, come del resto già per la quota premiale 2014;

2) il quarto gruppo degli enti è formato da quelli con prodotti attesi inferiori a 175, residuale rispetto ai tre indicati nell'articolo 2, comma 1, lettera c), dello schema di decreto;

3) il decreto di riparto tra programmi e progetti del 30 per cento della quota premiale sarà sottoposta al parere della Commissione e non direttamente assegnata dal comitato di valutazione come sembrerebbe dal testo dell'articolo 7 dello schema di decreto;

4) che tutti gli atti della procedura aventi effetti esterni, in particolare il decreto di ripartizione della parte del 70 per cento della quota premiale, sarà disponibile in rete nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo n. 33/2013;

5) che non si ritiene possibile indicare i risultati ottenuti dai programmi e progetti premiali 2015 come elementi di valutazione dell'assegnazione della quota del FOE 2016 in quanto i programmi e

progetti potrebbero non essere ancora conclusi al momento dell'assegnazione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

le specifiche rese dal Governo nella seduta del 6 luglio 2015, indicate in pre-

messa, siano recepite in fase di adozione del decreto recante i criteri di riparto della quota premiale del FOE per il 2015;

e con la seguente osservazione:

il decreto sui criteri di riparto della quota premiale del FOE 2016 e degli anni successivi sia portato all'esame del Parlamento immediatamente dopo quello relativo alla quota ordinaria e comunque non oltre il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 13 luglio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.30 alle 14.45.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i>)	82
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	86

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.	
Testo base C. 2305 Decaro, C. 73 Realacci, C. 111 Bratti, C. 2566 Cristian Iannuzzi, C. 2827 Scotto e C. 3166 Busto (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	84
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative</i>)	88

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante il testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale. Atto n. 308 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	84
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	85
---	----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.30.

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio.

C. 3926 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 6 luglio 2016.

Michele Pompeo META, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che nella seduta del 6 luglio scorso, l'onorevole Catalano ha svolto la relazione introduttiva.

Michele DELL'ORCO (M5S) segnala in primo luogo che il proprio Gruppo ha presentato al decreto-legge in esame un emendamento finalizzato a bloccare il fenomeno che si registra in numerose realtà di aumento molto pesante del costo dei biglietti del trasporto pubblico locale su autobus. Tale aumento deve a suo giudizio

essere posto in relazione anche al fatto che uno dei criteri premiali, per quanto concerne la ripartizione del Fondo statale di finanziamento del trasporto pubblico locale, è rappresentato dal progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi. L'incremento indiscriminato dei prezzi dei biglietti rappresenta un facile modo con cui gli enti interessati possono conseguire maggiori finanziamenti statali. Al contrario non vengono effettuati interventi adeguati di *spending review* nelle aziende di gestione del trasporto pubblico locale e non sono attuate politiche efficaci di contrasto all'evasione tariffaria in modo da assicurare che siano tutti i passeggeri a pagare il biglietto, piuttosto che limitarsi alla decisione ben più facile di aumentarne il costo.

Per quanto concerne i contenuti della proposta di parere che la Commissione si accinge a esaminare e votare, segnala all'attenzione del relatore l'opportunità che, anche a seguito del tragico incidente ferroviario che è accaduto ieri in Puglia, si rivedano le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 10 del decreto-legge in esame. Tali disposizioni infatti comportano nella sostanza che una quota del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, pari a circa 75 milioni di euro, corrispondente alle decurtazioni operate a carico delle regioni per il mancato raggiungimento degli obiettivi di maggiore efficienza e migliore qualità del servizio, venga nuovamente assegnata alle regioni eliminando il vincolo di destinazione che era stato introdotto dall'articolo 4 del DPCM dell'11 marzo 2013, con cui si prevedeva che le risorse in questione fossero destinate a investimenti diretti a migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi di trasporto pubblico locale e ferroviari regionali ovvero ad ammortizzatori sociali per i lavoratori del settore. Anche a seguito del tragico incidente accaduto ieri in Puglia, ritiene, a nome del proprio Gruppo, che nella proposta di parere dovrebbe essere inserita una condizione finalizzata ad assicurare che le risorse di

cui al comma 1 dell'articolo 10 del decreto-legge in esame siano destinate prioritariamente alla sicurezza del trasporto pubblico regionale ferroviario. Rileva altresì che nell'impiego di queste risorse dovrebbe essere privilegiata l'implementazione di sistemi tecnologici adeguati sulle reti ferroviarie regionali.

Osserva infine che, a suo giudizio, sempre in tema di finanziamento del trasporto pubblico locale, dovrebbe essere inserito nella proposta di parere anche un riferimento all'esigenza di individuare ulteriori risorse da destinare al Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale e ferroviario, dal momento che è stata più volte sottolineata l'inadeguatezza della dotazione di tale fondo rispetto alle effettive necessità.

Romina MURA (PD) invita il relatore a tener conto, nella proposta di parere, dell'opportunità di un intervento volto a ridurre l'entità dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco. Ricorda infatti che tale addizionale è stata di recente aumentata, con effetti di penalizzazione dei collegamenti da e per l'Italia e con evidenti ripercussioni negative in relazione a molteplici settori economici, tra cui richiama in particolare quello turistico. Ritiene che questa indicazione nel parere che la Commissione andrà ad approvare risulta tanto più opportuna in quanto sembra che siano in corso di definizione iniziative normative in tal senso.

Michele Pompeo META, *presidente*, rispetto alla questione sollevata dal collega Dell'Orco, per quanto concerne l'esigenza di attuare interventi finalizzati ad adeguare le dotazioni di sicurezza delle reti ferroviarie regionali, segnala che è sua intenzione affrontare il tema in sede di ufficio di presidenza, in modo da individuare le modalità più opportune con cui la Commissione possa offrire un contributo utile al raggiungimento di questo obiettivo, di cui il tragico incidente accaduto in Puglia ha purtroppo messo in evidenza l'urgenza e la rilevanza. In ogni caso pensa che, nei termini indicati, la questione

possa essere affrontata anche nel parere sul decreto-legge in esame e invita il relatore a individuare le modalità più idonee per procedere in tal senso.

Ivan CATALANO (Misto), *relatore*, segnala l'esigenza di una breve sospensione della seduta per formulare una proposta di parere che tenga conto anche delle questioni emerse dal dibattito.

Michele Pompeo META, *presidente*, a seguito della richiesta del relatore, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.45, riprende alle 15.

Ivan CATALANO (Misto), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni (*vedi allegato 1*), in cui sono poste in evidenza anche le questioni avanzate dai colleghi Dell'Orco e Mura nel corso del dibattito.

Michele DELL'ORCO (M5S) dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Vincenzo PISO (Misto-USEI-IDEA) dichiara la propria astensione sulla proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni del relatore (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 15.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 15.10.

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.

Testo base C. 2305 Decaro, C. 73 Realacci, C. 111 Bratti, C. 2566 Cristian Iannuzzi, C. 2827 Scotto e C. 3166 Busto.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato da ultimo nella seduta del 29 giugno 2016.

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che, entro il termine fissato per mercoledì 6 luglio 2016, sono state presentate 78 proposte emendative (*vedi allegato 2*).

Nessun deputato chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame a una successiva seduta, in cui si procederà all'espressione dei pareri da parte del relatore e del Governo e si avvierà la votazione delle proposte emendative.

La seduta termina alle 15.15.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 15.15.

Schema di decreto legislativo recante il testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale.

Atto n. 308.

(Rilievi alla I Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in

oggetto, rinviato nella seduta del 30 giugno 2016.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che nella seduta del 30 giugno, il relatore, onorevole Gandolfi, ha svolto la relazione introduttiva. Ricorda che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione Affari costituzionali sullo schema di decreto legislativo in esame è fissato al 6 agosto 2016. La Commissione dovrà comunque deliberare i propri rilievi prima che la Commissione Affari costituzionali proceda all'espressione del parere di competenza. Invita

pertanto il relatore a raccogliere gli elementi utili per la definizione di una proposta di rilievi.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.30.

ALLEGATO 1

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio (C. 3926 Governo).**PARERE APPROVATO**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il disegno di legge di conversione in legge, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, recante « Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio » (C. 3926 Governo),

premessi che:

nell'ambito delle numerose disposizioni in materia di finanza delle regioni e degli enti locali recate dal decreto-legge in esame, sono riconducibili alla sfera di competenza della Commissione le previsioni del comma 1 dell'articolo 10, in base alle quali si interviene sulle modalità di ripartizione tra le regioni del Fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale e si stabilisce che le risorse, pari a poco meno di 75 milioni di euro, derivanti dall'applicazione a carico delle regioni delle decurtazioni dovute al mancato raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e maggiore efficienza dei servizi, sono destinate a incrementare la dotazione del Fondo stesso per il medesimo anno, per un importo complessivo pari a circa 75 milioni di euro;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 marzo 2013, nel disciplinare i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, aveva infatti previsto che una quota del 10 per cento del suddetto Fondo fosse assegnata alle regioni in ragione del raggiungimento

di specifici obiettivi di miglioramento e maggiore efficienza dei servizi (più precisamente: un'offerta di servizio più idonea, più efficiente ed economica; il progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi; la progressiva riduzione dei servizi offerti in eccesso in relazione alla domanda e il corrispondente incremento qualitativo e quantitativo dei servizi a domanda elevata; la definizione di livelli occupazionali appropriati; la previsione di idonei strumenti di monitoraggio e di verifica);

il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri aveva altresì stabilito che, in caso di mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi richiamati, le risorse in questione non potessero essere attribuite alle regioni e dovessero essere destinate ad investimenti diretti a migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale, ovvero ad ammortizzatori sociali per i lavoratori del settore;

la disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 10 del decreto-legge in esame modifica pertanto le modalità di utilizzo delle risorse non attribuite alle regioni rispetto a quanto previsto dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, e, in sostanza, permette alle regioni di impiegarle direttamente e senza vincoli di destinazione per il finanziamento del trasporto pubblico locale e del trasporto regionale ferroviario;

tale intervento normativo è motivato dal fatto che è in corso la ridefini-

zione la disciplina del trasporto pubblico locale, anche per quanto concerne i criteri e alle modalità di ripartizione del Fondo statale, ferma restando l'esigenza di prevedere che il Fondo sia assegnato, in misura significativa e crescente, sulla base di parametri di efficienza e adeguatezza dei livelli del servizio;

occorre peraltro rilevare che, anche a seguito del tragico incidente ferroviario accaduto in Puglia, la sicurezza del servizio di trasporto pubblico regionale ferroviario rappresenta un aspetto fondamentale del settore, che deve essere non soltanto garantito ma in primo luogo promosso attivamente con adeguate iniziative e, in particolare, con precise disposizioni finanziarie, che permettano alle amministrazioni regionali e locali di intervenire tempestivamente e efficacemente per ridurre i rischi e accrescere la sicurezza e la qualità dei trasporti pubblici;

nell'ambito di una molteplicità di interventi in materia di finanza e fiscalità locali si ritiene altresì di segnalare l'esigenza di un intervento normativo che, recependo l'orientamento consolidato in sede giurisdizionale, anche sulla base di pronunce della Corte di cassazione, stabilisce che i beni demaniali portuali (banchine e aree scoperte dei porti, piazzali adibiti ai servizi di trasporto marittimo e depositi inclusi quelli doganali) rientrano nella categoria catastale E1, « Stazioni per servizi di trasporto terrestri, marittimi ed aerei », e, in quanto tali, non sono assoggettabili all'applicazione dell'ICI e, successivamente, dell'IMU;

tale intervento normativo appare tanto più opportuno in considerazione della difformità con cui, nelle diverse parti del territorio nazionale, sono trattati gli immobili sopra indicati ai fini dell'applicazione delle imposte ICI e IMU,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

prevedere che le risorse che si rendono disponibili a seguito dell'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 10, pari a circa 75 milioni di euro, siano prioritariamente destinate alla sicurezza del trasporto pubblico regionale ferroviario, in particolare attraverso l'implementazione di sistemi tecnologici adeguati sulle reti ferroviarie regionali;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di individuare ulteriori risorse per finanziare il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale e ferroviario;

b) nell'ambito delle misure relative alla tassazione in materia di trasporti, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere misure che riducano l'entità dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco, anche al fine di determinare effetti positivi sotto il profilo dei flussi di traffico, con particolare riferimento al settore turistico;

c) valuti la Commissione di merito l'opportunità, fermi restando i limiti di ammissibilità derivanti dalla stretta attenzione agli interventi contenuti nel decreto-legge in esame, di inserire nel presente decreto-legge, ovvero in altri strumenti normativi recanti disposizioni in materia di finanza e fiscalità degli enti locali, una misura che, recependo l'orientamento giurisprudenziale consolidato da recenti pronunce della Corte di cassazione, permetta di uniformare il trattamento dei beni demaniali portuali (banchine e aree scoperte dei porti, piazzali adibiti ai servizi di trasporto marittimo e depositi inclusi quelli doganali), ai fini dell'applicazione dell'IMU e, per il passato, dell'ICI, prevedendo che tali beni rientrino nella categoria catastale E1, « Stazioni per servizi di trasporto terrestri, marittimi ed aerei » e, di conseguenza, escludendo che ad essi si applichino le imposte sopra menzionate.

ALLEGATO 2

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica (testo base C. 2305 Decaro, C. 73 Realacci, C. 111 Bratti, C. 2566 Cristian Iannuzzi, C. 2827 Scotto e C. 3166 Busto).

PROPOSTE EMENDATIVE

ART. 1.

Al comma 1, dopo la parola: ricreative, aggiungere le seguenti: garantendo l'intermodalità e l'interscambio anche attraverso la realizzazione di aree di sosta e di parcheggio.

1. 1. Cristian Iannuzzi, Furnari.

Al comma 1, dopo la parola: implementare aggiungere le seguenti: e sviluppare.

1. 2. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 2, dopo le parole: sistema generale aggiungere le seguenti: accessibile a tutte le tipologie di utenti con diverse caratteristiche e abilità.

1. 3. Cristian Iannuzzi, Furnari.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Le disposizioni della presente legge si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

1. 5. Schullian.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità della presente legge ai sensi dello Statuto speciale e delle relative norme di attuazione.

1. 4. Dellai.

ART. 2.

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: corsia di marcia aggiungere le seguenti: mediante elementi in elevazione sulla pavimentazione oppure.

2. 1. Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre, Marguerettaz.

Al comma 2, lettera c), sopprimere la parola: (greenway).

2. 2. Carrescia.

Al comma 2, lettera g), sopprimere la parola: comunque.

2. 3. Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre, Marguerettaz.

Al comma 3, sostituire le parole: Il Governo, entro novanta con le seguenti: Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro sessanta.

2. 4. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

ART. 3.

Al comma 2, sostituire le parole: allo sviluppo con le seguenti: all'incremento dell'utenza quotidiana.

- 3. 1.** De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spes-sotto, Nicola Bianchi.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: garantendo l'intermodalità e l'interscambio anche attraverso la realizzazione di aree di sosta e di parcheggio.

- 3. 2.** Cristian Iannuzzi, Furnari.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: garantendo l'interconnessione con le principali reti di collegamento esistenti.

- 3. 3.** Cristian Iannuzzi, Furnari.

Al comma 3, lettera c), dopo le parole: di priorità aggiungere le seguenti: con relativa motivazione.

- 3. 4.** De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spes-sotto, Nicola Bianchi.

Al comma 3, lettera d), dopo la parola: modalità aggiungere le seguenti: e mezzi.

- 3. 5.** De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spes-sotto, Nicola Bianchi.

Al comma 3, lettera d), dopo la parola: ferroviarie, aggiungere le seguenti: e metropolitane.

- 3. 6.** Cristian Iannuzzi, Furnari.

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , nonché attraverso

la predisposizione dei mezzi pubblici per il trasporto delle biciclette.

- 3. 7.** Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre, Marguerettaz.

Al comma 3, lettera g), dopo le parole: città metropolitane aggiungere le seguenti: , delle province.

- 3. 8.** Carrescia.

Al comma 3, lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , nonché il coinvolgimento degli utenti nella programmazione, realizzazione e gestione della rete cicloviaria.

- 3. 9.** Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre, Marguerettaz.

ART. 4.

Al comma 1, sopprimere le parole: Le infrastrutture inserite nella Rete ciclabile nazionale Bicalitalia costituiscono infrastrutture di interesse strategico nazionale.

- 4. 1.** Carrescia.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: urgenti e indifferibili.

- 4. 2.** De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spes-sotto, Nicola Bianchi.

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: a supporto aggiungere le seguenti: degli altri mezzi e.

- 4. 3.** De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spes-sotto, Nicola Bianchi.

Al comma 2, lettera c), sostituire, ovunque ricorra, la parola: con con la seguente: fra.

- 4. 4.** Carrescia.

Al comma 2, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , paesaggistico, storico, culturale e architettonico.

4. 5. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 5, sostituire la parola: possono con la seguente: devono.

4. 6. Carrescia.

Al comma 6, dopo le parole: del presente articolo *aggiungere le seguenti:* previa adeguata consultazione pubblica su apposita piattaforma del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per almeno 30 giorni per l'espressione di osservazioni, la cui valutazione ed eventuale recepimento od esclusione dovranno essere debitamente motivati per ciascuna.

4. 7. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 6, dopo le parole: del presente articolo, *aggiungere le seguenti:* ne danno evidenza pubblicando il progetto, i pareri e tutta la documentazione prodotta, sui siti *web* istituzionali dell'ente e mediante piattaforma di cui al comma 9 del presente articolo,.

4. 8. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 7, secondo periodo, dopo le parole: entro due mesi, *aggiungere le seguenti:* dalla richiesta motivata di modifiche.

4. 9. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

ART. 5.

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: sistema informativo, *aggiungere le seguenti:* accessibile e digitale, in linea con la strategia nazionale di *open government* e *open data*, consultabile tramite una piattaforma *open source* sul sito *internet* del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

5. 1. Cristian Iannuzzi, Furnari.

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: sistema informativo, *aggiungere le seguenti:* consultabile mediante *internet*.

5. 2. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 1, lettera g), dopo la parola: ferroviario, *inserire la seguente:* metropolitano,.

5. 3. Cristian Iannuzzi, Furnari.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: e marittimo, *aggiungere le seguenti:* nonché con altri mezzi di trasporto della medesima modalità stradale con particolare riferimento ad automobile e autobus,.

5. 4. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 1, lettera i), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , nonché attraverso la realizzazione di aree destinate al parcheggio in prossimità degli edifici scolastici.

5. 5. Cristian Iannuzzi, Furnari.

Al comma 1, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

i-bis) promuovere l'educazione all'uso della bicicletta, alla mobilità ciclistica e

all'intermodalità della bicicletta con i servizi di trasporto pubblico e collettivo, anche mediante apposite iniziative di formazione anche organizzate in collaborazione con associazioni o enti riconosciuti a livello nazionale.

- 5. 6.** De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

ART. 6.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 sopprimere le parole: e le province autonome di Trento e di Bolzano;

b) al comma 2, sopprimere le parole: e le province autonome di Trento e di Bolzano.

- * **6. 1.** Dellai.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 sopprimere le parole: e le province autonome di Trento e di Bolzano;

b) al comma 2, sopprimere le parole: e le province autonome di Trento e di Bolzano.

- * **6. 2.** Schullian.

Al comma 1, sostituire le parole: per promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative con le seguenti: per realizzare l'obiettivo dell'articolo 1 del comma 1 della presente legge,.

- 6. 3.** De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 2, sostituire le parole: possono istituire con la seguente: istituiscono.

- 6. 4.** De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 2, sostituire la parola: ciclistica con la seguente: sostenibile.

- 6. 5.** De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 3, alinea, dopo le parole: dai comuni aggiungere le seguenti: dalle province.

- 6. 6.** Carrescia.

Al comma 3, lettera e), dopo le parole: servizi per i ciclisti, aggiungere le seguenti: tra i quali fonti di rifornimento di acqua pubblica, punti di riparazione e di custodia,.

- 6. 7.** De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 3, lettera g), sopprimere la parola: pubblici.

- 6. 8.** De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 3, lettera h), sostituire la parola: pubblici, con le seguenti: di trasporto pubblico.

- 6. 9.** De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 4, sostituire parole: trasporto pubblico locale regionale con le seguenti: trasporto pubblico regionale.

- 6. 10.** De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 7, sostituire le parole: della Giunta con le seguenti: del Consiglio ovvero Assemblea regionale.

6. 11. Carrescia.

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

7-bis. L'istituzione nell'ambito delle regioni dell'ufficio per la mobilità ciclistica, con le modalità di cui al comma 2, ha luogo a valere sulle risorse umane, finanziarie e strumentali vigenti. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

6. 12. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

ART. 7.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: e le città metropolitane.

7. 1. Carrescia.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: predispongono e definiscono, aggiungere le seguenti: , entro sei mesi dall'approvazione della presente legge.

7. 2. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: pubblicati con le seguenti: accessibili, digitali e consultabili.

7. 3. Cristian Iannuzzi, Furnari.

Al comma 1, secondo periodo, dopo la parola: pubblicati, aggiungere le seguenti: in formato open data.

7. 4. Cristian Iannuzzi, Furnari.

Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole: verdi (greenway).

7. 5. Carrescia.

Al comma 2, lettera f), sostituire la parola: autostradali, con la seguente: stradali.

7. 6. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole: o della città metropolitana.

7. 7. Carrescia.

Al comma 2, lettera l), dopo la parola: sosta, aggiungere le seguenti: e al parcheggio.

7. 8. Cristian Iannuzzi, Furnari.

Al comma 2, lettera l), dopo le parole: sosta delle biciclette, aggiungere le seguenti: prioritariamente in prossimità degli edifici scolastici e adibiti a pubbliche funzioni.

7. 9. Cristian Iannuzzi, Furnari.

Al comma 2, lettera l), dopo le parole: sosta delle biciclette, aggiungere le seguenti: prioritariamente in prossimità dei principali nodi di scambio.

7. 10. Cristian Iannuzzi, Furnari.

Al comma 3, dopo le parole: Le province aggiungere le seguenti: e le città metropolitane.

7. 11. Carrescia.

Al comma 4, dopo le parole: della provincia aggiungere le seguenti: e della città metropolitana.

7. 12. Carrescia.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. L'istituzione nell'ambito dei comuni e delle città metropolitane dell'ufficio per la mobilità ciclistica, con le modalità di cui al comma 1-bis, ha luogo a valere sulle risorse umane, finanziarie e strumentali vigenti. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

7. 13. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

ART. 8.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 8.

(Disposizioni particolari per le regioni).

1. Le regioni, attraverso i rispettivi Uffici Mobilità ciclistica, si attivano per garantire un'adeguata attuazione delle finalità di cui all'articolo 1 anche mediante:

a) la stesura e l'aggiornamento del Sistema informativo territoriale (SIT) della rete ciclabile provinciale, classificando le ciclovie per tipologia e qualità. Il SIT è, nelle sue indicazioni principali, reso accessibile a mezzo *internet*;

b) la progettazione e la manutenzione di opere e segnaletica della rete extracomunale;

c) l'assistenza agli enti locali nella redazione degli strumenti della pianificazione ciclabile di settore all'interno del Piano urbanistico generale (PUG), del Piano urbanistico territoriale (PUT) e del Piano urbanistico della mobilità sostenibile (PUMS);

d) l'assistenza agli enti locali e agli enti gestori di aree protette nella gestione della rete ciclistica;

e) la promozione dell'uso della bicicletta presso i cittadini, anche favorendo lo sviluppo di servizi alla ciclabilità.

8. 1. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 1, lettera a), secondo periodo, sostituire le parole: a mezzo internet con le seguenti: , digitale e consultabile sul sito internet del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in formato open data.

8. 2. Cristian Iannuzzi, Furnari.

ART. 9.

Al comma 2, dopo le parole: che gestiscono aggiungere le seguenti: le aree di parcheggio per auto,.

9. 1. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 3, dopo le parole: essere affidata aggiungere le seguenti: , anche a titolo gratuito, per una durata non superiore ai 3 anni, eventualmente prorogabile,.

9. 2. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 3, dopo le parole: aziende di trasporto aggiungere le seguenti: , a quelle di cui al comma 2,.

9. 3. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 3, dopo le parole: cooperative sociali aggiungere le seguenti: e di servizi.

9. 4. Mura.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , mediante opportune procedure trasparenti ovvero criteri oggettivi.

9. 5. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 6, sopprimere la parola pubblica.

9. 6. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 7, dopo le parole: una quota aggiungere le seguenti, non inferiore al 20 per cento,.

9. 7. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

7-bis. Le amministrazioni comunali, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo accordo con le parti interessate, provvedono all'adeguata dotazione nel territorio di propria competenza di rastrelliere idonee a impedire i fiuti di biciclette, prioritariamente nei luoghi di maggior interesse o affluenza, pubblici e privati, e nei pressi di stazioni ferroviarie, di autobus e negli altri luoghi di interscambio modale. Le amministrazioni comunali destinano almeno il 5% della superficie dei posteggi di propria competenza riservati alle auto, alla sosta di biciclette mediante l'installazione di rastrelliere idonee ad impedire i furti di biciclette. Le spese sostenute dalle amministrazioni comunali per porre in essere le misure di cui al primo comma e per l'acquisto delle rastrelliere per favorire i parcheggi per velocipedi sono escluse dal patto di stabilità interno dei comuni.

9. 8. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

ART. 9-bis.

(Modifiche al codice penale).

1. Al codice penale, dopo il comma 6 dell'articolo 625, è aggiunto il seguente:

6-bis. Se il fatto è commesso su bicicletta esposta alla pubblica fede o assicurata con chiave di chiusura o catena antifurto a rastrelliere o altra struttura saldamente ancorata al terreno.

9. 01. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

ART. 10.

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

ART. 10-bis.

(Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285).

1. Al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2 dell'articolo 1, dopo le parole: « sicurezza stradale » sono aggiunte le seguenti: « e della mobilità sostenibile » e dopo le parole: « fluidità della circolazione » aggiungere le seguenti: « e della promozione dell'uso dei velocipedi. ».

b) al comma 1 dell'articolo 61, le parole: « Gli autobus da noleggio, da gran turismo e di linea possono essere dotati di strutture portasci o portabagagli applicate posteriormente a sbalzo, in deroga alla predetta lunghezza massima, » sono sostituite dalle seguenti: « Gli autobus da noleggio, da gran turismo e di linea possono essere dotati di strutture portasci, portabiciclette o portabagagli a sbalzo applicate posteriormente a sbalzo, o, per le sole strutture portabiciclette, anche anteriormente, »;

c) dopo il comma 2 dell'articolo 164, è aggiunto il seguente:

« 2-bis. Nel caso di autobus da noleggio, da gran turismo e di linea, in deroga al precedente comma 2, è consentito l'utilizzo di strutture portabiciclette applicate a sbalzo anteriormente; tale struttura può sporgere longitudinalmente dalla parte anteriore fino ad un massimo di 80 cm dalla sagoma propria del mezzo ».

10. 01. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

ART. 11.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: 2 per cento, con le seguenti: 5 per cento.

11. 1. Cristian Iannuzzi, Furnari.

Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:

ART. 11-bis.

(Ricostituzione del Fondo per la mobilità sostenibile).

1. Al fine di sostenere le politiche di incentivazione della mobilità sostenibile attraverso il potenziamento e l'aumento dell'efficienza dei mezzi pubblici, l'incentivazione dell'intermodalità, la valorizzazione degli strumenti del *mobility management* e del *car sharing*, la riorganizzazione e la razionalizzazione del settore di trasporto e di consegna delle merci e la realizzazione di centri direzionali di smistamento che permetta una migliore organizzazione logistica e la promozione di reti urbane di percorsi destinati alla mobilità ciclistica, sono rese disponibili nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare risorse per 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 per la ricostituzione e per il rifinanziamento del Fondo istituito dall'articolo 1, comma 1121, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e

2018 si provvede nell'ambito del Fondo speciale in conto capitale dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare.

11. 01. Franco Bordo, Folino.

ART. 12.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Il Ministero dell'economia e finanze, entro 30 giorni dall'approvazione della presente legge, provvede a rendere disponibile un conto corrente associato ad un codice IBAN, pubblicato sul sito *web* del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che consenta di effettuare bonifici di versamento per la realizzazione dei programmi e degli interventi previsti dalla presente legge nel Fondo di cui all'articolo 11, comma 1.

12. 1. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

ART. 13.

Al comma 1, dopo la parola: annualmente, aggiungere le seguenti: entro il 30 aprile di ogni anno,

13. 2. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: presenta annualmente, aggiungere le seguenti: entro il 30 aprile.

13. 1. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

*Al comma 1, alinea, dopo la parola: relazione, aggiungere le seguenti: pubblicata contestualmente sul sito *web* del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.*

13. 3. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: e il cronoprogramma degli interventi previsti dalla programmazione nazionale.

13. 4. Cristian Iannuzzi, Furnari.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:
1-bis. I dati della relazione sono pubblicati sul sito del Ministero delle infrastrutture e

dei trasporti e in un formato di tipo aperto, come definito dalla lettera *a)* del comma 3 dell'articolo 68 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni.

13. 5. De Lorenzis, Carinelli, Dell'Orco, Liuzzi, Paolo Nicolò Romano, Spesotto, Nicola Bianchi.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	97
5-09132 Alfreider: Istituzione di un tavolo di crisi per Ericsson Telecomunicazioni	97
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	99
5-09133 Vallascas: Piano industriale e prospettive produttive della ex Iribus di Flumeri ..	97
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	100
5-09134 Benamati: Procedura di vendita del Gruppo Paritel Spa	98
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	102
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	98

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene la viceministra dello sviluppo economico Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-09132 Alfreider: Istituzione di un tavolo di crisi per Ericsson Telecomunicazioni.

Luca PASTORINO (Misto-AL-P), *cofirmatario*, illustra l'interrogazione in titolo.

La Viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luca PASTORINO (Misto-AL-P), *replacando*, si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta. Prende positivamente atto degli impegni assunti sul mantenimento degli attuali livelli occupazionali e invita il Governo a promuovere tutte le iniziative di coordinamento con gli enti locali interessati al fine di garantire un esito positivo della vicenda relativa allo stabilimento Ericsson di Genova. Assicura quindi che continuerà a seguire gli ulteriori sviluppi della vertenza.

5-09133 Vallascas: Piano industriale e prospettive produttive della ex Iribus di Flumeri.

Davide CRIPPA (M5S), *cofirmatario*, illustra l'interrogazione in titolo.

La Viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Davide CRIPPA (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta. Osserva tuttavia che il gruppo Leonardo-Finmeccanica, partecipato al 30 per cento dal Ministero dell'economia, ha deciso di non investire nel trasporto pubblico locale che è un settore a suo avviso strategico. Ritiene al riguardo che il Governo dovrebbe svolgere una funzione di indirizzo orientando gli investimenti del gruppo anche sul trasporto pubblico locale.

Sottolinea, quindi, che sul versante dell'innovazione si dovrebbe puntare al cambiamento dei meccanismi di propulsione dei mezzi di trasporto al fine di rendere più competitive le aziende italiane, che non possono essere tenute fuori da queste sfide tecnologiche.

5-09134 Benamati: Procedura di vendita del Gruppo Paritel Spa.

Gianluca BENAMATI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La Viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta assai

articolata che ha fornito un quadro complessivo della situazione del gruppo Paritel. Sottolinea, inoltre, come stiano diventando rilevanti le esigenze di accesso al credito e a forme di garanzia. Ricorda come la procedura prevista dal cosiddetto decreto Marzano ha l'obiettivo di ripristinare l'attività produttiva del gruppo in amministrazione straordinaria salvaguardando gli attuali livelli occupazionali. Auspica quindi che si possa giungere ad un accordo forte con la regione e che il Ministero dello sviluppo economico possa operare in stretta connessione con le istituzioni locali, potendo ciò rappresentare anche un elemento di stabilizzazione e di garanzia per gli istituti di credito.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 13 luglio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

ALLEGATO 1

**5-09132 Alfreider: Istituzione di un tavolo di crisi per Ericsson
Telecomunicazioni.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La Ericsson Telecomunicazioni S.p.a. operante nella fornitura di tecnologie e servizi ai principali operatori di telecomunicazione, enti pubblici e altre aziende, ha avviato in data 13 giugno la procedura di licenziamento collettivo per riduzione di personale *ex* articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223 e s.m.i. per 291 dipendenti.

Il Ministero del Lavoro per quanto di sua competenza riferisce che non risultano interventi di ammortizzatori sociali autorizzati per il corrente anno, ivi compresa la sede di Genova.

A seguito delle richieste provenienti da parte delle istituzioni regionali e comunali il MiSE aveva provveduto a convocare un tavolo di confronto tra le parti aventi ad oggetto il piano industriale dell'azienda. Tale incontro, previsto per il 22 giugno scorso, non ha avuto luogo a causa della indisponibilità dell'azienda a presenziare, motivata dalla volontà di espletare la fase sindacale della procedura mediante il confronto con le organizzazioni sindacali.

A tal fine, all'inizio del mese di luglio, si è tenuto un tavolo di conciliazione presso Confindustria, al quale, però, diverse sigle sindacali territoriali hanno deciso di non partecipare.

Nel frattempo, il Mise che è in costante contatto con l'azienda, le organizzazioni

sindacali nazionali e i rappresentanti istituzionali a livello territoriale diversamente coinvolti, ha ricevuto, in data 8 luglio, ha ricevuto una delegazione sindacale dell'azienda. In questa sede le Organizzazioni sindacali hanno espresso il loro apprezzamento per il lavoro svolto dal Mise e hanno chiesto un tavolo di confronto sulle prospettive industriali della multinazionale svedese presente in Italia con oltre 3.000 dipendenti.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, ha ricordato, nell'ambito del medesimo incontro che è in corso il monitoraggio di tutte le aziende industriali che operano nel settore delle telecomunicazioni e, a tal fine, viene posta la massima attenzione alle prospettive produttive e occupazionali di Ericsson essendo attualmente il maggiore fornitore di prodotti e servizi sviluppati nel nostro Paese. Per questa ragione ritiene utile e necessario un confronto di merito anche con questo importante Gruppo svedese.

Il Ministero dello sviluppo economico, che quest'anno non ha presenziato alla Convention annuale della Ericsson, anche in queste ore, sta seguendo ai massimi livelli l'evoluzione della vicenda e avrà cura di informare il Parlamento sull'evoluzione delle problematiche emerse e evidenziate con la question time presentata.

ALLEGATO 2

5-09133 Vallascas: Piano industriale e prospettive produttive della ex Iribus di Flumeri.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo sta seguendo da tempo il processo intrapreso da imprenditori italiani interessati a ricostruire una capacità nazionale di produzione di autobus per il trasporto urbano ed extraurbano. La nascita di Industria Italiana Autobus Spa è il punto di partenza di tale processo che ha previsto la acquisizione di Breda Menarini a Bologna (azienda già di Finmeccanica e tuttora impegnata nella produzione di veicoli) e di Irisbus (in Valle Ufita, Avellino), dismessa da Iveco ed attualmente in attesa di essere riavviata alla produzione). Le due realtà complessivamente occupano poco meno di 500 lavoratori. È certamente una sfida molto coraggiosa che si colloca in un contesto economico nazionale e di mercato non certamente di forte crescita.

Il Governo sta continuamente monitorando lo sviluppo della nuova Società, partecipata al 20 per cento anche da Finmeccanica e per il rimanente 80 per cento da un gruppo di imprenditori, come accennato, guidati da due produttori di autobus riconducibili alle famiglie Del Rosso e Rampini. In particolare sta verificando costantemente sia il piano di investimenti, che potrà fruire di sostegno finanziario nell'ambito di un Contratto di Sviluppo recentemente approvato da Invitalia, di cui si dirà in seguito, sia il piano di ristrutturazione e riorganizzazione.

È evidente, tuttavia, che il progetto imprenditoriale più sopra richiamato, potrà avere pieno successo se la nuova Azienda sarà capace di conquistare una propria identità in un mercato nel quale, va ricordato, operano grandi imprese multinazionali che spesso risultano prevalere

nelle gare di assegnazione di nuovi veicoli. Su questo fronte il Governo non può che agire nel pieno rispetto della legislazione in materia di appalti pubblici.

Per quello che riguarda Finmeccanica, quest'ultima comunica che da circa due anni è impegnata in un radicale processo di rilancio, finalizzato a rafforzare il core business dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza, attraverso significativi miglioramenti delle performance industriali ed economiche, già riscontrati a chiusura dell'esercizio 2015.

Nel contesto complessivo di ridefinizione del perimetro di attività di Leonardo – Finmeccanica (nuovo nome dell'Azienda), il settore della produzione di autobus non rientra più nel core business e pertanto non sono previsti nel piano industriale 2016 – 2020 investimenti in tale ambito. Ad oggi rimane in capo a Leonardo – Finmeccanica, come detto in precedenza, unicamente una partecipazione di minoranza in Industria Italiana Autobus (20 per cento).

Per quanto riguarda la richiesta di piano industriale, lo stesso è stato più volte presentato anche alle Organizzazioni Sindacali e ad Invitalia che lo hanno ritenuto valido e tra l'altro, per questa ragione, anche finanziabile.

L'iniziativa industriale finanziata mediante il contratto di sviluppo (domanda presentata il 10 giugno 2015) è finalizzata alla riattivazione del sito produttivo « Valle Ufita » di Flumeri, con lo scopo di produrre veicoli a motorizzazione anteriore e posteriore, appartenenti al segmento dei mini-midibus da 6,8 – 9,6 m ad utilizzo

turistico, urbano e scuolabus, oltre alla produzione di un veicolo « Intercity » a motorizzazione anteriore da 7,8 m, tramite l'acquisizione degli impianti e dei macchinari necessari per l'allestimento delle relative linee produttive e all'attrezzamento delle aree destinate alle attività di *revamping* e alla logistica.

Le previsioni economiche ipotizzano un progressivo aumento del giro d'affari fino al 2020, anno di regime, in cui si prevede di fatturare circa 130 mln di euro derivanti dalla vendita di veicoli e da attività di *revamping* su mezzi usati; relativamente alla distribuzione del fatturato tra i due stabilimenti produttivi, circa euro 50 mln sono i ricavi derivanti dalle attività che verranno svolte nello stabilimento di Flumeri, oggetto del Contratto di Sviluppo, mentre il rimanente giro d'affari deriverebbe dalle attività svolte nel sito produttivo di Bologna ex BredaMenarinibus.

Per quanto concerne la capacità dell'impianto di Flumeri, si prevede una produzione effettiva, nell'anno di regime

(2019), di circa 180 veicoli a motore anteriore e 70 veicoli a motore posteriore.

Con riferimento all'impatto occupazionale, si segnala che dal mese di gennaio 2015 sono confluiti nell'organico d'impresa n. 297 lavoratori attualmente in sospensione dal lavoro (CIGS) per ristrutturazione/riorganizzazione aziendale. La durata prevista dagli ammortizzatori sociali è di 36 mesi. Durante lo svolgimento del programma di investimento è previsto il graduale reinserimento nella produzione di detto personale.

In data 7 aprile 2016 la proposta di Contratto di Sviluppo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Invitalia.

Per quanto riguarda la tempistica, dalle ultime informazioni fornite dall'imprenditore, gli investimenti avranno inizio già nelle prossime settimane e potranno concludersi entro l'anno in modo che dal prossimo gennaio buona parte dei lavoratori possa rientrare.

ALLEGATO 3

5-09134 Benamati: Procedura di vendita del Gruppo Paritel Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La IMT è stata sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria ai sensi del decreto legislativo n. 27 del 1999 in data 20 marzo 2015.

In data 26 marzo 2015 è stato nominato, in qualità di Commissario Straordinario, il prof. Umberto Tombari.

Relativamente alla procedura madre IMT, si precisa che il 19 maggio 2015, il Commissario ha presentato un programma di cessione dei complessi aziendali della IMT ai sensi dell'articolo 27 comma 2, lettera a) del citato decreto legislativo. Il programma è stato approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 8 luglio 2015 ed è stato di recente prorogato dal competente Tribunale di Bologna, ai sensi dell'articolo 66 del decreto legislativo n. 270 del 1999, al 7 novembre 2016.

Nell'ambito della fase di gestione dell'esercizio d'impresa, il commissario ha ritenuto di mantenere in azienda con un incarico senza retribuzione, l'ing. Peli, in considerazione della memoria storica che rappresenta per la società. Ogni attività o iniziativa che l'ing. Peli ha condotto nell'interesse della IMT è stata monitorata dal Commissario, direttamente e attraverso i suoi collaboratori, come espressamente riferito dallo stesso Commissario fin dal momento della approvazione del programma del procedura.

Attualmente, all'esito di una procedura ad evidenza pubblica avviata fin dall'estate dello scorso anno 2015, si è nella fase conclusiva della vendita dei complessi aziendali facenti capo alla IMT. Infatti, con provvedimento del Ministero dello sviluppo economico in data 28 giugno scorso, il commissario è stato autorizzato

ad accettare l'offerta di acquisto dei rami aziendali formulata dalla cordata composta dalle due società Italiane: Jobs Automazioni S.p.A. e Rosa Ermando S.p.A., unica offerta pervenuta.

Quest'ultima prevede l'acquisto di tutti i tre stabilimenti della IMT, due siti in Piemonte in provincia di Torino, ed uno in Emilia Romagna (Bo), salvaguardando livelli occupazionali coerenti con quelli della procedura di amministrazione straordinaria.

Evidenzio che, ai sensi dell'articolo 63 del decreto legislativo n. 270 del 1999 l'acquirente di un'azienda in amministrazione straordinaria deve garantire il mantenimento per almeno un biennio dell'occupazione e rispettare gli impegni del piano industriale presentato a corredo dell'offerta.

In conformità alle disposizioni del decreto legislativo n. 270 del 1999, la procedura di amministrazione straordinaria può essere estesa alle imprese del gruppo insolventi (artt. 80 e segg.).

Per quanto riguarda le estensioni alle imprese del Gruppo IMT è da rilevare che, venuto meno il sostegno finanziario della capogruppo Paritel, nonché a causa dell'inesigibilità dei crediti vantati verso altre aziende del medesimo gruppo già dichiarate insolventi, come peraltro noto anche agli interroganti, sono andate in sofferenza, prima ed in insolvenza poi, le società DEMM, Govoni Sim Bianca Impianti, Cevolani, Paritel e Paritel Immobiliare.

Di conseguenza è stata estesa alla predetta società, su richiesta del commissario straordinario, la procedura di amministra-

zione straordinaria, con decreti del Tribunale di Bologna, in data 18 ottobre 2015 (DEMM, Govoni Sim Bianca Impianti, Cevolani, Paritel) e 12 aprile 2016 (Paritel Immobiliare). Successivamente il Ministero ha preposto a dette procedure i medesimi organi nominati per la IMT.

Con successivi decreti ministeriali dello scorso mese di aprile 2016 sono stati approvati i programmi delle relative procedure. In particolare, per Cevolani, SIM Bianca Impianti e DEMM sono stati presentati ed approvati programmi di cessione dei complessi aziendali; mentre per la holding Paritel è stato approvato un programma di natura liquidatoria, non essendovi una vera e propria attività industriale da portare a termine. È in corso di approvazione il programma di Paritel Immobiliare.

Recentemente si è conclusa una prima fase del procedimento di vendita per la raccolta di manifestazioni di interesse per la società Cevolani. Per DEMM e Govoni Sim Bianca il Commissario sta ultimando la definizione dei bandi per avviare le procedure di vendita dei complessi aziendali.

Anche per le aziende del Gruppo la durata del programma è di 1 anno (e pertanto, salvo proroghe di legge, i programmi si concluderanno ad aprile 2017).

Con l'apertura della procedura e l'approvazione del programma, prosegue l'attività d'impresa.

Sotto il profilo degli ammortizzatori sociali, i dipendenti delle imprese in amministrazione straordinaria sono tutelati da una CIGS speciale che dura per tutto il periodo di durata del programma (articolo 7, comma 10-ter della legge n. 236 del 1992).

Nei prossimi mesi si potrà verificare l'interesse del mercato al rilievo anche di dette società. In conformità alle già citate disposizioni, gli acquirenti dei complessi aziendali dovranno impegnarsi ad assumere e mantenere per almeno un biennio l'occupazione individuata al momento della vendita sulla base di un piano industriale adeguatamente sostenuto finanziariamente.

Quanto, infine, al ricorso alla garanzia dello Stato prevista per le imprese in amministrazione straordinaria, si segnala che per IMT è stata richiesta ed ottenuta, previo nulla osta della Commissione europea, la garanzia del Tesoro per la concessione di un finanziamento bancario per il funzionamento dell'azienda.

Infine, per la società DEMM sono in corso le verifiche di natura tecnica ai fini dell'attivazione della garanzia dello Stato su finanziamenti necessari per il sostegno alla gestione corrente. Sarà cura del Governo fornire ulteriori informazioni sugli sviluppi della vicenda.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	104
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	108

SEDE LEGISLATIVA:

Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, in materia di modalità di pagamento e criteri di calcolo e di decorrenza degli interessi sulle somme dovute per gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la normativa europea, concessi sotto forma di sgravio, nel triennio 1995-1997, in favore delle imprese operanti nei territori di Venezia e Chioggia. Nuovo testo C. 3651 Venittelli (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione</i>)	105
--	-----

RISOLUZIONI:

7-00952 Arlotti: Estensione della fase transitoria della disciplina dalla NASpI per i lavoratori stagionali e utilizzo dei lavoratori in attività rivolte a fini di pubblica utilità a beneficio delle comunità locali.	
7-00995 Simonetti: Iniziative per la modifica della disciplina della NASpI al fine di rafforzare la tutela dei lavoratori stagionali.	
7-00998 Ciprini: Iniziative per la modifica della disciplina della NASpI al fine di rafforzare la tutela dei lavoratori stagionali (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	105

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti dell'Ispettorato nazionale del lavoro nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81, e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151 (Atto del Governo n. 311)	107
--	-----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 14.35.

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio.

C. 3926 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 luglio 2016.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che l'espressione del parere di competenza avrà luogo nella seduta odierna, come deciso nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 7 luglio. Fa presente che il relatore, che nella seduta di ieri ha illustrato il provvedimento, ha predisposto

una proposta di parere con tre osservazioni (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione tale proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.40.

SEDE LEGISLATIVA

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 14.40.

Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, in materia di modalità di pagamento e criteri di calcolo e di decorrenza degli interessi sulle somme dovute per gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la normativa europea, concessi sotto forma di sgravio, nel triennio 1995-1997, in favore delle imprese operanti nei territori di Venezia e Chioggia. Nuovo testo C. 3651 Venittelli.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione).

La Commissione prosegue la discussione del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 luglio 2016.

Cesare DAMIANO, *presidente*, segnala che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per la discussione in sede legislativa è assicurata anche tramite impianti audiovisivi a circuito chiuso. Ne dispone, quindi, l'attivazione.

Ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali e che alle ore 18 di ieri è scaduto il termine fissato per la presentazione di emendamenti. Nel segnalare che non sono stati presentati emendamenti, avverte che, essendo la proposta di legge composta di un unico articolo, si procederà direttamente, ai sensi dell'articolo 87, comma 5, del Regolamento, alla sua votazione finale.

Non essendo stati presentati ordini del giorno e nessuno intendendo intervenire per dichiarazione di voto finale, prima di passare alle votazioni dà notizia delle sostituzioni per la seduta odierna.

Tenuto conto del contenuto del nuovo testo della proposta di legge, che non reca più una modifica alla decorrenza degli interessi sulle somme dovute per gli aiuti di Stato, propone, quindi, alla Commissione, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del Regolamento, la seguente correzione di forma: al titolo della proposta di legge, le parole: « e di decorrenza » sono soppresse.

La Commissione approva la correzione di forma proposta dal presidente.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che la Presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'articolo 90, comma 2, del Regolamento.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Cesare DAMIANO, *presidente*, indice la votazione nominale finale sul nuovo testo della proposta di legge in esame.

La Commissione approva, con votazione nominale finale, il nuovo testo della proposta di legge C. 3651 Venittelli.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

RISOLUZIONI

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 15.05.

7-00952 Arlotti: Estensione della fase transitoria della disciplina dalla NASpI per i lavoratori stagionali e utilizzo dei lavoratori in attività rivolte a fini di pubblica utilità a beneficio delle comunità locali.

7-00995 Simonetti: Iniziative per la modifica della disciplina della NASpI al fine di rafforzare la tutela dei lavoratori stagionali.

7-00998 Ciprini: Iniziative per la modifica della disciplina della NASpI al fine di rafforzare la tutela dei lavoratori stagionali.

(Seguito della discussione congiunta e rinviato).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 19 maggio 2016.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 19 maggio ha avuto luogo l'illustrazione delle risoluzioni, mentre il Governo si è riservato di intervenire in una successiva seduta. Rammenta, altresì, che nell'ambito della discussione degli atti di indirizzo, la Commissione ha svolto un ciclo di audizioni informali.

Tiziano ARLOTTI (PD), firmatario della risoluzione 7-00952, comunica che gli spunti e i dati forniti dai soggetti auditi gli hanno consentito di lavorare a una riformulazione della sua risoluzione, di cui sottopone i contenuti ai componenti della Commissione, anche ai fini dell'elaborazione di un testo unificato degli atti di indirizzo in discussione.

Osserva che, come è emerso anche dall'audizione informale dei rappresentanti dell'INPS, l'introduzione della NASpI, con l'ampliamento del periodo di osservazione della contribuzione utile, ha comportato in via generale sia un ampliamento della platea dei beneficiari sia l'aumento della durata delle tutele garantite a molti lavoratori. A suo avviso, è tuttavia innegabile che la nuova disciplina ha ridotto l'ampiezza delle prestazioni riconosciute ai lavoratori stagionali ai quali, sulla base della previgente disciplina era assicurata, in linea di massima, la tutela del reddito per l'intero periodo in cui non veniva svolta attività lavorativa.

Alla luce di tali considerazioni, pertanto, dà conto delle principali modifiche introdotte nel testo della sua risoluzione, soffermandosi, in particolare, sulla richie-

sta al Governo di estendere la disciplina transitoria della NASpI anche agli operatori nel settore del lavoro stagionale che non rientrano nei codici di attività ATECO indicati dalla circolare INPS n. 194 del 27 novembre 2015, quali, in particolare, i lavoratori impiegati in parchi di divertimento, attività funiviarie o alberghi di proprietà di banche, assicurazioni o società immobiliari che non abbiano una precisa distinzione dei rami di azienda, o quelli impiegati nel turismo e nel settore termale da agenzie di somministrazione o cooperative.

Richiama, inoltre, l'impegno richiesto al Governo a promuovere iniziative normative atte a prevedere fino al 2017 l'applicazione di una disciplina transitoria della NASpI per i lavoratori stagionali dei settori del turismo e del termalismo, eventualmente limitandone l'estensione a quelli che prestino prestazioni in modo ricorrente, anche al fine di consentire alle parti sociali di individuare adeguata forme di tutela dei lavoratori attraverso strumenti di carattere bilaterale. A tale ultimo proposito, sottolinea che si potrebbe valutare la possibilità di condizionare l'erogazione del beneficio alla disponibilità del lavoratore ad accettare le proposte di riqualificazione e aggiornamento professionale promosse d'intesa con le regioni e con il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro dei settori interessati. Auspica, pertanto, che la Commissione sostenga il nuovo testo della sua risoluzione che, nella nuova formulazione, accoglie le istanze avanzate da tutti i gruppi politici.

Cesare DAMIANO, *presidente*, considerata l'esigenza di procedere all'audizione informale del direttore dell'Ispettorato nazionale del lavoro, propone di proseguire la discussione delle risoluzioni in una seduta da convocare nel corso della prossima settimana.

Preso atto che la Commissione concorda con tale proposta, rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 13 luglio 2016.

Audizioni di rappresentanti dell'Ispettorato nazionale del lavoro nell'ambito dell'esame dello schema

di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81, e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151 (Atto del Governo n. 311).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.15 alle 15.40.

ALLEGATO

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926 Governo.**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge Atto Camera n. 3926, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, recante misure urgenti per gli enti territoriali e il territorio;

preso atto che il provvedimento reca prevalentemente disposizioni in materia di finanza degli enti territoriali anche al fine di far fronte alle conseguenze finanziarie di calamità naturali, nonché misure in materia di spesa sanitaria, di emergenze ambientali, di sostegno all'agricoltura e di attività culturali;

osservato che l'articolo 16 del decreto-legge, al fine di garantire un quadro normativo certo per le assunzioni di personale da parte degli enti locali, dispone l'abrogazione della previsione, contenuta nell'articolo 1, comma 557, lettera a), della legge n. 296 del 2006, secondo cui gli enti sottoposti al patto di stabilità interno, ai fini del contenimento della spesa di personale, procedono alla riduzione dell'incidenza percentuale di tale spesa rispetto al complesso delle spese correnti;

considerato che tale abrogazione è volta a superare le incertezze interpretative sulla portata dei limiti alle facoltà assunzionali degli enti soggetti al patto di stabilità interno, sulla base di un'esigenza manifestata, da ultimo, dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con la deliberazione 3 maggio 2016, n. 16;

preso atto con favore che l'articolo 17, introducendo, all'articolo 1 della legge

di stabilità 2016, il comma 228-*bis*, prevede la possibilità per i comuni di procedere, negli anni 2016, 2017 e 2018, a un piano triennale straordinario di assunzioni a tempo indeterminato del personale insegnante ed educativo necessario al mantenimento dei livelli di offerta formativa, assicurando il rispetto degli obiettivi del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate e le spese finali, e delle norme in materia di contenimento della spesa di personale;

apprezzato che il medesimo articolo 17 introduce anche l'ulteriore comma 228-*ter*, prevedendo articolate procedure che consentono ai comuni, nel triennio 2016-2018, di stabilizzare contingenti di personale educativo e scolastico impiegato a tempo determinato nelle scuole d'infanzia e negli asili nido, al fine di assicurare il mantenimento dei livelli di offerta formativa, valorizzando le professionalità acquisite e riducendo il ricorso ai contratti a termine;

considerata l'opportunità di prevedere l'applicazione delle disposizioni del comma 228-*ter* al triennio scolastico 2016-2018, assicurando la valorizzazione delle esperienze professionali maturate nell'ambito degli enti e delle istituzioni locali che gestiscono servizi per l'infanzia;

segnalata l'esigenza di favorire l'assunzione di personale nell'ambito dei servizi sociali da parte degli enti locali che abbiano costituito o costituiscano, a livello di ambito territoriale, forme strutturali di gestione associata di tali servizi;

rilevata la necessità di consentire agli enti locali di procedere alle assunzioni necessarie al fine di garantire la continuità e la qualità dei servizi da loro gestiti, attingendo alle graduatorie vigenti, prorogando al 31 dicembre 2017 il termine della loro validità,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

all'articolo 17, comma 1, valuti la Commissione di merito l'opportunità di apportare le seguenti modificazioni:

Al capoverso comma 228-ter, primo periodo, dopo le parole: dei predetti servizi con rapporto di lavoro a tempo determinato, i comuni possono, nel triennio *aggiungere la seguente:* scolastico;

Conseguentemente:

all'ultimo periodo del medesimo capoverso, sostituire le parole: 31 dicembre 2018 *con le seguenti:* 31 dicembre 2019;

dopo il capoverso comma 228-ter, aggiungere il seguente: 228-*quater.* Nei tempi stabiliti dal comma 228-*ter*, e comunque non oltre il 31 dicembre 2019, gli enti locali e le istituzioni locali, possono, nell'ambito della propria autonomia organizzativa esperire procedure concorsuali finalizzate a valorizzare specifiche esperienze professionali maturate all'interno dei medesimi enti ed istituzioni locali che gestiscono servizi per l'infanzia. Gli enti e le istituzioni di cui al primo periodo possono valorizzare tali esperienze prevedendo, anche contestualmente, la proroga

delle graduatorie vigenti per un massimo di tre anni a partire dal 1° settembre 2016; il superamento della fase preselettiva per coloro che hanno maturato un'esperienza lavorativa di almeno 150 giorni di lavoro nell'amministrazione che bandisce il concorso ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e in applicazione dell'articolo 1, comma 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dell'articolo 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

valuti la Commissione di merito l'esigenza di prevedere che, al fine di garantire maggiore capillarità e parità di accesso su tutto il territorio nazionale al servizio sociale professionale, gli enti locali che abbiano costituito o costituiscano, a livello di ambito territoriale, forme strutturali di gestione associata dei servizi sociali possano procedere, per l'anno 2016, ad assumere le figure professionali necessarie al di fuori dei limiti di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e di cui all'articolo 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di consentire agli enti locali di procedere alle assunzioni necessarie al fine di garantire la continuità e la qualità dei servizi da loro gestiti, attingendo alle graduatorie di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, prorogando al 31 dicembre 2017 il termine della loro validità.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926 Governo (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 110

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano e C. 3730 Marazziti (*Seguito dell'esame e rinvio - Nomina di un Comitato ristretto*) 112

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI.

La seduta comincia alle 15.05.

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio.

C. 3926 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 12 luglio 2016.

Delia MURER (PD), dopo aver ringraziato la relatrice per l'articolata relazione svolta nella seduta di ieri, pone all'attenzione della Commissione il contenuto dell'articolo 17 del provvedimento in esame, con il quale si vogliono risolvere le difficoltà in cui si trovano molte amministrazioni comunali per la carenza di personale

negli asili nido, prevedendo però alcuni vincoli che potrebbero risultare troppo stringenti. Auspica, pertanto, l'inserimento di un rilievo all'interno del parere che la Commissione dovrà esprimere, ponendo in evidenza i rischi che si corrono rispetto all'esigenza di garantire l'erogazione di un servizio che presenta un'indubbia rilevanza sociale.

Donata LENZI (PD), segnalando che la procedura delineata dall'articolo 21 del procedimento in esame rappresenta un tentativo di soluzione di un problema complesso, in ogni caso da valutare positivamente, in quanto chiude un contenzioso trascinato troppo a lungo, osserva che occorre sviluppare una riflessione sulle modifiche da apportare ai meccanismi di individuazione dei prezzi dei farmaci, in particolare per quanto concerne i quelli innovativi.

Sottolinea, inoltre, che, a differenza di quello che riguarda l'assistenza territoriale, il tetto del 3,5 per cento individuato per la spesa farmaceutica ospedaliera si è rivelato di fatto impraticabile. Segnala

pertanto l'opportunità di inserire nel parere dei rilievi che vadano nel senso delle problematiche da lei indicate.

Ricorda altresì che le difficoltà incontrate con il meccanismo del *pay-back* suggeriscono di prestare la massima attenzione nell'adozione di procedure analoghe per quanto riguarda i dispositivi medici, anche in ragione della più ampia platea delle imprese produttrici e delle possibili forti differenze nella qualità dei prodotti.

Mario MARAZZITI, *presidente*, in relazione ai dispositivi medici, segnala anche l'assenza di una autorità regolatrice centrale, diversamente da quanto accade per i farmaci.

Anna Margherita MIOTTO (PD), pone in rilievo le complessità insite nell'assicurare una compatibilità tra il contenimento della spesa farmaceutica e la diffusione di farmaci innovativi, segnalando che le soluzioni finora adottate rispetto a tali prodotti non sono esenti da contraddizioni e auspicando l'introduzione di strumenti che garantiscano una certa flessibilità.

Propone, inoltre, l'introduzione nel parere di un rilievo, concernente il comma 10 dell'articolo 21, volto a eliminare un incongruo riferimento all'annualità 2014, anno in cui non si è verificato lo sfornamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale.

Giulia GRILLO (M5S), in relazione alle pessime soluzioni individuate per i problemi posti dal meccanismo del *pay-back*, rilevando che il provvedimento di fatto prevede uno sconto per le case farmaceutiche di 300 milioni di euro che non entreranno nelle casse delle regioni e delle aziende sanitarie locali, dichiara di non potersi esimere dall'esprimere un «ve lo avevo detto», in ragione della lunga azione politica svolta su tale materia. Sottolinea, quindi, la totale mancanza di fondamento delle accuse di essere «complottoisti» rivolta ai deputati del Movimento 5 Stelle, ricordando la cattiva gestione processuale del contenzioso con le case farmaceutiche

da parte dell'AIFA, nel corso del quale sono stati forniti dati errati, e stigmatizzando la mancata costituzione in giudizio da parte di tutte le regioni. Rileva che l'AIFA avrebbe potuto controllare la correttezza dei dati ricevuti, seppure di fonte regionale, potendo incrociare altri dati a sua disposizione. Ribadisce quindi che l'attuale *governance* dell'AIFA non è all'altezza del compito che deve svolgere, precisando di non avere nessuna questione personale nei confronti dell'attuale direttore generale.

Ricorda, inoltre, l'ingente spesa sostenuta per i farmaci per la cura per l'epatite C, ribadendo ancora una volta l'assurdità del meccanismo degli scaglioni di prezzo e la gravità della scelta di contratti riservati, e segnala nuovamente la vicenda della determina annullata poco dopo la sua emanazione. Segnala che il suo Gruppo ha presentato alcuni emendamenti volti ad assicurare il pagamento del 100 per cento della somma dovuta dalle case farmaceutiche, segnalando che tali somme sono già iscritte nei bilanci regionali.

Quanto all'applicazione del meccanismo del *pay-back* per i dispositivi medici, evidenzia il rischio di adozione di prodotti di minore qualità e la possibilità di introdurre elementi di distorsione del mercato interno. Concorda, poi, con la collega Miotto sulla inopportunità dei meccanismi finora adottati per i farmaci innovativi.

Per ciò che concerne il deciso incremento della spesa per i farmaci antitumorali, rileva la scorrettezza dell'aumento del costo dei singoli prodotti tramite una estensione dell'indicazioni terapeutiche, auspicando un rapido svolgimento della mozione da lei stessa presentata sull'argomento.

In conclusione, evidenzia l'opportunità di separare le funzioni di regolazione del mercato farmaceutico da quelle relative alla fissazione dei prezzi, finora svolte entrambe dall'AIFA.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, ringraziando i colleghi per gli spunti forniti al fine della predisposizione della proposta di parere, osserva che alcuni emendamenti

presentati da deputati del Movimento 5 Stelle non appaiono coerenti con le affermazioni della collega Grillo, pur rilevando l'opportunità di prevedere una maggior trasparenza nelle procedure relative alla fissazione del prezzo dei medicinali.

Mario MARAZZITI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per domani.

La seduta termina alle 15.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI.

La seduta comincia alle 15.25.

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari.

C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano e C. 3730 Marazziti.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 luglio 2016.

Marisa NICCHI (SI-SEL), ricorda che dall'indagine conoscitiva svolta appare evidente l'opportunità di un completamento normativo per assicurare dignità a tutti i cittadini nell'ultima fase dell'esistenza, partendo in ogni caso da principi riconosciuti, che non possono essere messi in discussione, a partire dall'articolo 32 della Costituzione, dalle sentenze della Corte Costituzionale e dalla decisione della Corte Europea dei diritti dell'uomo in materia di intangibilità del corpo.

Ricorda i grandi cambiamenti in corso anche in relazione alle modalità con cui

vengono vissute le ultime fasi dell'esistenza, ribadendo la necessità di una riappropriazione della propria vita e all'auto-governo del corpo, accompagnate da un complementare diritto ad un'assistenza piena.

Evidenziando gli inevitabili collegamenti con il tema dell'eutanasia, indica quindi come principi imprescindibili del testo in esame la vincolatività delle dichiarazioni anticipate, l'opportuno riconoscimento di forme flessibili di dichiarazione, la possibilità di rinunciare all'idratazione e alla nutrizione artificiale, la tutela penale del medico, la centralità della figura del fiduciario. Auspica, pertanto, che si possa compiere il necessario passo in avanti per il completamento della normativa sulla materia.

Raffaele CALABRÒ (AP) ritiene utile precisare che i provvedimenti in esame non riguardano solamente il fine vita, posto che si possono verificare stati vegetativi con durata anche ultraventennale.

Invita quindi a una riflessione sul significato della vita umana, su cosa si debba intendere per dignità personale, e su quali limiti possa incontrare la libertà personale quando viene a confliggere con i diritti di altri soggetti. Come principi fondamentali, indica il rifiuto di qualunque forma di eutanasia; la necessità di evitare ogni forma di accanimento terapeutico, con pratiche futili, sproporzionate, o rischiose; l'auto-determinazione sulla base di un consenso informato e di un rapporto chiaro e costruttivo tra medico e paziente.

Segnala che una sorta di dialogo può essere mantenuto anche quando il paziente non è più in grado di esprimere le proprie volontà, tramite la figura di un fiduciario che possa riattualizzare quelle che sono le volontà del paziente, che devono comunque essere state espresse in maniera chiara, non essendo sufficiente per aspetti così delicati una generica volontà di non voler subire situazioni analoghe a quelle apprese da una descrizione sommaria effettuata dai mezzi di comunicazione. Ribadisce che l'idratazione e la

nutrizione non devono esser considerate terapie ma sostegno vitale imprescindibile.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, rinunciando a un intervento più articolato, per poter assicurare lo svolgimento dei successivi punti all'ordine del giorno della Commissione, si dichiara colpita dal fatto che i punti di condivisione appaiano più rilevanti di quanto si sarebbe attesa all'inizio del percorso intrapreso con l'esame dei provvedimenti in titolo. Ritiene pertanto che attraverso l'istituzione di un Comitato ristretto si possa addivenire in tempi ragionevoli all'adozione di un testo che certamente non costituirà il risultato

definitivo, ma la base per l'elaborazione e gli approfondimenti successivi, attraverso la fase della presentazione e dell'esame delle proposte emendative.

La Commissione delibera, quindi, di nominare un Comitato ristretto, riservandosi il presidente di designarne i componenti sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Mario MARAZZITI, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09135 Oliverio: Sulle misure di contrasto alle piantagioni illegali di OGM	114
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	116
5-09137 Di Stefano: Sulla difesa a livello internazionale della produzione olearia italiana .	114
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	117
5-09138 L'Abbate: Sulla crisi del comparto cerealicolo nazionale	115
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	118

COMITATO RISTRETTO:

Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo. C. 898 Faenzi e C. 1049 Fiorio	115
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	115
---	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 14.40.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-09135 Oliverio: Sulle misure di contrasto alle piantagioni illegali di OGM.

Diego CRIVELLARI (PD), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Diego CRIVELLARI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto. Ritiene che occorra continuare a monitorare il fenomeno della coltivazione illegale degli OGM, tema complesso sul quale la politica deve indicare con chiarezza le priorità da perseguire. Cita in particolare i territori del Polesine e, più in generale, del Veneto, dove occorre tutelare l'agricoltura, la biodiversità e il territorio nel suo complesso, rafforzando il controllo affinché fenomeni come quelli denunciati rimangano casi isolati.

5-09137 Di Stefano: Sulla difesa a livello internazionale della produzione olearia italiana.

Fabrizio DI STEFANO (FI-PdL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Fabrizio DI STEFANO (FI-PdL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto dalla risposta fornita dal Sottosegretario. Apprende infatti con piacere che si sta procedendo per l'adozione del Sistema di Qualità Nazionale ma ritiene che occorra intervenire con maggiore celerità, anche mettendo in piedi ulteriori sistemi di difesa del settore oleario dagli attacchi commerciali di altre nazioni.

5-09138 L'Abbate: Sulla crisi del comparto cerealicolo nazionale.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giuseppe L'ABBATE (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto. Richiama la risposta data dal Governo ad analoga interrogazione, discussa in Commissione lo scorso 2 marzo 2016, nella quale già si faceva riferimento alla convocazione del Tavolo nazionale della filiera cerealicola. Non sembra quindi si siano fatti passi in avanti e sottolinea come sinora il Ministro Martina non si sia affatto impegnato per risolvere una situazione gravissima, che si configura come una vera e propria speculazione sul prezzo del grano, dimostrata dallo scostamento che si registra tra il prezzo della semola e quello del grano medesimo. Né si comprende che fine ab-

biano fatti i 10 miliardi di euro preannunciato dal Ministro per il sostegno al settore.

Non vi è un regolamento chiaro, né vi sono indicazioni trasparenti circa i parametri in base ai quali si procede alla quotazione del grano, con conseguenti effetti di schiacciamento sulla parte debole del comparto, rappresentata dai produttori.

Ritiene necessario che il Governo attivi quanto prima la Commissione Unica nazionale del settore cerealicolo, che possa offrire agli operatori del settore dati e informazioni univoche e trasparenti.

Luca SANI, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore, dichiara decaduta l'interrogazione n. 5-09136 Zaccagnini.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

COMITATO RISTRETTO

Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo.

C. 898 Faenzi e C. 1049 Fiorio.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15 alle 15.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.15.

ALLEGATO 1

Interrogazione 5-09135 Oliverio: Sulle misure di contrasto alle piantagioni illegali di OGM.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Sfruttando le possibilità della Direttiva europea n. 412 del 2015 l'Italia ha vietato lo scorso 4 novembre la coltivazione nel territorio nazionale degli OGM autorizzati in ambito Ue, con il risultato che nove tipologie di mais transgenici non possono essere coltivati in Italia.

Pertanto, con il divieto di coltivazione di mais MON810 in Italia, si applicano le sanzioni previste all'articolo 20 dalla legge 29 luglio 2015, n. 115, per chi viola il divieto di coltivazione di sementi OGM, oltre alla multa da 25.000 a 50.000 euro, con l'obbligo di rimuovere a proprie spese le coltivazioni illegali e la realizzazione di

misure di riparazione del danno con le modalità definite dalla Regione competente per territorio.

L'intervento del Corpo forestale dello Stato, con l'individuazione della coltivazione ed il successivo sequestro e distruzione, prosegue ora con un'attenta ulteriore verifica sulle coltivazioni circostanti. Saranno effettuate delle analisi sui campi confinanti al fine di verificare eventuali commistioni, per mezzo di kit appositi.

La Regione Veneto, sulla base dei risultati di tali analisi, potrà stabilire le eventuali misure di riparazione del danno per il territorio.

ALLEGATO 2

Interrogazione 5-09137 Di Stefano: Sulla difesa a livello internazionale della produzione olearia italiana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Fin dai suoi primi atti il Governo è stato ed è costantemente impegnato nella tutela e nella valorizzazione dell'olio italiano. Sul fronte della valorizzazione ricordo l'approvazione del Piano olivicolo nazionale che per la prima volta introduce nel nostro Paese uno strumento per aiutare la filiera nel necessario salto di qualità qualitativo e quantitativo. Uno strumento atteso dagli operatori che si abbina ad un fondo specifico, che potrà essere ulteriormente rafforzato dalle scelte delle Regioni con le risorse dei Psr. Proprio il decreto attuativo dell'articolo 4 decreto legge n. 51/2015, che istituisce il fondo di interventi per il piano olivicolo-oleario, all'articolo 1, prevede espressamente la realizzazione di un regime di qualità che valorizzi l'olio extravergine nazionale.

Venendo all'oggetto dell'interrogazione, preciso che non abbiamo ritirato lo schema di decreto di istituzione del regime di qualità per l'olio extravergine di oliva dall'elenco degli atti soggetti a proposta ministeriale presso la Conferenza Stato-Regioni, come invece sostenuto dall'interrogante.

Il Ministero ha anche elaborato una ulteriore proposta di decreto che, ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento n. 1305 del 2013, istituisce

un nuovo regime di qualità definito tecnicamente « regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli » che sta per essere trasmesso in Conferenza Stato-Regioni.

Con questa nuova proposta, confermiamo la nostra volontà di portare a compimento la realizzazione di uno strumento di valorizzazione della qualità dei propri prodotti e degli specifici processi di filiera.

Allo stesso tempo siamo impegnati nelle azioni di difesa dell'olio made in Italy nel mondo da attacchi come quello citato. Oltre all'attività di segnalazione e contrasto dei falsi oli Dop e Igp nel territorio europeo, stiamo mettendo in atto con il Ministero dello Sviluppo economico e l'Ice, all'interno del Piano di internazionalizzazione, delle azioni coordinate di informazione e di promozione dei prodotti autentici italiani all'estero. Nelle scorse settimane, ad esempio, l'Ambasciata italiana negli Stati Uniti ha organizzato un workshop dedicato al sistema italiano di sicurezza alimentare e controllo della qualità dei prodotti alimentari, fornendo in questo modo delle opportunità di chiarimento e per ribadire l'impegno delle istituzioni italiane rispetto alla problematica extravergine di oliva adulterato.

ALLEGATO 3

Interrogazione 5-09138 L'Abbate: Sulla crisi del comparto cerealicolo nazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Faccio anzitutto presente che, consapevoli delle attuali difficoltà del settore abbiamo convocato, per il prossimo 20 luglio, il Tavolo nazionale della filiera cerealicola per un confronto sull'andamento del mercato nazionale, sulle prospettive di breve e medio periodo e per condividere nuove azioni di contrasto alla crisi del settore.

In ogni caso, siamo impegnati da tempo su tale ambito, anche attraverso la cabina di regia grano-pasta, ma serve una nuova fase tenuto conto anche del calo dei prezzi di queste settimane.

La nostra priorità resta la tutela del reddito dei produttori e l'obiettivo è quello di stimolare la produzione di qualità in modo che i nostri trasformatori possano approvvigionarsi sempre di più di grano 100 per cento italiano.

Ciò posto, evidenzio come la rete di sicurezza prevista dall'attuale organizzazione comune di mercato non consente, in questa fase di poter intervenire direttamente sul mercato.

Infatti, le quotazioni attuali, in particolare del frumento, non raggiungono i livelli fissati dalla regolamentazione europea per poter intervenire con sostegni allo stoccaggio pubblico.

Faccio tuttavia presente che il Regolamento n. 1308 del 2013 prevede all'articolo 171 la possibilità, da parte delle Associazioni dei produttori, di attivare trattative contrattuali con le industrie al fine di concentrare l'offerta e ottimizzare i costi di produzione.

Tra le azioni a medio termine, il Ministero continuerà a rafforzare le misure che favoriscono la contrattazione delle imprese e la premialità delle produzioni sulla base della qualità del prodotto.

L'impegno del Ministero è quello di valutare, unitamente alla filiera tutta, la possibilità di intraprendere un percorso condiviso finalizzato a sfruttare le opportunità attuali in modo da favorire sistemi che possano essere finalizzati a migliorare l'equilibrio di mercato e una maggiore trasparenza nella formazione dei prezzi.

Porteremo all'attenzione della Commissione l'attuale situazione di crisi del mercato dei cereali e scarsa efficienza della rete di sicurezza prevista nell'attuale regolamentazione europea. Peraltro, da tempo, stiamo chiedendo alla Commissione una revisione delle politiche sulla gestione delle crisi dei mercati.

In ogni caso, stiamo lavorando per una rete di sicurezza basata su strumenti innovativi, a partire dalle assicurazioni e su sistemi legati alla stabilizzazione dei redditi degli agricoltori sulla base della loro produzione lorda.

Riguardo la costituzione di una Commissione Unica Nazionale, faccio presente che lo strumento della CUN nasce a seguito della volontà delle associazioni di categoria di costituire un mercato unico nazionale.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	119
Comunicazioni della Presidente	119
Audizione del vice prefetto Salvatore Caccamo, già coordinatore della commissione straordinaria per la provvisoria gestione del comune di Scalea (CS) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	119
Audizione del Sindaco di Scalea (CS), Gennaro Licursi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	120

Mercoledì 13 luglio 2016. – Presidenza della presidente Rosy BINDI.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

La Commissione concorda.

Comunicazioni della Presidente.

Rosy BINDI, *presidente*, in via preliminare svolge alcune considerazioni, alla luce dei fermi giudiziari eseguiti ieri a Reggio Calabria dalla Direzione Distrettuale Antimafia, in merito all'attività che la Commissione ha svolto relativamente alle vicende del comune di Reggio Cala-

bria, durante il periodo di scioglimento per mafia.

Il senatore Giuseppe LUMIA (PD) formula osservazioni in merito alle modalità di svolgimento dei funerali di Bernardo Provenzano.

Audizione del vice prefetto Salvatore Caccamo, già coordinatore della commissione straordinaria per la provvisoria gestione del comune di Scalea (CS).

(Svolgimento e conclusione).

Rosy BINDI, *presidente*, introduce le audizioni odierne dedicate alla situazione del comune di Scalea.

Salvatore CACCAMO, *già coordinatore della commissione straordinaria per la provvisoria gestione del comune di Scalea*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI e

il deputato Ernesto MAGORNO (PD) a cui risponde Salvatore CACCAMO, *già coordinatore della commissione straordinaria per la provvisoria gestione del comune di Scalea*.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il prefetto Salvatore Caccamo per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 15.05, riprende alle 15.15.

Audizione del Sindaco di Scalea (CS), Gennaro Licursi.

(Svolgimento e conclusione).

Rosy BINDI, *presidente*, introduce le audizioni odierne dedicate alla situazione del comune di Scalea.

Gennaro LICURSI, *sindaco di Scalea*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI e il deputato Ernesto MAGORNO (PD) a cui risponde Gennaro LICURSI, *sindaco di Scalea*.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il sindaco Gennaro Licursi per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	121
------------------------------------	-----

*Mercoledì 13 luglio 2016. — Presidenza
del presidente STUCCHI.*

La seduta comincia alle 16.05.

Comunicazioni del Presidente.

Il presidente STUCCHI (LN-Aut) rende alcune comunicazioni concernenti l'organizzazione dei lavori e la documentazione pervenuta sulle quali intervengono i senatori CASSON (PD) e CRIMI (M5S) e i deputati FERRARA (SI-SEL), TOFALO (M5S) e VILLECCO CALIPARI (PD).

La seduta termina alle 17.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno e da somministrazione di vaccini, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	122
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 13 luglio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.30 alle 9.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	123
AUDIZIONI:	
Audizione di un militare in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	123
AUDIZIONI:	
Audizione di un militare in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	124

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 13 luglio 2016.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.45 alle 9.

AUDIZIONI

Mercoledì 13 luglio 2016. – Presidenza della presidente Sofia AMODDIO.

La seduta comincia alle 9.

Audizione di un militare in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri.

(Svolgimento e conclusione).

Sofia AMODDIO, *presidente*, apprezza le circostanze, propone di procedere all'audizione odierna in seduta segreta.

La Commissione delibera quindi all'unanimità di procedere in seduta segreta (*i lavori procedono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica*).

Sofia AMODDIO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

Comunica che, secondo quanto testé deliberato dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione svolgerà i propri lavori nel mese di luglio, fino alla sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva, riunendosi, di norma, ogni mercoledì, al termine dei lavori pomeridiani dell'Assemblea, e ogni giovedì alle ore 8.30, per lo svolgimento di audizioni di militari in servizio presso la Caserma Gamerra all'epoca dei fatti relativi alla morte di Emanuele Scieri.

Comunica altresì che, sempre secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, i resoconti delle sedute segrete relativi alle audizioni finora svolte sono classificati quali documenti riservati ai

sensi dell'articolo 2, comma 1, terzo periodo della delibera recante « Criteri generali per la classificazione di documenti ».

La seduta termina alle 9.55.

AUDIZIONI

Mercoledì 13 luglio 2016. – Presidenza della presidente Sofia AMODDIO.

La seduta comincia alle 19.55.

Audizione di un militare in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri.

(Svolgimento e conclusione).

Sofia AMODDIO, *presidente*, apprezze le circostanze, propone di procedere all'audizione odierna in seduta segreta.

La Commissione delibera quindi all'unanimità di procedere in seduta segreta (*i lavori procedono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica*).

Sofia AMODDIO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 20.45.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta avanzata da Guido Crosetto, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Roma (n. 4283/13 RGNR – n. 1084/15 RG GIP), anche ai fini della valutazione del rispetto della procedura prevista dalla legge n. 140 del 2003 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
Sui lavori della Giunta	3
AVVERTENZA	4

COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

COMITATO DEI NOVE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000, e delega al Governo per la sua attuazione. Delega al Governo per la riforma del libro XI del codice di procedura penale. Modifiche alle disposizioni in materia di estradizione per l'estero: termine per la consegna e durata massima delle misure coercitive. Esame emendamenti C. 1460-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato	5
---	---

SEDE REFERENTE:

Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione: <i>a)</i> della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; <i>b)</i> della Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; <i>c)</i> del Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; <i>d)</i> della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, e sul finanziamento del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; <i>e)</i> del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatto a Riga il 22 ottobre 2015. C. 3303-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	5
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della <i>cannabis</i> e dei suoi derivati. C. 971 Gozi, C. 972 Gozi, C. 1203 Daniele Farina, C. 2015 Civati, C. 2022 Ermini, C. 2611 Ferraresi, C. 2982 Daniele Farina, C. 3048 Turco, C. 3229 Nicchi, C. 3235 Giachetti, C. 3328 Turco e C. 3447 Bruno Bossio (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3843 Civati – Revoca dell'abbinamento delle proposte di legge C. 971, 972, 1203, 2015, 2022, 2611, 2982, 3048, 3229, 3328, 3447 e 3843</i>).	7
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia dell'Unione europea in materia di riscaldamento e raffreddamento. COM(2016)51 final (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	11
ALLEGATO (<i>Proposta di documento finale</i>)	13

COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)

COMITATO DEI NOVE:

Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016). C. 3594-A	16
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016) Emendamenti. C. 3594-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	18
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	27
Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione: a) della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; b) della Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; c) del Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; d) della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; e) del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatto a Riga il 22 ottobre 2015. C. 3303-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite II e III) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	18
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	28
Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici. Nuovo testo C. 2664 Lauricella (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	21
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	29
Norme per la realizzazione di una rete nazionale della mobilità dolce e per il recupero e per la valorizzazione delle infrastrutture dismesse, in stato di abbandono o sottoutilizzate. Nuovo testo unificato C. 72 Realacci ed abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	22
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	30
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale. Atto n. 308.	
Audizione di rappresentanti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato	25
Audizione di rappresentanti dell'Unione delle province d'Italia (UPI)	25
Audizione di rappresentanti di CGIL (Confederazione generale italiana del lavoro), CISL (Confederazione italiana sindacati lavoratori), UIL (Unione italiana del lavoro) e UGL (Unione generale del lavoro)	26
Audizione di rappresentanti di associazioni	26
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016). Emendamenti C. 3594-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	26

II Giustizia

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge C. 3671-*bis* Governo, recante la delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza.

Audizione del Consiglio nazionale forense (CNF), della Confederazione italiana della piccola e media industria privata (Confapi), di Rete imprese Italia e di Federmanager (*Svolgimento e conclusione*) 33

INTERROGAZIONI:

5-09070 Chiarelli: Sull'obbligo di deposito telematico di atti giudiziari 34

ALLEGATO (Testo della risposta) 35

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Audizione del portavoce dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), Enrico Giovannini (*Svolgimento e conclusione*) 36

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: *a)* Accordo tra la Repubblica italiana e Bioersity International relativo alla sede centrale dell'organizzazione, fatto a Roma il 5 maggio 2015; *b)* Accordo tra la Repubblica italiana e l'Agenzia spaziale europea sulle strutture dell'Agenzia spaziale europea in Italia, con Allegati, fatto a Roma il 12 luglio 2012, e Scambio di Note fatto a Parigi il 13 e il 27 aprile 2015; *c)* Emendamento all'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite sullo status dello Staff College del Sistema delle Nazioni Unite in Italia del 16 settembre 2003, emendato il 28 settembre 2006, fatto a Torino il 20 marzo 2015; *d)* Protocollo di emendamento del Memorandum d'intesa fra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite relativo all'uso da parte delle Nazioni Unite di locali di installazioni militari in Italia per il sostegno delle operazioni di mantenimento della pace, umanitarie e quelle ad esse relative del 23 novembre 1994, con Allegato, fatto a New York il 28 aprile 2015. C. 3764 Governo (*Seguito dell'esame e conclusione*) 37

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa in materia doganale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti messicani, con Allegato, fatto a Roma il 24 ottobre 2011. C. 3940 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) .. 38

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: *a)* Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica dell'Iraq, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 maggio 2012; *b)* Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica delle Filippine, dall'altra, fatto a Phnom Penh l'11 luglio 2012. C. 3944 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) 39

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Armenia nel settore della difesa, fatto a Jerevan il 17 ottobre 2012. C. 3943 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) 42

IV Difesa

INTERROGAZIONI:

5-08279 Vito: Sulla possibilità per i delegati del CO.CE.R. di rilasciare dichiarazioni alla stampa 44

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 47

5-07584 De Lorenzis: Sui rischi di inquinamento conseguenti all'attività delle Forze armate a Taranto 45

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 48

5-07953 Frusone: Sul diritto dei militari a partecipare alla vita politica, con particolare riguardo al caso di un sottufficiale eletto consigliere comunale	45
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	50
5-08379 Piras: Sul comandante interinale del Comando aeroporto di Sigonella	45
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46

V Bilancio, tesoro e programmazione

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato. Atto n. 306 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione)	52
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016). C. 3594-A Governo. (Parere all'Assemblea) (Seguito dell'esame e rinvio)	59
---	----

SEDE REFERENTE:

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926 Governo (Seguito dell'esame e rinvio)	59
ALLEGATO (Emendamento approvato)	63
ERRATA CORRIGE	62

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926 Governo (Parere alla V Commissione) (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione)	64
ALLEGATO 1 (Proposta di parere formulata dal Relatore)	67
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)	69
Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari. C. 1159 (Parere alla VII Commissione) (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere contrario).	65
ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)	71
Sull'ordine dei lavori	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	65

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle tematiche relative ai rapporti tra operatori finanziari e creditizi e clientela.	
Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA) (Svolgimento e conclusione)	65
Audizione della Professoressa Marina Brogi (Svolgimento e conclusione)	66

VII Cultura, scienza e istruzione

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Federculture e della Fondazione Fitzcarraldo, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2950 Ascani, recante « Agevolazioni in favore delle start-up culturali nonché modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di raccolta di capitali tra il pubblico per la valorizzazione e la tutela dei beni culturali »	72
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente definizione dei criteri di ripartizione della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2015 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti. Atto n. 310. <i>(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione)</i>	72
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	78

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari. C. 1159 Vacca. <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	73
--	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926 Governo. (<i>Parere alla V Commissione</i>) (<i>Esame e rinvio</i>)	75
--	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81
---	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE CONSULTIVA:

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926 Governo (<i>Parere alla V Commissione</i>) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i>)	82
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	86

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.	
Testo base C. 2305 Decaro, C. 73 Realacci, C. 111 Bratti, C. 2566 Cristian Iannuzzi, C. 2827 Scotti e C. 3166 Busto (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	84
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative</i>)	88

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante il testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale. Atto n. 308 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	84
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	85
---	----

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	97
5-09132 Alfreider: Istituzione di un tavolo di crisi per Ericsson Telecomunicazioni	97
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	99
5-09133 Vallasca: Piano industriale e prospettive produttive della ex Iribus di Flumeri	97
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	100
5-09134 Benamati: Procedura di vendita del Gruppo Paritel Spa	98
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	102
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	98

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	104
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	108

SEDE LEGISLATIVA:

Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, in materia di modalità di pagamento e criteri di calcolo e di decorrenza degli interessi sulle somme dovute per gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la normativa europea, concessi sotto forma di sgravio, nel triennio 1995-1997, in favore delle imprese operanti nei territori di Venezia e Chioggia. Nuovo testo C. 3651 Venittelli (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione</i>)	105
--	-----

RISOLUZIONI:

7-00952 Arlotti: Estensione della fase transitoria della disciplina dalla NASpI per i lavoratori stagionali e utilizzo dei lavoratori in attività rivolte a fini di pubblica utilità a beneficio delle comunità locali.	
7-00995 Simonetti: Iniziative per la modifica della disciplina della NASpI al fine di rafforzare la tutela dei lavoratori stagionali.	
7-00998 Ciprini: Iniziative per la modifica della disciplina della NASpI al fine di rafforzare la tutela dei lavoratori stagionali (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	105

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti dell'Ispettorato nazionale del lavoro nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81, e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151 (Atto del Governo n. 311)	107
--	-----

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	110
---	-----

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano e C. 3730 Marazziti (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	112
--	-----

XIII Agricoltura

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09135 Oliverio: Sulle misure di contrasto alle piantagioni illegali di OGM	114
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	116
5-09137 Di Stefano: Sulla difesa a livello internazionale della produzione olearia italiana .	114
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	117
5-09138 L'Abbate: Sulla crisi del comparto cerealicolo nazionale	115
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	118

COMITATO RISTRETTO:

Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo. C. 898 Faenzi e C. 1049 Fiorio	115
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	115
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Sulla pubblicità dei lavori	119
Comunicazioni della Presidente	119
Audizione del vice prefetto Salvatore Caccamo, già coordinatore della commissione straordinaria per la provvisoria gestione del comune di Scalea (CS) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	119
Audizione del Sindaco di Scalea (CS), Gennaro Licursi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	120

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Comunicazioni del Presidente	121
------------------------------------	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	122
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DEL MILITARE EMANUELE SCIERI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	123
---	-----

AUDIZIONI:

Audizione di un militare in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	123
---	-----

AUDIZIONI:

Audizione di un militare in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	124
---	-----

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



17SMC006870